Conto
Spett. Biblioteca Civica
TRIESTE
Piazza degli Studi 2
BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per ... del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 45; ... «Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati ... cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A ... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale ... giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti ... centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono ...

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50, Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Sabato 25 Maggio 1935, Anno XIII - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 4806

L'ITALIA FASCISTA FORMIDABILMENTE COMPATTA ESALTA DOPO VENT'ANNI L'ARDENTE GIORNATA DELL'INTERVENTO

Re, Principe e Duce al rito delle bandiere vittoriose sull'Altare della Patria

fra l'entusiasmo del popolo dell'Urbe e l'immenso commosso palpito della Nazione

Il giuramento al Duce della gioventù guerriera inquadrata nella IX Leva fascista

ROMA, 24

Festa di popolo quella che Roma ha celebrato con l'augusta solennità di un rito a cui la partecipazione del Re Vittorioso e del Principe Ereditario ha dato il più alto significato, festa di popolo perchè nessun evento storico è più suo di quello che si compì il 24 maggio sotto l'impero della sua decisione e nell'impeto travolgente della sua volontà eroica. Creatore e protagonista di questa opera della nuova Italia, il popolo italiano l'ha rivissuta oggi in ogni città e in ogni borgo in tutta la sua bellezza e in tutta la sua gloria. A Roma l'adunata popolare si è svolta fra l'Altare della Patria e la distesa dei Fori Imperiali.

Spettacolo stupendo

La prima manifestazione celebrativa dell'anniversario glorioso è stata la cerimonia della Leva fascista. Fra le 7.30 e le 8 lo schieramento delle forze partecipanti a questo rito di disciplina e di fede fascista si è compiuto con la rapidità e l'ordine esemplare che caratterizza ogni manifestazione di Camicie Nere. Un battaglione di bersaglieri, una coorte della Milizia, gli allievi e le allieve delle Accademie di educazione fisica e le Giovani Fasciste indossanti stamane per la prima volta la nuova divisa, veste turchina, camicetta bianca, cappello turchino e cravatta dai colori di Roma, sono allineate all'estremità di via dell'Impero, le organizzazioni dell'Opera Balilla e le legioni dei F. G. di sul piazzale del Colosseo e sulla via dei Trionfi.

Lo spettacolo più stupendo era offerto dal piazzale del Colosseo, sul quale, formando un vasto blocco quadrato, si allineavano Balilla, Balilla moschettieri, Avanguardisti di leva, Avanguardisti ordinari, Avanguardisti armati, ciclisti e motociclisti, tre legioni di Giovani Fascisti e reparti di Giovani e Piccole Italiane. In fondo, su un'ampia tribuna a ridosso del Colosseo, quattro centurie di Figli della Lupa serravano i loro ranghi, fieri di essere in mezzo ai camerati più anziani a questa luminosa e gloriosa festa fascista. Al di là delle lunghe schierate tra la prima fila e il basamento maestoso del tempio di Venere, si ergeva un palco sul quale hannop reso posto per celebrare il rito simbolico della Leva, una Piccola Italiana con due Giovani Italiane e una Giovane Fascista, un Figlio della Lupa con due Balilla, due Avanguardisti, due Giovani Fascisti e un milite. Sulla fulva muraglia che limita l'ampia distesa su cui si ergono l colonne del tempio di Adriano, si spiegava un arazzo cinquecentesco con figurazioni simboliche glorificanti Roma e più in una specie di transenna veniva a delimitare un podio destinato per il Duce.

I due cortei delle bandiere

Il rito della Leva fascista non è ancora compiuto quando dal Quirinale e dalla Mole Adriana muovono verso l'Altare della Patria i due cortei delle bandiere. Ha così inizio la cerimonia che a vent'anni dal giorno in cui l'Italia entrò in guerra avvicina, nel simbolo della virtù guerriera, l'ardimento e lo spirito delle schiere giovani della Nazione combattente all'ardimento ed allo spirito dei camerati della grande guerra. Le 200 bandiere dei reggimenti disciolti a Vittoria raggiunta e sinora custodite nel Mausoleo Adrianeo, stanno per essere recate e riposte nel Sacrario dell'Altare della Patria. E qui 16 tra esse verranno affidate da Sua Maestà, dal Principe di Piemonte e il Duce agli alfieri dei 16 reggimenti di recente costituiti: il 127.o, il 128.o e il 213.o (Divisione Gavinana 2.a di stanza a Pistoia, Arezzo e Firenze; il 222.o, 223.o e 224.o «Divisione Peloritana 2.a» di stanza a Messina, Catania e Siracusa. Il 239.o e il 240.o (Sabauda 2.a) di stanza a La Maddalena e Nuoro. Il 95.o, il 96.o e il 97.o (Divisione Gran Sasso 2.a), con sede: ad Aquila, Chieti e Ascoli Piceno. Il 230.o, il 234.o e il 214.o (Divisione Sila 2.a) che hanno sede a Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria e il 15.o reggimento di fanteria che, sebbene costituito da oltre un anno di guarnigione ad Iglesias (Divisione Caprera), non ancora aveva avuto la sua bandiera. Al 18.o bersaglieri di stanza a Livorno (Divisione Sabaudia) 2.a) verrà assegnato il labaro.

Ciascun vessillo è decorato di medaglia d'argento e reca idealmente scritto sui tre colori spiegati come pagine eroiche il nome di battaglie eroiche: Monte Grappa, Montecucco, San Gabriele, San Marco, Gorizia e, tutti: Vittorio Veneto. Il labaro del 18.o reggimento bersaglieri è fregiato di medaglia d'oro. Conosciute in Roma, superba scorta di onore alle compagne d'armi che lasciano la mole di Adriano per raggiungere le sacre teche entro la cripta dell'Altare della Patria, sono le bandiere di tutti i reggimenti d'Italia, bandiera unica della Nazione armata. Il meraviglioso corteo muove dal cortile d'onore del Palazzo Reale poco dopo le 9.30.

Travolgente alalà al Duce

Alle 8.30 ripetuti squilli d'attenti che echeggiano da Via dei Trionfi annunciano l'arrivo del Duce. Nel silenzio che rapidamente si diffonde su tutte le linee, non si odono che i comandi trasmessi di rango in rango e lo scatto delle armi. Il Duce, che indossa la divisa di Comandante generale della Milizia, lasciata Via dei Trionfi, dove si erano dirette ad incontrarlo le autorità presenti alla cerimonia, sale la rampa che porta sulla spianata prospiciente il tempio di Venere e Roma e si ferma presso la transenna a dominare con lo sguardo il magnifico spettacolo di questa giovinezza che, rigida sull'attenti, contiene, nella severità di una disciplina perfetta, il suo vivo entusiasmo. Ai lati del Duce sono i Presidenti del Senato e della Camera, il Segretario del Partito, il Presidente dell'O. N. B. on. Ricci, Ministri e Sottosegretari, il Governatore di Roma, il Capo di Stato Maggiore della Milizia, Generali delle Forze Armate ed altre autorità.

«Saluto al Duce», comanda l'on. Ricci. Risponde un «A noi!» formidabile e, ad un tratto, l'impeto entusiastico dei giovani irrompe con forza travolgente e da tutta la massa, alto, vibrante, poderoso, si eleva il grido: «Duce! Duce!» Di nuovo risuonano gli squilli di attenti e di nuovo il silenzio si diffonde su tutta la moltitudine schierata.

Il Segretario federale sale sul palco ove sono le rappresentanze dei giovani di leva e pronuncia la formula del giuramento fascista. «Giuro!» tuonano i giovani, e il loro grido si fonde al rullio dei tamburi, agli squilli di «Giovinezza», agli applausi e alle acclamazioni della folla.

Il Duce discende sul piazzale del Colosseo, seguito dal gruppo delle autorità e, a piedi, percorre il tratto di Via dell'Impero che va dall'Anfiteatro Flavio sino al punto ove sorge la statua di Nerva. Il suo passaggio suscita una dimostrazione imponente: un immenso clamore si propaga da una tribuna all'altra, da un recinto all'altro; migliaia e migliaia di braccia si levano al saluto romano e più alto, più possente si rinnova il grido di «Duce! Duce!».

Lo sfilamento

Il Duce sale la pedana costruita di fronte alla tribuna delle autorità e del corpo diplomatico, l'una e l'altra gremitissime, e subito dopo si inizia lo sfilamento. Passano i reparti motociclisti, il battaglione bersaglieri, la coorte della Milizia, le fiamme delle Giovani e Piccole Italiane, i Figli della Lupa, i reparti delle Piccole Italiane, i gruppi delle Giovani Italiane dell'Urbe, l'Accademia femminile, le fiamme dei Balilla e degli Avanguardisti, le Legioni dei Balilla, quelle degli Avanguardisti, l'Accademia maschile e le Legioni dei Giovani Fascisti.

Serrati nei ranghi, superbi per comportamento, in un allineamento perfetto, i giovani marciano, sfilano innanzi al Duce, che saluta i labari ed i gagliardetti e la visione di queste colonne che succedono le une alle altre offre uno spettacolo di superba fierezza, e la folla prorompe in applausi ed in acclamazioni e accoglie il passaggio dei giovani con continue manifestazioni di simpatia, che sono espressione dell'orgoglio che nel popolo nostro suscita questa maschia e temprata giovinezza, veramente degna degli alti destini dell'Italia nuova. Compiuto lo sfilamento, il Duce lascia Via dell'Impero, salutato, lungo tutto il percorso, dall'applauso scrosciante e dalle acclamazioni della folla.

Sulle ampie terrazze che si protendono ai lati dell'Altare della Patria, sono, a sinistra, le tribune ove prendono posto il Corpo diplomatico che è compiutamente presente, con alla testa il decano Mons. Borgoncini Duca e le autorità delle prime tre categorie, a destra le tribune per le autorità della quarta categoria, per i membri del Gran Consiglio, per i senatori, per i deputati per le famiglie dei membri del Governo e per i presidenti delle Associazioni di arma, combattentistiche e giovanili. Nella tribuna del Corpo diplomatico sono il Principe Ibn Saud e Alfonso XIII. Sono presenti anche i Marescialli d'Italia e i Comandanti d'Armata.

Il corteo reale

Le salve delle artiglierie che si succedono a brevissimi intervalli e gli inni della guerra e della Rivoluzione si accompagnano con le acclamazioni al Re e al Duce, che di tratto in tratto, nell'attesa si alzano dalle formazioni giovanili e dalla folla vicina e lontana.

Sulle terrazze dell'Altare della Patria, le dense cortine degli invitati sembra traccino le balaustre e disegnino i fastigi. Ai due lati della tomba del Milite Ignoto, dalle urne di bronzo, sulle alte are marmoree, profumano gli incensi.

Alle 10 da Via dell'Impero, acclamato dalla folla, giunge il Duce. Il Capo del Governo, che è seguito dal Presidente del Senato, dal Presidente della Camera, dal Segretario del Partito, dai membri del Governo, dalle più alte cariche dello Stato e dalle più alte gerarchie, sosta ai piedi della scalea, in attesa di S. M. il Re. Il Sovrano lascia la Reggia alle 10.20. Le note della fanfara reale lo annunciano alla folla. Escono, primi, dal Quirinale i trombettieri, i corazzieri del Re a cavallo e in alta uniforme, segue una carrozza di servizio sulla quale hanno preso posto l'Ammiraglio Salsa, aiutante di campo generale di S. M. il Re, il conte Giriadi, mastro delle cerimonie e due aiutanti di campo di servizio. Vengono, poi, un plotone di corazzieri a cavallo, il battistrada a cavallo in livrea rossa, e, subito, la carrozza reale.

S. M. il Re ha alla sua sinistra S. A. R. il Principe di Piemonte, siedono di fronte al Sovrano il primo aiutante di campo generale, marchese Generale Asinari di Bernezzo e di fronte al Principe il Generale Aymonino, suo aiutante di campo.

Il corteo reale è chiuso da due vetture del seguito. Annunciato dagli squilli d'onore e da rulli di tamburo ripetuti, successivamente da ciascun reparto, il coteo reale percorre le vie 24 Maggio e 4 Novembre ai lati delle quali è steso, in servizio d'onore, l'8.o reggimento genio. In piazza del Quirinale, rendeva gli onori inquadrato il 13.o reggimento artiglieria.

Tutta la Nazione armata presente

Precedono lo sfilamento un plotone di carabinieri a cavallo e la musica. Apre il corteo S. E. il comandante di Corpo d'Armata con il suo capo di S. M. e fanno scorta i militi della Legione dei carabinieri reali di Roma. Sopraggiunge poi in formazione a massa una compagnia dell'81.o fanteria su tre plotoni.

Ed ecco gli alfieri che reggono le bandiere dei corpi. Sono dapprima i vessilli dei reggimenti di lontana formazione. Tra essi le bandiere di fanteria, cavalleria, dell'Accademia di Modena e le bandiere di artiglieria e genio dell'Accademia di Torino.

Poi i primissimi, stinti e laceri delle battaglie del nostro Risorgimento. Venuti a noi dall'epopea italica gli antichi vessilli marciano ancora in testa. Poi sono gli stendardi, i labari e le bandiere delle formazioni meno anziane, poi le più giovani, poi le giovanissime. Ospiti degni entro la indimenticabile schiera si vedono le quattro bandiere della Marina, le bandiere dell'Aeronautica e della Finanza, il labaro della Croce Rossa, il labaro del Sovrano Militare Ordine di Malta e la bandiera del corpo degli Agenti di polizia. Ed ecco ancora i labari della M.V.S.N.: presso le insegne ben provate dell'Esercito le insegne dei nostri militi pronte alla prova. La Nazione armata è qui tutta.

Seguono la schiera fortissima delle bandiere i 16 colonnelli che hanno assunto il comando dei reggimenti di nuova formazione, i 16 alfieri cui S. M. il Re affiderà i vessilli. Poi un battaglione di formazione dell'8.o genio ed una compagnia della Regia Marina in formazione di massa e una compagnia della R. G. di Finanza. Chiude il corteo un plotone di carabinieri a cavallo.

Il corteo si avvia per il medesimo percorso che più tardi compirà il Sovrano. I cordoni d'onore distesi ai due lati arginano la folla.

Alla presenza sacra del Milite Ignoto

sedici dei duecento vessilli gloriosi riprendono la marcia

Dalle finestre di ogni casa il popolo di Roma guarda con una immobilità stupefatta il meraviglioso corteo passare. Gli applausi scrosciano frequenti ed insistenti, ma più immediato che non sia l'applauso è il saluto delle innumerevoli braccia protese. Il popolo di Roma onora le insegne della Nazione armata. In marcia rapida è raggiunta Piazza Venezia, i vessilli si dispongono su due schiere ai lati della scalea dell'Altare della Patria saluteranno così le 200 bandiere dei reggimenti disciolti che stanno per raggiungere.

Visione eroica

E' questo il non meno mirabile corteo che, alle 9.45, lascia la Mole Adriana. Non appena le duecento bandiere escono dal castello, il battaglione della scorta d'onore, schierato tra la Mole e il ponte Sant'Angelo rende gli onori. La musica dei RR. CC. intona la Marcia Reale seguita da Giovinezza. Tutto intorno è la folla, a capo scoperto, immota, innanzi alla visione eroica. La formazione per il corteo è subito compiuta. Procedono un plotone di Carabinieri a cavallo e la musica, seguono il comandante la Divisione con il suo capo di S. M., la scorta d'onore della Legione dei CC. RR. di Roma e una compagnia su tre plotoni del primo reggimento granatieri. Ed ecco il folto delle bandiere dei labari e dei vessilli. Sono prime le 150 bandiere dei reggimenti di fanteria, subito seguite dai labari dei nove reggimenti di bersaglieri, dai 17 stendardi dei reggimenti di cavalleria e dei 26 labari dei reparti di assalto. Dietro ciascuna insegna, pare siano ancora i fanti ed i bersaglieri del Carso, e gli arditi del Piave, i cavalleggeri di Monfalcone. Non escono da un museo i 200 vessilli, ma da una tregua interrotta, di essi, sedici riprendono la marcia. Seguono una compagnia di aeronautica, una centuria del 21.o gruppo Legione della M. V. S. N. Chiude il corteo un plotone di carabinieri a cavallo della Legione territoriale di Roma.

L'ammassamento in Piazza Venezia

Alla base della scalea d'accesso alla tomba del Milite Ignoto, sono, a destra, le madri, le vedove dei caduti, il gruppo degli ufficiali superiori, un battaglione del 2.o reggimento granatieri e un battaglione del 16.o e dell'8.o artiglieria.

Dietro all'ammassamento sono le associazioni. Poi schierati, sempre a destra, i Carabinieri e la M. V. S. N. una coorte di Avanguardisti e la brigata di scorta d'onore alle bandiere giunte dal Quirinale. In via Cesare Battisti è il Genova Cavalleria che ha di fronte la Legione allievi dei Carabinieri reali.

La folla che è per tutto il percorso, foltissima e si affaccia agli sbocchi delle vie adiacenti, acclama fervidamente il Sovrano, mentre dalle finestre, pure gremitissime, giunge ininterrotto il grido di Viva il Re. E la medesima folla che dinanzi, applaudiva, commossa il corteo delle bandiere. Sul solco segnato, passa, ora, il Sovrano e gli applausi e le acclamazioni che lo precedono e lo accompagnano nel breve tragitto, si fanno più vasti e più intensi, non appena il corteo appare dallo svolto di via Cesare Battisti e s'inoltra in Piazza Venezia. Le musiche intonano la Marcia Reale, e subito presentano le armi e il saluto al Re si innalza e va da reparto a reparto.

L'incontro fra il Re e il Duce

Una lenta conversione a sinistra; poi, la vettura reale, subito piegando a destra, si arresta innanzi al Duce. Il Re scende dalla carrozza, seguito da S. A. R. il Principe di Piemonte. Il Capo del Governo muove incontro al Sovrano, che riceve poi l'ossequio delle alte personalità dello Stato e del Governo e delle alte gerarchie, e subito, S. M. il Re che ha, alla sua sinistra il Duce, ed è seguito immediatamente dal Principe Ereditario e dal Duca di Spoleto, sale, con il corteo delle autorità, l'ampia gradinata. Le note della Marcia Reale riempiono sempre la vastità della piazza. Le salve di artiglieria si susseguono ininterrotte. Le bandiere dei reggimenti — schierate ai lati — si inchinano nell'ossequio al Sovrano che attende ora, dalla platea e dall'Altare della Patria, le duecento bandiere che stanno per sopraggiungere da Castel S. Angelo. Il superbo corteo, sbocca alle 10.40 in Piazza Venezia e raggiunge l'altare. La musica, con una rapida conversione, si colloca alla sinistra del monumento di fronte alla musica, e alla destra dell'Altare della Patria si dispone il battaglione di scorta di onore. I vessilli salgono la scalea tra le due ali dei tricolori inchinati; e gli alfieri stanno ora, immoti, su duplici linee dinanzi al Re.

«Deponete i vessilli»

Un breve rapido comando e tutte le bandiere salutano il Sovrano. S. M. il Re, S. A. R. il Principe di Piemonte e il Duce in posizione di attenti rendono il saluto. Nel silenzio altissimo si odono le note della Marcia Reale. Poi le bandiere si alzano nitide nel sole che ha vinto le nubi. Il Sovrano, il Principe, il Duce, sempre seguiti dal gruppo folto delle più alte personalità avanzano verso l'Altare e vi sostano in raccoglimento. Tutte le bandiere si inchinano, l'Inno al Piave intonato sommessamente pare si accompagni senza interromperlo con il silenzio che è sempre altissimo.

L'austero rito ha ora inizio. Reso l'omaggio devoto al Milite Ignoto il Sovrano, con alla sua sinistra il Duce, seguito dai Principi, dai membri del Governo, dalle alte cariche dello Stato e dai Marescialli d'Italia, incede dinanzi al corteo delle 200 bandiere che subito si riforma per raggiungere le cripte dove sono state predisposte le teche per la custodia dei vessilli.

Il Re e il Capo del Governo si arrestano dinanzi alla cripta di centro e gli alfieri avanzano affiancati per due con il passo eguale a cadenza e stanno poi volgendo la fronte al Sovrano.

Il Duce avanza ora di due passi e ordina con voce ferma e chiara: «Deponete i vessilli». Gli alfieri entrano ad uno ad uno nelle cripte che alte cancellate in ferro brunito proteggono e ciascuno affida la bandiera alla teca che reca il numero del reggimento disciolto, poi gli alfieri si dispongono affiancati per due. Ancora il Duce avanza, ritoglie da ciascuna cripta iniziando da quella che è prima a sinistra ed affida agli alfieri le sedici bandiere che S. M. il Re consegnerà ai colonnelli comandanti i sedici reggimenti di nuova formazione.

Un ufficiale superiore dice il numero del reggimento, il Duce sgancia il vessillo dalla teca e lo affida all'alfiere. Uno scatto in posizione di attenti, due passi a lato e gli alfieri uno ad uno si affiancano dinanzi al Sovrano che il Duce, compiuta la breve e severa cerimonia, subito raggiunge. I sedici vessilli salutano il Re. La prima fase del rito è compiuta.

Dinanzi al Soldato Immortale

Gli alfieri scendono ora i gradini che conducono al Sacello ove riposa Immortale il Milite Ignoto. L'oscurità è interrotta dalla luce che sei ceri dinanzi all'altare diffondono morbidamente. Di contro alla cripta cerulea che si alza dalla tomba sacra la Croce di Cristo è sfiorata dalla tremula luminosità che sale dalla lampada votiva. Di fronte alla tomba i vessilli stanni inchinati. Dinanzi all'altare il Sovrano, il Duce, il Principe Ereditario, il Duca di Spoleto e il seguito si irrigidiscono in posizione di attenti. S. E. Giordani Vescovo dell'O. N. B. imparte la benedizione. Le parole del rito pronunciate con chiara solennità consacrano i vessilli. Poi lentamente le 16 bandiere e il corteo reale lasciano il tempio e risalgono sulla platea del monumento. Nel mezzo è ora un altare. Vi ardono sei ceri.

Dalle are sale più denso il profumo degli incensi. I 16 alfieri pongono sull'altare i 16 vessilli. S. M. il Re è alla destra dell'altare, il Duce è alla sinistra. Alle spalle stanno i Principi, i membri del Governo, le alte cariche dello Stato e le alte gerarchie. Di fronte sono i comandanti i 16 reggimenti con gli alfieri. L'ultima fase, quella che più altamente esprime i significato guerriero della cerimonia sta per compiersi. L'ordinario castrense d'Italia Mons. Bartolomasi, reso omaggio al Re e al Duce, benedice i vessilli. Le forze armate presentano le armi.

La consegna ai Reggimenti ricostituiti

Poi dopo la breve pausa, il Duce chiama il numero dei 16 corpi di nuova formazione. L'appello ha inizio col 60.o reggimento di fanteria. Il colonnello comandante avanza e si pone innanzi al Re in posizione di attenti. Il Sovrano alza dall'altare il vessillo, lo inclina e lo addossa al petto per un attimo poi, flettendo le braccia energicamente, lo affida al comandante. Il rullo dei tamburi accompagna il rito che si rinnova per ciascuna bandiera ed il rullio ha inizio non appena alta e ferma si ode la voce del Duce e si tronca quando il comandante il reggimento ritorna alla sua schiera e consegna il vessillo all'alfiere.

I vessilli si inchinano nuovamente al passaggio del Sovrano. La fanfara reale squilla le sue celeri note annunziatrici e le musiche intonano la Marcia Reale. Il corteo reale si è ricomposto. La berlina è innanzi alla scalea. Il Sovrano si congeda affabilmente dal Duce ed ossequiato dai presenti sale in vettura. Il Principe Ereditario siede alla sua sinistra. Il corteo, con la medesima composizione che aveva quando è giunto, muove verso il Quirinale. Le truppe presentano le armi e da ciascun reparto si alza ancora il «Saluto al Re». Il Sovrano, ripercorrendo le vie Cesare Battisti, IV Novembre e XXIV Maggio, rientra alla Reggia, salutato dalle acclamazioni della folla in attesa lungo il percorso. Anche il Duce lascia ora l'Altare della Patria. Le musiche intonano «Giovinezza». Al saluto al Duce ordinato dai comandanti dei reparti risponde ampio e vigoroso l'«A noi!» delle milizie e delle formazioni giovanili.

L'omaggio al Re e l'adunata in Piazza Venezia

La parola di Mussolini alla moltitudine

La folla si abbandona ora al consueto entusiasmo, giungono di lontano alte acclamazioni e ripetuto in cadenza il nome «Duce». Alle 11.40 il Capo del Governo rientra a Palazzo Venezia. Le formazioni militari e la folla non lasciano la piazza. I vessilli di tutti i reggimenti d'Italia ridiscendono dall'Altare della Patria e in superbo corteo si avviano di ritorno alla Reggia. Le musiche intonano la Marcia Reale e «Giovinezza», le truppe presentano le armi e il popolo acclama.

Mentre all'Altare della Patria si svolge la imponente cerimonia della consegna delle bandiere, un grande corteo si viene addensando lungo via XX Settembre, per poi sfilare dinanzi a S. M. il Re nella piazza del Quirinale. Alle 11.25 il corteo delle carrozze reali fa ritorno alla Reggia. Nel cortile d'onore la guardia è schierata in parata e presenta le armi a S. M. il Re che discende di vettura con il Principe di Piemonte, il Duca di Spoleto e il seguito, sostando alla «vetrata», mentre i corazzieri salutano con la sciabola. Subito dopo i corazzieri lasciano il cortile d'onore e al suono della Marcia Reale e di «Giovinezza» vi fa ingresso il corteo delle bandiere nello stesso ordine in cui ne era partito. Ne fanno parte ora anche le 16 bandiere consegnate all'Altare della Patria ai reggimenti ricostituiti.

Sfilata di popolo dinanzi al Re

S. M. il Re lascia quindi il cortile d'onore con i Principi Reali e i personaggi del seguito. Frattanto sulla piazza del Quirinale le batterie del 13.o artiglieria che hanno reso gli onori all'uscita e al ritorno del Sovrano, sono state sostituite da reparti di Giovani Fascisti e da Avanguardisti marinaretti passati con la leva di oggi ai Fasci Giovanili di Combattimento, e che sull'uniforme azzurra recano il fazzoletto dai colori di Roma. Presso i reparti è la musica dei metropolitani, più indietro, verso via XXIV Maggio, una folla enorme che attende impaziente di acclamare il Re Vittorioso. Poco dopo le 12, la musica intona la Marcia Reale e quindi «Giovinezza», mentre il balcone del palazzo del Quirinale si schiude e vi appare S. M. il Re, che ha ai suoi lati S. A. R. il Principe di Piemonte e S. A. R. il Duca di Spoleto. Un clamore altissimo saluta il Sovrano e i Reali Principi, cui i Giovani Fascisti rendono gli onori militari. Subito da via XX Settembre giungono in massa i vessilli dei gruppi rionali della Federazione fascista dell'Urbe, che aprono il corteo, sfilano sotto il balcone e rendono omaggio al Re.

Segue la Legione mutilati dell'Urbe. Ogni reparto, al passaggio dinanzi al Sovrano, alza il «Saluto al Re» con voce tonante tra le acclamazioni della folla. I vecchi soldati marciano fierissimi e marziali come se fossero ancora quelli che 20 anni or sono partirono cantando per la fronte. Poi la musica tace e, tra il silenzio commosso di tutti gli astanti, sfila la centuria dei grandi mutilati su automezzi. Il Re non toglie la mano dalla feluca e resta immobile nel saluto militare.

Verso Palazzo Venezia

Il corteo continua a snodarsi. Passano successivamente i mutilati della sezione di Roma, i volontari di guerra con alla testa il gruppo pittoresco dei volontari garibaldini in camicia rossa, poi quello degli arditi con elmetto e pugnale, poi la sezione del Nastro Azzurro col gruppo delle medaglie d'oro e i combattenti in massa seguiti dalle rappresentanze delle varie associazioni d'arma. Lo sfilamento è finito.

La folla però, che ha tanto atteso per poter manifestare a sua volta il suo vibrante entusiasmo al Re, appena passati gli ultimi reparti si rovescia nella piazza improvvisando una manifestazione imponente.

Il corteo intanto uffluisce al suono delle musiche militari in Piazza Venezia. Folla ovunque dalle finestre, dai balconi, dalle terrazze e dai marciapiedi, saluta i mutilati ed i combattenti con entusiasmo altissimo. In Piazza Venezia i reparti si schierano facendo fronte all'Altare della Patria, sulla cui scalea sono schierati ufficiali della Legione mutilati. Sul primo ripiano si collocano di fronte otto mutilati della sezione romana ed otto militi della Legione mutilati dell'Urbe.

Le mitragliatrici consegnate ai militi

Sono presenti il capo di S. M della Milizia, il Segretario federale, il segretario generale dell'Associazione nazionale mutilati ed il presidente dell'Associazione nazionale combattenti, ufficiali Generali e superiori della Milizia. Ad un ordine del comandante la Legione mutilati i reparti, ammassati, rendono omaggio al Milite Ignoto, mentre le musiche intonano l'Inno al Piave. Subito dopo il comandante la Legione inizia l'appello dei camerati mutilati Caduti in nome ed a perenne memoria dei quali la sezione romana dell'Associazione mutilati offre otto mitragliatrici leggere ai camerati della Legione dell'Urbe. Prima di ogni nome una tromba squilla l'«Attenti», segue l'appello, la consegna delle mitragliatrici da mutilati a militi, il tonante presente dei reparti e della folla

Il rito, ripetuto per otto è rapido, serrato, palpitante, pieno di significato nella sua grande austerità militare. Terminata la consegna i reparti fanno fronte a Palazzo Venezia, dinanzi al quale vengono recati i vessilli del combattentismo e del Fascismo di Roma. Da diecina di migliaia di petti, crompe altissimo un grido che si moltiplica scandito su ritmo sempre più celere «Duce! Duce!». Acclamano i reparti in armi, i mutilati della Legione, quelli della sezione, quelli dei torpedoni, i combattenti, i fascisti, la folla «Duce!». Il grido si fa più insistente, l'invocazione più appassionata per prorompere calorosissima quando il balcone centrale del palazzo si schiude ed il Duce vi appare e leva il braccio nel saluto romano. Per alcuni minuti la voce della moltitudine supera il suono delle musiche e gli squilli delle trombe, mentre il Duce ammira lo spettacolo magnifico

Parla Mussolini

Egli fa quindi cenno di parlare, si ristabilisce il silenzio ed il Duce rivolge alla folla un breve saluto che suscita una nuova manifestazione imponentissima.

Il Duce rientra ma la folla lo acclama insistentemente e ne invoca di nuovo la presenza animatrice. Egli ritorna al balcone accolto con entusiasmo vivissimo e rinnovate, prolungate manifestazioni. Poco dopo il Duce rientra definitivamente salutato dalle ultime ovazioni della folla immensa, che si scioglie poi lentamente al canto di «Giovinezza».

Il saggio allo Stadio dei Marmi
Il Duce decora gli Avanguardisti valorosi

Nel pomeriggio, alla presenza del Duce, ha avuto luogo allo Stadio dei marmi al Foro Mussolini il grandioso saggio ginnico corale dell'Opera Balilla. Vi ha assistito una immensa folla. Alle 17, salutato da una formidabile acclamazione, è giunto il Duce, accompagnato dal Ministro dell'Educazione Nazionale, dal Segretario del Partito, dal Sottosegretario alla Stampa, dal capo di S. M. della M. V. S. N. e da altre autorità. Accedono alla tribuna d'onore i giovanetti che con superbi atti di valore hanno meritato la medaglia d'argento al valore civile. Il Duce li fregia della ricompensa mentre la folla applaude calorosamente.

Tra rinnovate acclamazioni il Duce pronuncia quindi parole di saluto e di elogio che vengono coronate da una entusiastica manifestazione.

Subito dopo ha luogo il saggio corale.

Dall'Arena si leva la voce delle giovanette e dei giovanetti che cantano il suggestivo inno dei mietitori cui seguono il rataplan e la preghiera di Mosè di Rossini. Prorompe quindi il «Guerra, guerra» di Bellini che chiude il magnifico ed applauditissimo saggio corale. Subito dopo il campo viene sgombrato dalla massa giovanile, che si allinea in perfetto ordine intorno alla pista. Ma l'Arena torna a popolarsi in tutta la sua ampiezza di Giovani Italiane che, guidate dagli altoparlanti e dal ritmo della musica eseguono con grazia ed armonia esercizi ginnastici. L'esercitazione suscista al suo termine entusiastici applausi. Poco dopo è la volta degli Accademisti che entrano nell'Arena lasciata libera dalle Giovani Italiane, accompagnati dal rullare dei tamburi. Le magnifiche formazioni armate giunte nel mezzo del campo, presentano le armi al Duce. La folla applaude fervidamente. Gli Accademisti svolgono quindi ammirati esercizi militari che suscitano vivi applausi. Le formazioni, riunite in una unica massa compatta si schierano di nuovo di fronte alla tribuna d'onore e concludono il saggio sfilando sulla pista a spall'armi col passo di parata tra gli squilli delle trombe e il rullio dei tamburi. Succedono sul campo le allieve dell'Accademia femminile di Orvieto, che compiono interessanti gruppi di figurazioni ginnastiche. La grande manifestazione si chiude con le prove sportive delle giovani CC. NN. che si svolgono fra i clamori festanti della folla. Fra il formidabile saluto della moltitudine, il Duce lascia lo Stadio salutando romanamente.

XXIV MAGGIO

Le cerimonie in tutta Italia ed all'estero

In tutta Italia il 24 Maggio è stato celebrato con imponenti manifestazioni, cui ha partecipato in massa il popolo. **A Milano** un enorme corteo si è recato in Piazza S. Ambrogio, dove ha reso omaggio ai Caduti in guerra. Vi ha partecipato anche la delegazione dei Volontari francesi che ha deposto una corona sulla lapide. La cerimonia della Leva fascista ha avuto luogo alla presenza del Duca di Bergamo e dei Sansepolcristi. A mezzogiorno presenti le maggiori autorità cittadine il Podestà ha tracciato con un aratro trainato da buoi il solco nel quale sorgerà la casa del mutilato.

A Torino la popolazione ha reso omaggio nel Tempio della Gran Madre di Dio all'ossario dei Caduti. La folla ha quindi sfilato dinanzi all'altare votivo.

A Genova un grande corteo ha raggiunto la piazza della Vittoria, dove si è svolta la Leva fascista. **A Napoli** presente S. E. Razza si è svolta la Leva fascista e si è proceduto alla consegna delle ricompense al valore civile ai giovani che si distinsero per atti di eroismo.

Anche all'estero, presso le sedi dei Fasci si sono svolte manifestazioni analoghe, tra il più vibrante entusiasmo.

La statua della Vittoria sul Piave inaugurata al Vittoriale

GARDONE RIVIERA, 24

Oggi alla presenza delle autorità, dei combattenti, delle organizzazioni fasciste, del rappresentante del Comune di Milano Giorgio Nicodemi e dello scultore Minerbi, è stata inaugurata nel Vittoriale la statua della Vittoria del Piave donata al comandante dalla città di Milano. La statua che risponde alla immagine della Vittoria apparsa in guerra a Gabriele d'Annunzio e rievocata nella canzone di Aquileia, è stata inalzata su un pilone.

Camicie Nere di Littoria partite volontarie per l'Africa orientale

LITTORIA, 24

Sono partite per l'Africa orientale 80 Camicie Nere della Provincia di Littoria appartenenti alla Legione «Coriolano», che hanno chiesto di essere arruolate volontarie. Nella cerimonia di saluto, svoltasi in un'atmosfera di ardente entusiasmo, che ha avuto luogo nei locali del Dopolavoro e alla quale sono intervenuti il Prefetto, il Segretario federale e tutte le autorità, il Federale ha porto, a nome della nuova fascistissima Provincia, l'affettuoso e vibrante saluto ai militi.

Il Bollettino del Ministero dell'Aeronautica

ROMA, 24

Ruolo naviganti: Generali di Divisione: Lombard cessa carica direttore generale personale militare e delle Scuole ed è trasferito aeroporto Bari e assegnato quarta zona aerea territoriale quale comandante. Pellegrini è promosso a scelta assoluta Generale di squadra. Generale di Brigata Tedeschini Lalli è promosso a scelta assoluta Generale di Divisione. Porro idem idem. Faronato cessa carica Capo Stato Maggiore seconda zona aerea territoriale ed è trasferito aeroporto Centocelle e assegnato Direzione generale personale militare e Scuole quale direttore.

Colonnelli: Bernasconi, 13.o Stormo, è promosso a scelta assoluta Generale di Brigata ed è assegnato quarta Brigata da bombardamento quale comandante; Ilari è promosso a scelta assoluta Generale di Brigata; Collalti, aeroporto Centocelle nord, cessa essere disposizione Ministero Aeronautica ed è assegnato Commissione suprema mista difesa; Lodi è trasferito Aeroporto Padova e assegnato Comando seconda Zona aerea territoriale con funzioni Capo Stato Maggiore; Bardella, aeroporto Centocelle nord, cessa essere assegnato Direzione generale personale militare e Scuole ed è trasferito aeroporto Bari e assegnato Comando 4.a Zona aerea territoriale con funzioni Capo S. M.; Guerritore, 30.o Stormo bombardamento, è trasferito aeroporto Padova e assegnato Direzione territoriale servizi 2.a Zona aerea territoriale quale direttore; Marini, 15.o Stormo bombardamento, è trasferito 13.o Stormo bombardamento quale comandante; Zappelloni, aeroporto Centocelle nord, cessa essere assegnato Commissione suprema mista difesa ed è trasferito 15.o Stormo bombardamento quale comandante.

Tenenti colonnelli: Pallotta, aeroporto Bresso, cessa funzioni sottocapo S. M. 1.a zona aerea territoriale ed è trasferito 7.o Stormo bombardamento quale comandante; Padovani, aviazione Jonio e basso Adriatico, è trasferito Stormo misto Egeo quale comandante; Pomarici, aeroporto Livorno, cessa essere disposizione Ministero Marina ed è trasferito 30.o Stormo bombardamento quale comandante; Bossanigo, Scuola centrale pilotaggio è trasferito aeroporto Foggia quale comandanae Scuola pilotaggio; Perino, aeroporto Venaria Reale, cessa essere disposizione Ministero Guerra ed è trasferito aeroporto Bresso e assegnato Comando 1.a Zona aerea territoriale, funzioni Sottocapo S. M.; Spadaccino, aeroporto Centocelle nord, cessa essere assegnato Direzione generale servizi materiale e aeroporti, ed è trasferito aeroporto Bari e assegnato Direzione territoriale servizi 4.o Zona aerea territoriale con funzioni di direttore; Preceruti, aeroporto Centocelle nord, cessa funzioni Sottocapo S. M. 3.a Zona aerea territoriale ed è trasferito aeroporto Bari e assegnato Comando 4.a Zona aerea territoriale, con funzioni Sottocapo S. M.; Pantanelli, 88.o Gruppo autonomo caccia marittima, è trasferito aeroporto Centocelle nord e assegnato Direzione generale servizi materiale e aeroporti; Sbarnadori, 9.o Stormo bombardamento, è trasferito aeroporto Centocelle nord idem idem; Bonomi, 91.o Gruppo autonomo bombardamento, è trasferito aeroporto Livorno e messo disposizione Ministero Marina; Baistrocchi, aeroporto Centocelle nord, è incaricato funzioni sottocapo S. M. 3.a Zona aerea territoriale; Scagliotti 19.o Gruppo ricognizione terrestre J. è trasferito aeroporto Veneria Reale e messo disposizione Ministero Guerra; Simoti, 14.o Stormo bombardamento, è trasferito Scuola centrale pilotaggio quale Comandante in seconda; Marini, aeroporto Padova, cessa essere assegnato Comando 2.a Zona aerea territoriale ed è trasferito aeroporto Bari e assegnato Comando 4.a Zona aerea territoriale.

DOPO IL DISCORSO DI HITLER

Speranze inglesi nella possibilità di un patto aereo occidentale

LONDRA, 24

Si apprende che l'Ambasciatore britannico a Berlino ha visitato oggi il Ministro degli Esteri tedesco von Neurath per ottenere spiegazioni di alcuni punti del discorso di Hitler. Sembra che si sia parlato anche della progettata visita della Legazione navale tedesca a Londra.

Tutti i giornali continuano a segnalare le ripercussioni che i discorsi di Hitler al Reichstag e quello di Baldwin alla Camera dei Comuni hanno incontrato nelle varie capitali, osservando come le prospettive per una ripresa di negoziati generali europei per la conclusione di una Locarno dell'Aria sembrino oggi assai più promettenti che non lo fossero nei mesi passati. Il redattore parlamentare del *Times* scrive che i Ministri britannici ritengono che il discorso di Hitler abbia offerto l'occasione per discutere sull'accordo per il patto aereo occidentale. Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* ritiene imminente la richiesta di delucidazioni da parte del Governo inglese a quello germanico su taluni punti del discorso di Hitler. Queste delucidazioni sarebbero richieste in previsione di una Conferenza generale europea nella quale dovrebbero essere dibattuti e sistemati i principali problemi attualmente in discussione. Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* rileva come la possibilità di concludere un patto aereo per la limitazione delle forze aeronautiche delle Potenze occidentali sia una delle possibili conseguenze del discorso di Hitler.

Il Governo britannico, secondo il redattore starebbe esaminando seriamente questa possibilità. Il redattore diplomatico della *Morning Post* scrive che il Governo britannico intende, a quanto sembra, riaprire negoziati tanto per il patto aereo quanto per la limtazione degli armamenti. A tale proposito ulteriori consultazioni avranno luogo con la Francia e con l'Italia e avverrà uno scambio di note con la Germania. Il redattore politico del *Daily Herald* ritiene pure essere probabile che il Governo inglese disponga sollecitamente per un passo a Berlino, per conoscere entro quali limiti Hitler sia pronto a trattare un patto aereo. Lo stesso redattore scrive che secondo le prime impressioni ricevute a Londra, le dichiarazioni di Hitler, per quanto amichevoli nel tono, non sembrano contribuire in modo concreto a facilitare la soluzione dei problemi europei. Si osserva — continua il redattore diplomatico — che l'antipatia di Hitler per il sistema collettivo di sicurezza rimane immutato. Data l'attività che taluni Stati, a esempio la Francia — hanno già svolto fino a oggi per la creazione di un simile sistema, è oggi impossibile pensare a costruire su altre basi l'organizzazione della sicurezza, sicchè si ritiene molto difficile assicurarasi la cooperazione della Germania in tale campo.

Soddisfazione a Berlino per il discorso di Baldwin ai Comuni

BERLINO, 24

La discussione al Parlamento inglese sugli armamenti e specialmente il discorso di Baldwin, sono stati accolti con evidente soddisfazione in Germania, dove si vede in essi un primo frutto del discorso del Cancelliere. In generale rilievo è messa la dichiarazione di Baldwin di avere stracciato il manoscritto del discorso che aveva preparato prima del discorso di Hitler. La *D. A. Z.* scrive che, se sparisce il senso di diffidenza, non c'è più ragione di mettere limite all'ottimismo e che domani Laval potrebbe dire quello che ieri ha detto Baldwin. L'articolo si rallegra specialmente delle dichiarazioni di Baldwin circa le aumentate possibilità di realizzazione del Patto aereo e trova naturale che l'Inghilterra voglia triplicare la sua flotta aerea allo scopo di raggiungere la parità con la Francia.

Il *Berliner Tageblatt*, sempre in base ai commenti inglesi, scrive che non si può dubitare della grande impressione che il discorso di Hitler ha fatto sul mondo intero. Si rinnova così il filo della speranza in una situazione che sembrava completamente disperata. Il giornale aggiunge che, in una situazione che soltanto dei calcolatori superficiali e dei materialisti incorreggibili potevano non trovare pericolosa, il discorso di Hitler ha portato la necessaria chiarezza ed afferma di aver fiducia che l'opinione pubblica europea con la stessa sicurezza di istinto mostrato dalla maggior parte degli inglesi, abbia compresa l'importanza del discorso. Non si nasconde però, soprattutto in base a certe informazioni di Ginevra, che si faranno molti tentativi di creare difficoltà e di svalutare l'importanza dei Patti. E pertanto occorre rendersi conto che ancora resta da compiere molto lavoro.

Impressioni americane

WASHINGTON, 24

Numerosi editoriali commentano il discorso di Hitler, generalmente accolto come l'espressione di un più calmo e moderato atteggiamento del Führer. Molti giornali affermano che, malgrado l'apparente tono di forza, evidentemente adottato per uso interno, il discorso rivela il desiderio di sfondare il cerchio di ferro stabilitosi intorno alla Germania, placando i timori delle Nazioni vicine. L'editoriale del *New York Herald Tribune* trova il discorso di Hitler una presentazione singolarmente franca, logica e brillante dell'atteggiamento della Germania verso i problemi ai quali i popoli europei sono interessati. Dopo avere affermato che Hitler è stato assai efficace quando ha esposto i suoi dubbi tra il valore dei trattati e dei patti negli ultimi anni moltiplicatisi, il giornale termina dicendo che tanto il discorso quanto la reazione della stampa europea, costituiscono un buon segno per la pace.

Il *Baltimore Sun* dice che, secondo le apparenze, il discorso di Hitler contiene un notevole contributo allo sforzo che sta facendosi ora in Europa per stabilire un sistema di pace collettiva. Il *Christian Sciencie Monitor* dice che tutti coloro che ritengono che la pace genuina debba essere costruita sulla fiducia e non sul sospetto, dovrebbero essere pronti oggi a studiare le possibilità che le ultime e più amichevoli parole di Berlino hanno aperto. Il *Boston Evening Transcripth* dice, tra l'altro, che le ferme inequivocabili dichiarazioni di Hitler circa la sua volontà di rispettare le frontiere esistenti costituisce un messaggio rassicurante, ma è troppo pretendere ch'esse siano accettate come una garanzia di pace così forte da permettere che si veda con calma il riarmo della Germania. L'editoriale della *Washington Post* trova il discorso logico e stringente e dice che, malgrado lo scetticismo di alcuni statisti, esso rappresenta un potente fattore tra le forze che lavorano per la pace europea.

Fra i giornali che fanno riserve si nota il *New York Times*, il cui editoriale afferma che gli argomenti di Hitler sono viziati dalla sua indifferenza verso i trattati, sui quali ogni ordinata vita internazionale deve riposare. Anche l'editoriale del *Philadelphia Inquirer* non nasconde lo scetticismo circa il valore pratico delle dichiarazioni di pace di Hitler.

Schuschnigg risponderà mercoledì

VIENNA, 24

Da fonte ufficiosa si annuncia che il Cancelliere Schuschnigg risponderà alle affermazioni di Hitler sull'Austria nella seduta di mercoledì prossimo del Parlamento corporativo. (*United Press*).

Le forze armate austriache faranno parte del Fronte patriottico

VIENNA, 24

In conformità di una decisione del capo federale del Fronte patriottico e del Cancelliere federale quale Ministro per la Difesa nazionale le forze armate entrano a far parte del Fronte patriottico.

Centrale nazista scoperta a Vienna
Interessanti rivelazioni al processo Band sull'attività terroristica in Austria

VIENNA, 24

I giornali della sera informano sulla scoperta avvenuta giorni or sono, presso un noto cartellonista e disegnatore, certo Garden, di una centrale nazista. In essa venivano raccolte e diffuse notizie e si tenevano riunioni segrete. Tra i documenti sequestrati si sono trovati piani di attentati a mezzo di bombe eseguiti nel 1933 e varie documentazioni che provano la sempre intima relazione dei nazisti austriaci con gli uffici germanici. Alcuni di questi documenti compromettono l'ing. Band, il cui processo si svolge davanti al Tribunale militare. Sono state arrestate in occasione della scoperta della centrale nazista 25 persone, tutti noti e accaniti nazisti, mentre il Garden e altri sono riparati per ora all'estero.

Il processo Band sta recando negli interrogatori interessanti rivelazioni retrospettive sull'azione terroristica del nazismo. Di particolare interesse la deposizione di un teste ch'ebbe dal Band, già in arresto, una lettera nella quale l'accusato chiedeva fino a che punto egli avrebbe potuto rivelare negli interrogatori quello che gli era noto circa il 25 luglio. Fra i testimoni ci sono anche ex capi delle S. A. naziste dell'Austria. E' risultato, tra l'altro che atti di terrore in Austria nell'inverno 1933-34 erano stati specialmente ordinati da determinati organi centrali ed erano stati elaborati per tali attentati dei regolari preventivi di spesa.

Si è tornato a parlare del noto capo terrorista Glass, il quale annunciò a una persona il 24 luglio, che il giorno dopo si sarebbe avuto un cambiamento di situazione. Da atti sequestrati dalla polizia risulta che le S. A. austriache erano sottoposte anche a speciali istruzioni per l'uso in combattimento di gas asfissianti. In una relazione, il capo nazista a Monaco (si tratta di certo Drommer, il quale è presente in qualità di teste), relazione letta dal Presidente del Tribunale, è contenuta una significativa frase circa l'attività del Band. Il Drommer scrive che da tale attività si attendevano attentati a ponti, a condutture elettriche e, grazie a Dio, anche a case parrocchiali. Si sospetta anche che il Band abbia rilevato anche i piani di palazzo della Cancelleria per il colpo del 25 luglio. Il processo continua.

Göring giunto a Budapest

BUDAPEST, 24

I giornali di stasera danno risalto alla cronaca dell'arrivo del Generale Göring e della consorte accompagnati dal Ministro Kerrl, dai Sottosegretari Koerner e Milch e da altre personalità, giunti a bordo di tre apparecchi. Il Generale Göring è stato ricevuto in rappresentanza del Presidente del Consiglio, dal Sottosegretario Barczy. Göring, secondo i giornali, ripartirebbe nel pomeriggio di domenica per Sofia.

Prossima riunione della Piccola Intesa per il Patto danubiano

BELGRADO, 24

Nei circoli politici si attende con grande interesse la prossima Conferenza della Piccola Intesa, la cui data non è stata ancora fissata, ma che avrà luogo probabilmente già in un prossimo avvenire a Bled. Nel corso dei lavori della Conferenza verrà innanzitutto discusso tutto il complesso di problemi che stanno in relazione con la conclusione del Patto danubiano, di cui dovrà occuparsi la Conferenza di Roma. Al convegno di Bled verrà precisato l'atteggiamento definitivo dei Paesi della Piccola Intesa per il Convegno di Roma.

Una convenzione commerciale fra Germania e Romania

BUCAREST, 24

Il Ministro dell'Industria Manolesco ed il capo della delegazione germanica Wohltat hanno firmato una convenzione commerciale romeno-germanica alla presenza di un delegato della Banca Nazionale di Romania, che ha dato l'assenso della banca stessa per le operazioni in divise. La convenzione prevede il regolamento della questione dei debiti romeni in Germania, nonchè un aumento dei reciproci contingenti di esportazione, in modo da assicurare, in ogni caso, una notevole eccedenza delle esportazioni romene sulle importazioni dalla Germania.

Il preteso testamento di Pilsudski è considerato un'invenzione

VARSAVIA, 24

Il presunto testamento politico del Maresciallo Pilsudski pubblicato da qualche giornale straniero è considerato negli ambienti responsabili polacchi come inventato di sana pianta.

Solidarietà latina

La relazione Fani alla Camera sugli accordi coloniali con la Francia

ROMA, 24

E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Fani per la Commissione parlamentare incaricata di esaminare il disegno di legge «Approvazione del Trattato fra l'Italia e la Francia relativo al regolamento dei loro interessi in Africa, firmato in Roma il 7 gennaio 1935». La relazione, dopo aver illustrato nelle sue varie parti il trattato, così conclude:

«Camerati, le stipulazioni di Roma confortate dall'accordo per l'Austria e per gli Stati danubiani e dal protocollo degli armamenti definiscono i problemi italo-francesi in Africa che da anni attendevano una soluzione. Vi erano collegati interessi morali e interessi politici che gli accordi hanno il pregio di riconoscere e di sistemare. Questo regolamento ha valore per il nostro Paese indipendentemente dal calcolo materiale dei chilometri quadrati o della ricchezza dei terreni e in ogni caso comporta un notevole consolidamento delle nostre posizioni in Africa. Sotto quest'aspetto gli accordi costituiscono certo uno dei più significativi avvenimenti delle relazioni internazionali del dopoguerra. Italia e Francia, che hanno ereditato da secoli la stessa luce di pensiero e anche ieri hanno mescolato il loro sangue sui campi di battaglia, sanno di non ingannarsi quando cercano nel profondo sentimento dei loro popoli la via da seguire. E i due popoli hanno dimostrato sempre di riconoscersi nelle ore supreme. Questo hanno indubbiamente sentito la Camera e il Senato francese, dando all'accordo di Roma un voto plebiscitario. Non diverso è il sentimento di questa Camera di soldati della guerra e della Rivoluzione. Noi riaffermiamo qui la funzione eterna della civiltà latina, che ha sempre ispirato il genio del Duce nel volere gli accordi che proponiamo alla vostra approvazione.

Nessuna relazione poi esiste, è superfluo aggiungere, tra i problemi risolti e la questione dei mandati per la quale l'Italia, come è evidente, conserva inalterate le proprie posizioni. Ma gli accordi di Roma sono da considerare soprattutto nel quadro dell'indirizzo politico generale espresso dalla «dichiarazione» che è parte integrante ed essenziale del disegno di legge in esame. L'Italia e la Francia con questa «dichiarazione» assumono l'impegno di procedere affiancate in uno spirito di mutua fiducia e collaborazione al mantenimento della pace. Si chiude un periodo di malintesi e di diffidenze nelle relazioni franco-italiane e un altro se ne inizia di armonizzazione di interessi dei due Paesi. Dal complesso degli elementi costitutivi di tali accordi scaturisce una potente solidarietà di spirito e di opere che nella presente situazione grave di molte incognite è fattore importante di sicurezza per le due Nazioni e di serenità e di fiducia per l'Europa».

Combattenti italiani alla tomba del Soldato Ignoto francese

PARIGI, 24

L'Associazione nazionale dei combattenti italiani, Federazione della Francia, ha celebrato oggi l'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia. Alle ore 11 un pellegrinaggio ha avuto luogo al Cimitero di Ivry, con l'intervento di S. E. l'Ambasciatore d'Italia, del Console, del Commissario straordinario del Fascio di Parigi. Innanzi alla lapide che commemora i 5000 soldati italiani Caduti in terra di Francia è stata deposta una corona di fiori a nome del Fascio di Parigi e delle associazioni combattentistiche italiane. Una commovente cerimonia si è svolta stasera alle 18.30 sotto l'Arco di Trionfo all'Etoille. Un grande corteo di ex combattenti italiani, accompagnati da membri delle Associazioni dei volontari di guerra delle Federazioni di Francia, hanno partecipato a questo omaggio reso al Milite Ignoto francese dai suoi fratelli d'arme italiani.

Gli ex combattenti italiani e il Fascio hanno deposto due magnifiche corone di rose rosse, con nastri dai colori italiani, sulla tomba sacra. Poi, alla presenza del Generale Gourand, Governatore militare di Parigi, di S. E. Lantini, Sottosegretario italiano alle Corporazioni, del R. Ambasciatore, del Commissario del Fascio, del Generale Kellner, addetto militare italiano, del conte Gorretti, presidente della Federazione dei volontari fiorentini, e del presidente dei volontari italiani in Francia, combattenti italiani hanno rianimato la fiamma, mentre gli stendardi italiani e francesi si inchinavano sulla tomba e la fanfara della Guardia repubblicana suonava il saluto ai morti e tutti gli astanti rendevano omaggio col saluto romano.

L'amicizia fra i due Paesi esaltata in un discorso di Marchandeau

PARIGI, 24

Il Ministro del Commercio, Manchandeau, ha offerto stamane al Ministero del Commercio una colazione in onore di S. E. Lantini, Sottosegretario italiano alle Corporazioni. Assistevano il conte Pignatti Morano di Custoza, Ambasciatore d'Italia, René Besnard, Ambasciatore di Francia, il Presidente della Commissione delle dogane del Senato, il Presidente della Commissione delle dogane della Camera dei deputati, il Segretario del Consiglio municipale, il presidente della Camera di commercio di Parigi, alti funzionari del Dipartimento degli Esteri e numerose personalità italiane e francesi.

Al levar delle mense, Marchandeau ha brindato al Re e al Governo d'Italia ed ha espresso la gioia provata dal Governo della Repubblica ricevendo un rappresentante eminente del Governo italiano, in questo giorno del ventesimo anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia, che rivendica altamente la sua parte di rischi, di sacrifici e di sangue versato nella lotta per la libertà. Il Ministro del Commercio, che rappresenta nel Parlamento la regione nella quale si sono battuti i soldati figli d'Italia e dove riposano nel cimitero di Bligny tanti figli eroici della Nazione amica, ha ricordato le parole di Mussolini che caratterizzano il culto di quelle popolazioni, le quali non distinguono nel loro ricordo riconoscente i soldati italiani e i soldati francesi e che s'inchinano rispettosamente dinanzi a quelli che hanno legato nella battaglia trionfale e definitiva della guerra il nome dell'Italia.

S. E. Lantini ha risposto al Ministro francese ringraziandolo della cordialità e del calore dell'accoglienza che gli è stata riservata a Parigi. Dopo la colazione, il Ministro Marchandeau e l'on. Lantini hanno avuto una conversazione.

Ibn Saud esprime alla radio riconoscenza e ammirazione per l'Italia

ROMA, 24

S. A. R. il Principe Ereditario del Regno arabo-saudiano, prima di lasciare Roma, ha voluto inviare per radio, attraverso la stazione radiofonica di Bari, il seguente messaggio in arabo, per esprimere il suo compiacimento del viaggio compiuto attraverso l'Italia:

«Prima di lasciare Roma desidero esprimere per mezzo della radio e attraverso la stampa la mia soddisfazione e il mio vivo ringraziamento per le delicate attenzioni usatemi dal Governo italiano sin dal primo giorno del mio arrivo in Italia. Tengo in special modo a ringraziare S. M. il Re Vittorio Emanuele III e S. A. R. il Principe Ereditario per le schiette cortesie che hanno voluto farmi durante la mia breve permanenza nella Capitale. Mi è inoltre particolarmente gradito ricordare qui la sincera e cordiale amicizia dimostratami dal Duce, nonchè da tutte le altre personalità del Governo italiano. Il ricordo di questa mia visita rimarrà scolpito nel mio cuore per tutta la vita. Io non potrò dimenticare le somme gentilezze che ho ricevuto dappertutto. Sono lieto, infine, di esprimere sinceramente la mia ammirazione per la vigorosa attività di cui dà prova in ogni campo il popolo italiano e per il grande, continuo progresso della bella Italia. Saud».

Il Principe partito per Firenze

ROMA, 24

Alle 15.30 è partito per Firenze il Principe Ereditario dell'Arabia Saudiana. Alla stazione è stato salutato dal conte Benni capo dell'ufficio del cerimoniale del Ministero degli Esteri, dal Vicegovernatore di Roma e da numerosi ufficiali superiori delle forze armate.

I solenni funerali a Fiume del padre di S. E. Host-Venturi

FIUME, 24

Si sono svolti oggi nel pomeriggio, alle 15.30, i funerali del compianto Francesco Host, padre di S. E. Giovanni Host-Venturi, Sottosegretario alla Marina mercantile. Erano presenti tutte le autorità con a capo S. E. il Prefetto Turbacco, il Segretario federale Gherbaz, il Podestà Colussi, i senatori Gigante e Bacci, il colonnello Ignesti, in rappresentanza anche della Marina mercantile, nonchè numerosissima cittadinanza, che ha voluto porgere con la propria presenza l'ultimo commosso saluto all'estinto.

La procedura per la vertenza italo-etiopica

Nessuna inframmettenza ginevrina
Nette dichiarazioni del barone Aloisi

GINEVRA, 24

I negoziati per l'affare italo-etiopico, intesi a trovare la formula destinata ad evitare una ingiustificata inframmettenza ginevrina nel corso regolare della procedura di conciliazione e di arbitrato, già iniziati, sono riusciti a raggiungere lo scopo soltanto nel corso della notte.

Aggiornamento della questione

La formula che ne è uscita corrisponde perfettamente agli interessi italiani. Nel fatto il Consiglio ha aggiornato la trattazione dell'affare rimettendosi pienamente all'opera delle parti e prendendo nota della fissazione di due date: una per la nomina dell'arbitro come del resto è previsto dal trattato nel caso che la conciliazione non sia riuscita al 25 luglio e una per riprendere ad occuparsi della questione nel caso che il 25 agosto, ossia a pochi giorni dall'assemblea ordinaria di settembre, nemmeno l'arbitrato sia riuscito. Ma le due date sono state fissate spontaneamente dalle parti e il Consiglio si è limitato a prenderne atto. Nessuna nomina di relatori nessun comitato per seguire questi, come si usa fare nella procedura ginevrina, nessun esposto delle parti al Consiglio come prescritto dall'art. 15.

Ricevute le risposte dei Governi di Roma e di Londra, consultati dal barone Aloisi e da Eden, i delegati italiano, inglese e francese entrano alle ore 23 nei locali della Società delle Nazioni, accompagnati dai rispettivi esperti, e si recano in una sala al primo piano per definire gli ultimi dettagli rimasti in sospeso. La riunione durò più a lungo di quanto si prevedeva ed è soltanto alle 24.30 passate che i membri del Consiglio prendono posto al tavolo a ferro di cavallo. Il Ministro abissino Tecle Havariate siede invece in disparte, dietro il tavolo del Consiglio, accanto al suo consulente, l'avvocato parigino Jeze. E' però soltanto alle 24.45 che il Presidente Litvinoff apre la seduta, scusandosi per il ritardo. Egli invita allora a sedere al tavolo del Consiglio il delegato abissino, ma, tra la sorpresa generale, si alza a rispondere all'invito l'avvocato Jeze. Il Presidente dà allora lettura dei due testi concordati.

Parla il rappresentante italiano

Terminata la lettura il barone Aloisi fa alcune dichiarazioni.

Allo scopo — egli dice — di allontanare ogni eventualità di errate interpretazioni e confusioni, credo opportuno, «fare il punto» sul suo stato attuale da cui risulti tutta la lineare, precisa e quindi evidentemente non modificabile logicità dell'impostazione ad essa data dal Governo italiano. Esporrò per cominciare l'aspetto giuridico della questione. La Società delle Nazioni si trova in presenza di una vertenza che le due parti hanno deciso nello scorso gennaio di liquidare sulla base di un trattato che esse hanno stretto tra loro nel 1928. Tale trattato in modo inequivocabile nelle disposizioni del suo testo e in quelle delle lettere annesse che ne fanno parte integrante, prevede tre successivi stadi procedurali: quello delle trattative dirette, quello della conciliazione e quello dell'arbitrato. Immediatamente nello stesso gennaio fu iniziata la prima fase che durò fino al momento in cui il Governo etiopico chiese di troncare le trattative, che mai si erano arrestate, per passare alla seconda fase prevista dal trattato.

Al solo scopo di dare prova di condiscendenza e di buona volontà il Governo italiano aderì alla richiesta etiopica e procedette tempestivamente alla nomina dei suoi arbitri. Successivamente il Governo etiopico ha proceduto alla nomina dei suoi che, contrariamente a quella che è la pratica abituale in questa materia, sono di nazionalità diversa da quella dello Stato che li ha nominati.

Un gesto di condiscendenza

Dato che secondo i termini delle disposizioni in vigore tra le due parti la missione degli arbitri consiste nella prima fase della procedura nel ricercare di comune accordo una definizione della vertenza con la conciliazione degli interessi delle parti in causa, il Governo italiano ha ritenuto in un primo tempo che personalità straniere, essendo meno in grado di conoscere gli elementi della questione, avrebbero potuto rendere il compito degli arbitri più arduo. Tuttavia sia allo scopo di dare nuova prova di condiscendenza, sia per non creare al Governo etiopico gli imbarazzi di una scelta assai difficile il Governo italiano dichiara di non opporsi alla nomina degli arbitri designati dal Governo etiopico. Il Governo italiano inoltre è disposto a sottomettere il regolamento degli altri incidenti, che sono avvenuti dopo il 5 dicembre 1934 alla frontiera italo-etiopica alla Commissione nominata per regolare l'incidente di Ualual.

Quindi, a proposito della demarcazione della frontiera che l'Abissinia si era impegnata di compiere, S. E. Aloisi ricorda tutte le peripezie della questione, a cominciare dal 1910, dalle quali risulta il malvolere e l'antagonismo del Governo abissino. Oggi il Governo italiano non può egualmente ammettere la ripresa sin d'ora dei lavori di demarcazione per evidenti motivi di prestigio.

Quindi il barone Aloisi dichiara che il Governo italiano ha dovuto provvedere a porre in stato di difesa le sue Colonie e aggiunge energicamente che il Governo italiano, al pari di ogni altro Governo in circostanze analoghe, non può ammettere che queste misure di legittima difesa del proprio territorio siano oggetto di osservazioni da parte di chicchessia, ovvero servano di proteste a manovre allarmistiche dirette unicamente al fine di turbare la pubblica opinione internazionale. A questo proposito il Capo del Governo italiano ha pronunciato or sono pochi giorni, delle parole che sono categoriche e definitive.

E l'oratore conclude.

Per rispondere alle domande che mi sono state poste dalla delegazione etiopica dirò che il Governo italiano non intende in alcun modo limitare la missione affidata ai suoi arbitri secondo i termini del trattato del 1928, ma non può in alcun modo consentire che essi portino il loro esame sulle questioni di frontiera. Nessuna autorità potrebbe menomare l'esercizio della sovranità da parte del mio Governo.

Le nette dichiarazioni vengono accolte con evidenti approvazioni. Dopo Laval e Eden pronunziano quindi brevi parole esprimendo i loro voti. Dopo l'approvazione dei testi concordati, la seduta è sciolta.

Mac Donald ricevuto da Re Giorgio

LONDRA, 24

Il Primo Ministro MacDonald è stato ricevuto da Re Giorgio nel palazzo di Buckingham. E' questa la settima conversazione che il Sovrano ha avuto con i Ministri durante questi ultimi giorni.

Benes andrà a Mosca ai primi del prossimo giugno

PRAGA, 24

L'Ufficio stampa cecoslovacco comunica che nelle conversazioni che hanno avuto luogo oggi a Ginevra fra Litvinoff e Benes si è convenuto che ai primi del mese di giugno Benes si rechi a Mosca. In questa occasione a Mosca avrà luogo lo scambio delle ratifiche per il Patto di mutua assistenza concluso recentemente tra la Russia e la Cecoslovacchia, Patto che, come è noto, è stato approvato anche dagli altri due Paesi della Piccola Intesa.

Prossima visita di Ministri turchi a Bucarest

BUCAREST, 24

Nei circoli politici si assicura che il Presidente del Consiglio turco Ismet Pascià, accompagnato dal Ministro degli Esteri Tewfik Rusedi, si recherà prossimamente a Bucarest per restituire la visita di Titulescu ad Ancara. Si aggiunge che nel settembre prossimo Ismet Pascià farà anche una visita a Mosca, che coinciderà con la visita del Ministro Titulescu presso il Governo sovietico.

I reduci americani si preparano a marciare di nuovo su Washington

LOS ANGELES, 24

E' stata iniziata l'organizzazione di una nuova marcia dei reduci di guerra su Washington. Settemila di essi a tale scopo sono già radunati a Sacramento e di là partiranno per la capitale tra pochissimi giorni. Altre adunate sono segnalate a Portland, nell'Oregon e altrove.

I capi della marcia del 1932, che provocò così gravi conflitti nelle immediate adiacenze del Campidoglio di Washington obbligando le truppe federali a intervenire, hanno dichiarato che questa volta «lasceranno a casa le donne e i bambini, perchè si tratterà di cosa assai più seria». (*United Press*).

La morte di un valoroso Generale belga

LIEGI, 24

Il Luogotenente Generale Charles Clyns, gran cordone dell'Ordine di Leopoldo, è qui morto. Era una grande figura dell'esercito belga e fu parecchie volte ferito nella grande guerra.

Una sonda a 2020 metri nelle ricerche di petrolio a Fontevivo

ROMA, 24

L'Agenzia Generale Italiana Petroli che, come è noto, compie ricerche di giacimenti di petrolio per conto dello Stato nella zona di Fontevivo (Parma), con una perforazione denominata «sonda n. 19 p.» ha raggiunto la profondità di metri 2020. Il sondaggio avrebbe raggiunto la profondità per esso previsto, ma s'intende di approfondirlo ancora per avere dati di somma importanza per la conoscenza della formazione profonda della Valle Padana.

Veliero affondato dal fortu[...] dinanzi alla darsena di Civitave[...]

CIVITAVECCHIA, [...]

Un violentissimo temporale si è [...]tenato su tutta la costa del Tirren[o] violente raffiche di sud-est, rove[sci d']acqua e di grandine. Il fortunale [...]rato per tutta la nottata e i piros[cafi in] porto hanno dovuto rinforzare g[li or]meggi.

Il veliero «Angelo Padre», con [...] di 100 tonnellate di polvere di m[...] in sacchi, mentre veniva ricover[ato in] porto, a rimorchio, investito da [una] forte raffica, urtava contro la ba[nchina] ... e in poco più di tre minuti [affon]dava. Fortunatamente l'intero equ[ipag]gio riusciva a salvarsi gettandosi [in] mare. Il naufragio è avvenuto pr[oprio] all'imboccatura della vecchia dar[sena,] così che è stato completamente ost[acolato] il passaggio ai galleggianti che [ve]no adoperati per lo scarico dei [pirosca]fi e conseguentemente quest'ogg[i] te le operazioni di scarico sono [state] sospese. Si spera di poter liber[are il] canale nella nottata.

Bollettino meteorologic[o]

	Barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del m[are]
Trieste	761.4	23	14	½ cop., legg. m[...]
Roma	757.4	22	14	coperto, mosso
Torino	752.3	16	12	coperto
Milano	759.3	17	11	½ coperto
Genova	758.1	19	15	coperto, mosso
Venezia	760.3	16	14	½ coperto mo[sso]
Firenze	759.1	17	10	½ coperto
Ancona	759.9	24	13	coperto, calm[o]
Bologna	760.1	19	8	½ coperto
Napoli	757.1	23	16	cop., legg. mo[sso]
Taranto	759.6	24	15	cop., legg. mo[sso]
Palermo	752.3	24	19	coperto, mosso
Catania	756.9	23	20	½ coperto, mo[sso]
Cagliari	752.3	22	13	piovoso, mosso
Tripoli	756.4	30	20	sereno, mosso
Messina	755.1	25	19	½ coperto, mo[sso]
Trento	761.3	15	12	coperto
Fiume	759.6	19	15	½ cop., legg. [...]
Bari	760.0	31	12	coperto, calm[o]
Sanremo	757.9	18	14	coperto, agit[ato]
Bengasi	758.2	39	27	coperto, agit[ato]
Rodi	761.4	25	20	ser., legg. mo[sso]

(I dati si riferiscono al giorno 23 [mag]gio 1935-XIII)

Previsioni del tempo. Situazione [...] Una nuova depressione con minim[o sul] Canale di Tunisi interessa il Mediter[raneo] centrale e il medio e basso Tirren[o;] depressione sulla media Europa si [è at]tenuata e presenta un debole minim[o sul]la Polonia. Il rimanente d'Europa è [occu]pato da una fascia di alta pressio[ne con] zone di massimo sulla Scozia e sul[la] di Finlandia.

Probabilità: Cielo generalmente co[perto o] nuvoloso con leggere precipitazioni s[u] si tutta Italia e susseguenti schiari[te] le regioni meridionali e centrali. Ven[ti in]torno a sud molto forti con raffich[e sul] versante tirrenico e jonico, scirocca[li for]ti sul medio e basso Adriatico, quasi [...] tendenti a rinforzare intorno levante [nelle] rimanenti regioni. Temperatura in [dimi]nuzione sulle regioni meridionali, [au]mento sul restante. Molto agitato [il me]dio e basso Tirreno, piuttosto agit[ato il] rimanente, moto ondoso in general[e in au]mento.

COMUNICAT[O]

Il sottoscritto Ufficiale Giudiziari[o ren]de noto che il giorno 7 giugno 193[5] ore 10, in Rodes di Salona d'[...] nella casa del sig. Konjedio Ubal[do] Andrea procederà alla vendita [a pub]blici incanti di diversi capi di be[stiame] e diversi oggetti mobili.

MARIO FR[...]

AVVISO D'ASTA - Si rende noto [che il] giorno 1 giugno 1935, alle ore 9.30 [in Trie]ste, via Coroneo n. 16, nella sala inca[nti si] procederà alla vendita di una m[acchina] torrefatrice, una bilancia automati[ca «...] serba», un registratore Cassa «Kru[pp»,] una macchina affettatrice «Berkel». [Il Can]celliere della R. Pretura.

il Bagn[i] Savoi[a] Lire 2.- è aper[to]

The Waterproofs & Sports C[o.] Corso Vitt. Em. III N.

A tutti i nostri clienti ed a[mici] di Trieste e della Provi[ncia]

Fra pochi giorni dovremo trasf[erire il] nostro negozio in

PIAZZA DELLA BORSA [...] (ex LORDSCHNEIDER)

ed anche in quel negozio continu[eremo] ad avere quanto di più recente [...] prodotto nei nostri articoli, cura[ndo in] special modo le qualità.

Obbligati quindi dal prossimo [traslo]co e per alleggerire il nostro attu[ale de]posito, inizieremo

Lunedì 27 maggio una VENDITA STRAORDINAR[IA] a prezzi ridottiss[imi]

Il parrucchiere da signora

Janos Gemein[...]

avverte la sua spettabile Client[ela di] essersi traslocato col

Salone Joland[a]

in via S. NICOLO' N. 23 - Tel[...]

I PREZZI RIDOTTI

Giovani - Sposi - Vec[chi]

Guarigione della debolezza nervos[a ...] rile colle rinomate PILLOLE MELA[I ...] ridonano in poco tempo forza ed e[nergia] anche all'organismo più indebolito[...] scatole per posta L. 21.— anticipat[e ...] MELAI, via Lame 48, Bologna. [...] opuscolo gratis. Vendita in Trieste [in] le farmacie o presso l'Istituto Fa[rma]terapico Triestino, via S. Francesco [...] (Aut. Pref. Bologna N. 8693, del 16/[...])

Una cura da non trascur[are]

è la cura lassativa, depurativa [ve]getale, fatta attraverso i GRAN[...] VALS, che puliscono lo stoma[co,] il fegato, l'intestino, combattendo [la] stitichezza e l'obesità eliminando [i] grassi e le tossine. Basta UN GRA[NO] durante il pasto della sera o [...] dosi, preso ogni due o tre [...]

Prezzo già ribassato L. 4.—. Rapp[...] Uhlmann & G. Manzoni - Milano [...] V. Vela, 6. (Aut. Pref. Milano, 6915 [...])

I RITI SOLENNI E FESTOSI DEL XXIV MAGGIO INIZIANO IL III GIUGNO TRIESTINO

Il Duca d'Aosta inaugura la Mostra del Mare testimonianza superba della rinnovata potenza navale

L'annuale dell'intervento celebrato in Piazza Unità dai Fanti di tutta Italia, dalla popolazione esultante e da 15.000 giovani schierati per la IX Leva fascista

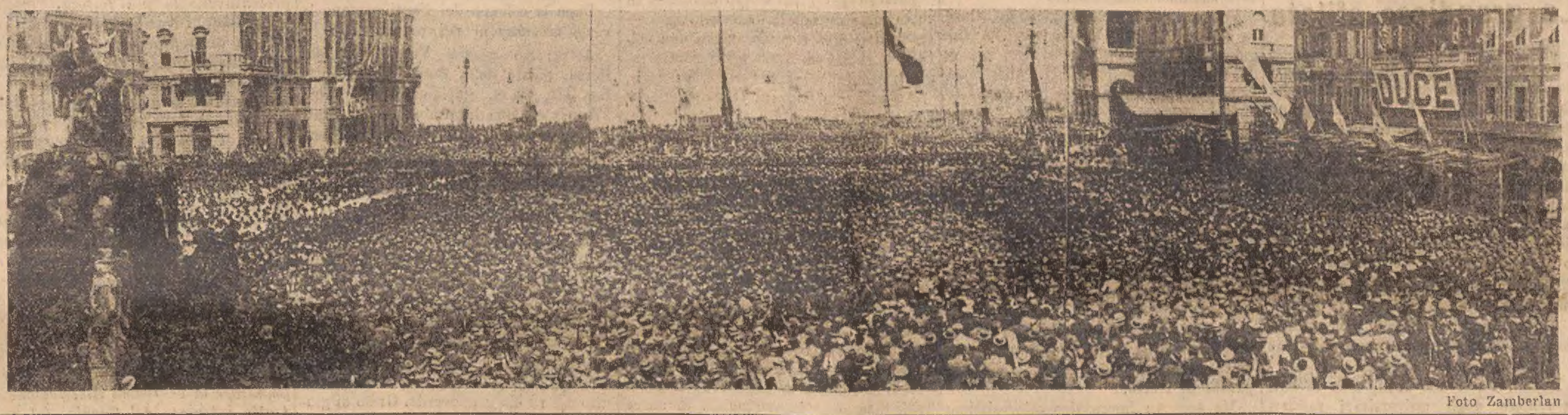


Foto Zamberlan

Una giornata radiosa

Trieste ha vissuto ieri una giornata radiosa, che nemmeno l'incertezza del tempo — splendore di sole al mattino, nuvole basse nel meriggio gravato da un'afa soffocante, raffiche impetuose di vento a sera — è riuscita ad offuscare. Sfolgorio di tricolori in una profusione raramente veduta, animazione eccezionale fino a tarda notte e un'atmosfera festosa che tutta sembrava avvolgere la città.

Il ventesimo annuale dell'Intervento — data fulgida e decisiva della sua storia — è stato da Trieste celebrato, alla presenza altamente significativa dei Fanti di Vittorio Veneto, da ogni parte d'Italia convenuti in numero imponente nella città ch'è stata mèta, sogno e simbolo del loro eroismo.

L'inaugurazione della Terza Mostra del Mare — con la quale s'è brillantemente iniziato il Giugno Triestino all'augusta presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta e degli altri rappresentanti del Governo fascista e del Partito, mentre nel bacino San Giusto le navi da guerra inviate dal Duce facevano superba corona alla solennità — è assurta ad un avvenimento di alta risonanza nazionale, che riempie ogni cuore triestino d'ardente riconoscenza al Capo e di legittimo orgoglio. E l'animo fascista della città s'è rivelato in tutto il suo palpito nelle grandiose manifestazioni della Leva fascista in piazza Unità e della Primavera italica allo Stadio, toccando l'espressione più alta quando il nostro valoroso Segretario federale dott. Perusino ha salutato i Fanti e ha pronunciato con accento vibrante la formula del giuramento.

Trieste è stata fiera dell'ammirazione che le sue bellezze e soprattutto il suo nuovo modernissimo volto hanno suscitato negli ospiti più illustri, non meno che in quelli più umili. Era la prima volta che essa si presentava nel suo festivo aspetto del suo rinnovamento, grazie all'avanzato stadio delle opere iniziate dal Comune. Per quelli che ritornavano, anche dopo un anno solo di assenza, i nuovi aspetti della città sono stati motivo d'interesse vivissimo e di schietta ammirazione: sentimenti che le personalità hanno voluto esprimere al Podestà Salem in termini di calorosa simpatia.

L'animazione ha raggiunto il suo massimo all'imbrunire, quando le vie brulicanti di folla erano percorse da palpiti di giovinezza per il passaggio dei carrozzoni tranviari, gremiti di Balilla e di Piccole Italiane risonanti di canzoni fasciste e di acclamazioni al Duce. A sera poi la moltitudine immensa si riversò sulle rive per assistere alla festa notturna sul mare.

Trieste splendeva allora di tutte le sue luci, dominata dalla storica mole di San Giusto, abbagliata dai proiettori. Visione altamente suggestiva, in cui il sacro simbolo della primordiale romanità nostra, stagliata dalle ombre del passato, sembrava confondersi idealmente nell'alone di luce e di gloria della romana risurrezione della Patria.

Verso Piazza Unità

Mattinata fulgente di sole, quella di ieri: il sole del glorioso maggio 1915: la città, tutta ornata di bandiere vibrava d'entusiasmo, pienamente compresa dell'importanza della cerimonia odierna: esaltazione della fascista stirpe guerriera, nella Leva fascista e nel raduno dei Fanti; esaltazione del lavoro fascista nell'inaugurazione della Mostra del Mare.

L'arrivo festoso delle tradotte

Durante la notte e nelle prime ore di stamane l'arrivo dei Fanti partecipanti al grande Raduno nazionale, è avvenuto con un ininterrotto susseguirsi di tradotte, le quali erano attese, alla Stazione Centrale, dai dirigenti della Sezione triestina dell'Associazione del Fante e da un ufficiale di picchetto rimasto in permanenza. Mentre nella giornata di giovedì erano giunti festosamente i mille Fanti della zona di Bari, nella notte di venerdì sono arrivati i raduni di Napoli e della Campania, di Palermo con i Fanti toscani, di Siracusa, di Palermo. Alle 5.30 sono giunti quelli di Roma e alle 5.50 quelli di Milano. Bandiere, gagliardetti e fiamme erano con i Fanti.

I radunisti, ai quali sono state tributate all'arrivo delle tradotte le più calde accoglienze, sono stati accompagnati dapprima nei vari accantonamenti e quindi, alla mattina, prima ancora di raccogliersi nelle località assegnate per l'ammassamento in Piazza Unità, a visitare alla spicciolata i monumenti cittadini. I Fanti, che al loro arrivo avevano ricevuto le ultime disposizioni per la sfilata, si sono andati nel frattempo radunando ai lati dei Sylos, in via Flavio Gioia, nei pressi della Stazione Centrale e nelle vie limitrofe, per disporsi in lungo corteo. L'animazione intensissima portata da questi reduci di tante gloriose battaglie, ha destato nei cittadini il più vivo entusiasmo. Nei luoghi di raccolta la folla s'è disposta, disciplinata, ai lati di ogni via per acclamare gli eroi che portano sul petto i segni delle ferite e del valore e che si confondono con la nostra gente, con la gioventù fascista, con le nostre donne, che hanno offerto il rosso fazzoletto alabardato per ricordo della grande adunata. C'è, insomma, un generoso moto delle anime, in una tensione di fraternità e in una volontà di potenza. Se ne ha la sensazione anche dinanzi allo spettacolo della squadra navale, ancorata nel porto per rappresentare la gloriosa Marina durante le cerimonie di questa giornata appassionante.

Inquadrati, gli ospiti graditissimi, comandati dai presidenti delle Sezioni, hanno cominciato lentamente a sfilare lungo il Corso Cavour.

L'ammassamento in Piazza Unità

Intorno alle 9, mentre l'affiusso dei Fanti in Piazza Unità continua fra il saluto della folla schierata, le vie si vanno sempre più animando della giovinezza fascista, avviata verso il centro di raccolta. Sono Figli della Lupa, Balilla, Piccole e Giovani Italiane, Avanguardisti e Giovani Fascisti. Schiere imponenti e disciplinate di giovani si alternano alla massa di cittadini. Un quarto d'ora più tardi s'inizia l'ammassamento dei Fanti e delle organizzazioni giovanili del Regime.

Sul rialzo verso il Municipio sono schierate le organizzazioni giovanili fasciste: i superbi reparti dell'Opera Balilla e le quadrate centurie dei Fasci Giovanili di Combattimento.

Interminabile è lo schieramento, sul quale ondeggiano i vessilli tricolori delle varie Sezioni d'Italia. Bande e fanfare fanno echeggiare le più caratteristiche canzoni delle trincee. Verso il Palazzo del Lloyd sono schierati i reparti in armi della XII Brigata di fanteria del Timavo. Un altro reparto misto di marinai e fanti è schierato al Passo di Piazza per rendere gli onori all'arrivo di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Davanti al palco eretto presso la Prefettura sono schierati i reparti di leva, una centuria di Giovani Fasciste e quindi folte rappresentanze di tutte le associazioni combattentistiche e d'arma. Vediamo l'Associazione Mutilati, il Nastro Azzurro, i Volontari, la Federazione combattenti, l'Associazione Arma d'Artiglieria, l'Associazione Nazionale Alpini, i Granatieri, i Carabinieri in congedo, l'Associazione Arma di Cavalleria, l'Associazione Marinai in congedo, i Bersaglieri della «E. Toti», la Federazione Arditi, l'Associazione Regia Guardia di finanza in congedo, la Società Dalmatica. A fianco delle associazioni dei reduci sono schierate le varie istituzioni dipendenti dal Partito, i sodalizi dopolavoristi, gli istituti scolastici, le società sportive, ecc. Alla testa delle associazioni spiccano i labari e i gagliardetti.

Piazza Unità, in questo inquadramento di forze e di anime, è tutta un palpito d'attesa. Si attende S. A. R. il Duca d'Aosta.

Sul palco reale, sul quale, in un addobbo di cremisi frangiato d'oro, sormonta lo stemma sabaudo, hanno preso posto S. E. De Marsanich, Sottosegretario alle Comunicazioni, che rappresenta il Governo; S. E. il Sottosegretario ai Lavori Pubblici Cobolli-Gigli; l'on. Renzo Morigi, Vicesegretario del Partito; S. E. il gen. Graziosi, in rappresentanza di S. E. Baistrocchi, Sottosegretario alla Guerra; S. E. il Prefetto; il sen. Banelli; l'on. Coceani; l'on. Dentice di Frasso; il Segretario federale comm. dott. Perusino, col vicesegretario comm. avv. Gefter-Wondrich; il Podestà Salem; il Gen. Scimeca, Comandante interinale del Corpo d'Armata; il Gen. Somma, comandante della XXVIII Ottobre; il gen. Bocchio, comandante del 12.o Corpo Legioni; il Preside della Provincia comm. Pieri; i rappresentanti della magistratura; l'Ammiraglio Scapin, comandante la Divisione navale ancorata nel nostro porto; un brillante stuolo di ufficiali generali; ufficiali superiori in rappresentanza di tutti i Comandi e Corpi del Presidio; un folto gruppo di madri e vedove dei Caduti, sul cui petto brillano molte medaglie d'oro, e le dirigenti del Fascio Femminile.

L'Associazione Nazionale del Fante è rappresentata dal Presidente nazionale gr. uff. ing. Gino Dall'Ara, con il Direttorio Nazionale dell'Associazione.

Dirige il servizio d'ordine personalmente il Questore comm. Peruzzi.

Il gagliardetto del Fascio tra la selva dei vessilli

Mancano pochi minuti all'inizio della cerimonia. Ecco s'avanza, tra la siepe dei vessilli e dei gagliardetti delle associazioni, il labaro del Partito, scortato da Giovani Fascisti, che viene recato poco discosto dal podio allungato, dove singoli rappresentanti delle organizzazioni giovanili attendono per il rito dell'avvicendamento e per la leva fascista.

Le tribune che stanno ai lati del palco reale sono occupate da personalità; quelle alla destra da un brillante stuolo di ufficiali di Marina e dal Corpo consolare al completo; in quella dal lato opposto, le rappresentanze sono frammiste a molte signore. Là lo spettacolo di Piazza Unità offre il suo colpo d'occhio più impressionante dell'inquadramento delle forze giovanili. C'è una marea di fazzoletti azzurri dei Balilla ed una fioritura bianca di Piccole e Giovani Italiane.

La folla comincia a ondeggiare nella Piazza. Si avvicendano nelle musiche i motivi delle canzoni di guerra e dei ritmi della Rivoluzione. Il sole risplende sulla marea umana, la quale è sovrastata dalle tribune fasciate di azzurro, dai candelabri della Piazza, sui quali sbandierano i labari comunali; ma su tutta la scena grandeggiano le quattro scritte imponenti «Duce» sovrapposte fino al marcapiano dei Palazzi della Prefettura, del Comune, del Lloyd, delle Generali e dell'Hotel Vanoli: lettere cubitali nere su fondo bianco. Grappoli umani si notano attorno ai candelabri, sui poggioli che riguardano sulla Piazza, sulle terrazze in cima ai tetti. La folla è spettatrice, ma essa stessa dà la vista di alcunchè di spettacoloso.

Domina sullo scenario, mentre il sole folgora mettendo in luce, sul fondo, le cime nevose delle Alpi, ma c'è al primo piano, sulla lista azzurra del mare, la visione grigia e ferrigna delle navi, con le loro sovrastrutture audaci e svelte, inghirlandate dal gran pavese: sono le regie navi «Cadorna», «Alberico da Barbiano», i caccia, e il posamine «Dardanelli».

L'arrivo del Principe

Alle 10.30 un fante trombettiere dà i tre rituali squilli. E' il segnale dell'arrivo del Duca d'Aosta. Infatti, sopraggiunge la vettura reale, dalla quale scende Sua Altezza Reale, che, seguito dal col. Volpini, s'avanza con rapido passo, portando la mano alla visiera del berretto di Generale della Regia Aeronautica; tutti sono irrigiditi sull'attenti. Il clamore della folla s'alza, in una ovazione imponente, affettuosa, irrompente, mentre la musica presidiaria intona le prime note della Marcia Reale e di «Giovinezza». L'eco si diffonde, e ripetonsi le note, che le altre bande, negli altri settori, intonano. I labari dei gruppi d'arme e delle associazioni sono levati, alti; le truppe presentano le armi, le Camicie Nere alzano i pugnali lucidi. Il saluto dura qualche minuto. Il Duca dà uno sguardo in giro e con cordiale atto s'avvicina a S. E. il Prefetto Tiengo, al Gen. Graziosi e al Gen. Somma, e quindi alle altre personalità.

Da questo momento il carattere della cerimonia diventa altamente marziale. L'Augusto Principe, accompagnato dal seguito dei Generali e delle alte gerarchie, passa in rivista le Forze Armate. Via via che passa dinanzi ai reparti, si ode il movimento particolare dei moschetti nella posizione di attenti; l'«A noi!» delle Camicie Nere, e il clamore dei reparti giovanili che sale dalla piazza.

Il saluto del Duce
recato dal Generale Graziosi

S'inizia poco dopo la manifestazione dei Fanti. Sale sul podio, eretto di fronte al Palco Reale, il Gen. Graziosi, il quale pronuncia un nobilissimo discorso, esaltando le virtù della Fanteria, Egli dice:

«E' altamente significativo, bello e giusto che voi abbiate scelto per solennizzare la data odierna che ricorda agli italiani l'evento più grande della nostra epoca, questa terra che conobbe i più aspri tormenti e verso cui si affissarono gli ultimi sguardi di coloro che compirono il supremo olocausto per ricongiungerla alla Madre Patria adorata.

Non v'ha dubbio che nell'immane conflitto, tutti i Combattenti di ogni Arma fecero il loro dovere e portarono alla Vittoria il più valido contributo gareggiando fra loro in ardimento e valore e noi qui vogliamo riconoscere per riaffermare in ogni circostanza.

Ma il Fante doveva darci il più fulgido esempio della sua illimitata dedizione alla Patria e del suo insuperabile spirito di sacrificio, perchè il Fante è il rappresentante più genuino dei Combattenti, perchè è l'espressione massima e più vera dell'eroismo e della tenacia, nei momenti più gravi della battaglia, perchè è lo strumento più decisivo nelle mani del comandante ed è perciò l'agente principale della Vittoria.

Onore sia dunque al Fante che in ogni tempo dette di sè per le maggiori fortune della Patria, la quale su lui conta e fida.

Ed oggi che le sollecitudini e le provvidenze del Governo si sono rivolte alla Fanteria e che la Milizia, affiancando i Fanti, ne condivide in intima e cordiale cooperazione gli sforzi, oggi dobbiamo sentirci soddisfatti di aver raggiunto moralmente e materialmente quanto i nostri fratelli sentirono di avere e non ebbero, e fidare in pieno nelle nostre possibilità.

Fanti d'Italia! Io porto a voi il saluto del Duce nostro, Fante Egli stesso, di S. E. il Sottosegretario alla Guerra, che profondamente apprezza ed ama i Fanti, e rievocando la gloriosa figura del Condottiero della Terza Armata, Fante fra i Fanti, e non pago dell'opera e dell'esempio prodigati nella vita terrena, ha voluto riposare ancora fra loro ai confini della Patria, per essere sempre pronto a rispondere ad una diana estrema, io porgo il nostro ringraziamento a S. A. R. il Duca d'Aosta che con la Sua presenza consacra la solennità di questa adunata e ravviva ancora più la fiamma che arde nei nostri cuori.

—Fanti d'Italia! Eleviamo alla Maestà del Re, primo Soldato di Italia, il nostro saluto reverente e devoto!

Il discorso ha suscitato vivo entusiasmo. Allorchè l'oratore rievoca la figura del Re e del Condottiero della Terza Armata, la folla interrompe il discorso con un'acclamazione vibrante che si rinnova quando il Gen. Graziosi dice: «Fanti, vi porto il saluto del Duce e del Sottosegretario alla Guerra».

Il messaggio di S. E. Baistrocchi e dei Generali Zoppi e Ambrosio

E' salito, quindi, accompagnato dallo squillo rituale, a parlare il Gen. Somma, che, come è noto, rappresentava S. E. il Generale designato d'Armata sen. Ottavio Zoppi. Egli ha letto poi i seguenti messaggi:

Da S. E. il Sottosegretario di Stato alla Guerra, Gen. Baistrocchi:

«Nella odierna ricorrenza, prego l'E. V. di far giungere a tutti i Fanti d'Italia il mio fervido augurale saluto. Rievocando con orgoglio le glorie del passato, la generosa Fanteria guardi con passione e con fede all'avvenire. L'esaltazione di tanto eroismo e di tanto sacrificio tempri gli animi e gli spiriti, moltiplichi le energie, indirizzandole verso i più nobili ideali. L'entusiasmo dei Fanti si manifesti in questo fausto giorno con un vibrante, possente grido di saluto alla Maestà del Re ed alla Persona del Duce. Il Sottosegretario Baistrocchi».

Lo stesso Gen. Somma, comandante la Divisione Camicie Nere, ha letto il messaggio del Gen. Zoppi indirizzato ai Fanti d'Italia:

«Voi sapete, o Fanti, quale sia l'affetto che a voi mi lega. Impegni del mio ufficio non mi consentono essere con voi a Trieste. S. E. il Gen. Graziosi e il Gen. Somma vi porteranno il palpito ardente del mio cuore. Sono però qui a Roma in mezzo alle vostre bandiere. Tutte le bandiere della grande Fanteria italiana palpitano oggi al sole di Roma, alla presenza augusta del Re. Sentite, Fanti, il saluto ideale che il loro palpito reca a voi, a voi che le avente vedute e servite con tanto sangue e con tanto onore su tutti i campi delle vostre battaglie».

Il Generale Somma ha poi letto il messaggio indirizzato a S. E. Zoppi dal Gen. Ambrosio, ispettore delle truppe celeri: «I celeri tutti si uniscono ai Fanti d'Italia che si adunano a Trieste nel giorno che segna l'inizio della nostra più grande epopea guerriera, ed a mio nome rivolgo a V. E. ed ai compagni tutti dell'Arma dell'eroismo e del sacrificio, il saluto più affettuoso, formulando l'augurio di sempre maggiori glorie e di sempre più ambiti allori».

(Continua in IV pagina)

S. E. DE MARSANICH: "Il Governo fascista considera la funzione marinara di Trieste come una funzione fondamentale economica e politica dell'Italia rinnovata,,

Alla Stazione Marittima

La Mostra del Mare è un fatto compiuto. S. A. R. il Duca d'Aosta, S. E. De Marsanich in rappresentanza del Governo fascista, S. E. Cobolli Gigli e l'on. Renzo Morigi, Vicesegretario del Partito in rappresentanza del P. N. F. hanno percorso i saloni della Mostra inaugurando così il grandioso complesso di opere e di realizzazioni compiute, a Trieste, nel nome d'Italia.

Oltre alle altre autorità e alle personalità che, per avere presenziato alle cerimonie del mattino, sono già menzionate in altra parte del giornale, attendevano il Principe, il direttore generale della Marina Mercantile S. E. il Gen. Ingianni, l'Ammiraglio Castracane, il gr. uff. Miliani, direttore al Ministero dei Lavori Pubblici, il gr. uff. Guido Segre, vicepresidente del Consiglio dell'Economia, il cav. di gr. croce Edgardo Morpurgo, il gr. uff. A. N. Cosulich, il gr. uff. Mario Tripcovich, il gr. uff. Camillo Ara, il gr. uff. Sacerdoti, il cav. del lavoro Sanguinetti, il gr. uff. Frigessi di Rattalma, il comm. Pototschnig, il cav. Ercole Poillucci e il cav. Strena, gli ufficiali superiori di terra e di mare presenti a Trieste, e molti altri.

Alle 12.30, salutato dai reparti armati e dagli squilli di ordinanza, arriva il Duca d'Aosta. Sono col Principe le LL. EE. De Marsanich, Cobolli Gigli e Tiengo, il Segretario federale e il Podestà. Dopo essersi fermato qualche momento con gli alti ufficiali il Duca è salito sul palco dove ha avuto luogo la breve cerimonia inaugurale.

Il saluto del Podestà

Ha parlato primo il Podestà Enrico Paolo Salem. Il suo discorso e quello di S. E. De Marsanich sono stati diffusi dagli altoparlanti.

Il Podestà ha ringraziato a nome della città, per la loro ambitissima presenza, S. A. R. il Duca d'Aosta, S. E. de Marsanich, l'on. Morigi e gli altri gerarchi, quindi ha proseguito:

Per la terza volta a Trieste è stato concesso l'onore di poter allestire la Mostra del Mare. Trieste ha voluto immettere in questa simbolica manifestazione, cara alle proprie origini marinare, tutta la sua passione adriatica, passione di attesa, di vittoria e di indissolubile vincolo alle fortune della Patria. E di questa passione, che saprà ancora e sempre ardere, ove occorra, fino ed oltre il sacrifizio, per l'Italia e per il Re, io mi rendo interprete presso Vostra Altezza Reale, che io prego degnarsi di inaugurare la terza Mostra del Mare.»

L'elevato discorso
del rappresentante del Governo

Ha parlato quindi il rappresentante del Governo, S. E. l'on. De Marsanich, il quale ha detto:

Altezza Reale, Signori, Camerati!

Nella storia di ogni popolo c'è un elemento, un'energia originale che ne riassume il valore e il carattere. Nella storia d'Italia questa energia originale è l'attività marinara e insieme l'aspirazione alla potenza sul mare.

Questa nostra terra, che è come un immenso molo lanciato dal Continente europeo nel Mediterraneo, non vive di piena vita se non sul mare, attraverso il quale le civiltà si espandono e diventano universali. Nel processo di sviluppo della nave attraverso i tempi si può infatti seguire lo sviluppo medesimo di tutta la civiltà umana. Dalla piroga primitiva al complesso e meraviglioso transatlantico tutta la storia del mondo si presenta con evidenza perfetta nella documentazione della terza Mostra del Mare.

Ed è profondamente simbolico che Trieste abbia voluto oggi inaugurare, alla presenza augusta di S. A. R. il Duca d'Aosta, questa Mostra, che costituisce una superba testimonianza della rinnovata potenza marinara di Trieste e dell'Italia, nel ventesimo anniversario del giorno in cui il popolo italiano, accorrendo all'appello del Re Vittorioso, si gettava generosamente, senza calcoli di tornaconto, nella tremenda mischia della guerra mondiale. E' profondamente simbolico, dico, perchè Trieste sa che un ideale era dinanzi agli occhi della giovinezza di allora, e questo ideale si chiamava Trieste, la più italiana delle cento città, soggetta a straniero dominio (applausi).

Trieste a vent'anni da quel giorno offre alla Nazione una concreta prova della sua insoffocabile vitalità marinara, come documentano i suoi attuali successi nella concorrenza con i porti del Mare del Nord, per i traffici di tutto il bacino danubiano e verso l'Oriente.

Il Governo fascista considera questa funzione di Trieste come una funzione fondamentale economica e politica dell'Italia rinnovata dalla guerra e dalla Rivoluzione, che sulle grandi vie dell'espansione sui mari riconosce le vie di un suo più alto destino.

Mentre esprimo il voto che Trieste possa sempre più sviluppare ed estendere le sue attività marinare e commerciali ai fini delle fortune nazionali, mi onoro di dichiarare aperta nel nome di Sua Maestà il Re e per ordine del Duce la terza Mostra del Mare.

La fine del discorso, interrotto spesso da applausi, è salutata da una calorosa manifestazione di entusiasmo.

Il compiacimento dell'Augusto Principe

Il Duca e le alte autorità iniziano quindi la visita alla Mostra del Mare. S. A. R. è accompagnata nella visita da S. E. Cobolli Gigli, dal cav. Strena e, volta volta, dai vari ordinatori dei settori e delle sale. S. A. R. ha così modo di esprimere il suo compiacimento all'architetto Rogers e a tutti gli artisti che tanto validamente hanno contribuito alla creazione della Mostra.

Passando nei vari settori vengono presentati a S. A. R. gli esponenti degli enti ch'hanno curato l'allestimento. Dopo aver sostato nei primi reparti, compiacendosi per il fine gusto artistico dell'opera, ha inizato la visita alla sezione dei Cantieri soffermandosi, con la guida del gr. uff. Sacerdoti e del gr. uff. Augusto Cosulich, ad ammirare i modelli e la mostra delle opere compiute. Dopo aver ammirato la sala dei Precursori, con la guida del comandante Almagià, il Duca visita la Mostra della Marina, ch'è riuscitissima, passando quindi per le sezioni delle Comunicazioni marittime, dove è guidato dal col. Gaeta, dal comm. Suppani e dal progettista Kossovel — sezioni che il Principe visita minutamente e loda assai — l'Augusto visitatore entra nella sala della «Navigazione» dove, con felice atto di solidarietà le compagnie italiane hanno voluto fare una sola mostra a dimostrare che l'unico stimolo che guida le loro attività è la fortuna d'Italia.

Qui attendeva S. A. R. il Duca d'Aosta il comm. Bruno Astori, capo dell'Ufficio stampa del Gruppo Cosulich-Lloyd-Italia, e ordinatore della mostra. Sotto la sua guida il Duca ha fatto il giro della sala esprimendo il suo alto plauso per i concetti che racchiude e per la imponente e artistica riuscita della stessa. Il Duca ha voluto compiacersi anche con l'ideatore ing. cav. Bruno Olivotto e con gli artisti ai quali ha rivolto parole di plauso.

Agli stands dei porti di Venezia e di Genova facevano gli onori: per il Provveditorato al Porto di Venezia, il Direttore tecnico cav. ing. M. Locatelli, in rappresentanza di S. E. l'Ammiraglio Gambardella, trattenuto a Venezia per alcune cerimonie. Per il Consorzio Autonomo del Porto di Genova, il comm. Tiscornia, in rappresentanza del marchese Negrotto Cambiaso, presidente del Consorzio Autonomo del Porto di Genova, trattenuto all'estero.

Passando per la mostra degli affissi si è quindi soffermato lungamente nella sala dei Lavori Pubblici, dove gli sono stati guida il gr. uff. Miliani e l'arch. Jaccuzzi ai quali ha espresso, dopo la visita, il suo più alto e vivo plauso. Parlando con S. E. Cobolli Gigli, ordinatore della sezione, che gli ha illustrato i concetti tecnici e artistici seguiti, il Duca ha avuto parole di caloroso compiacimento per la superba opera compiuta.

Dopo essersi fermato con particolare interesse alla Mostra della Compagnia portuaria, dove era atteso dal comm. Liverani e dal cav. Zanolla, il Duca è uscito dalle sale per recarsi verso il grande ponte mobile. Sul corridoio scoperto sono ad attendere il Duca l'Ammiraglio Scapin, Comandante la Divisione navale, con i comandanti della R. N. «A. da Barbiano» e della R. N. «Cadorna».

Per i Caduti del Mare

Lo spettacolo che si presenta dall'alto ponte è imponente. Lo sfondo di navi e di imbarcazioni che corona il golfo dà alla scena un aspetto fantastico. La sagoma possente della «da Barbiano» inquadra la scena guerresca in modo suggestivo.

Appena appare il Duca d'Aosta, il vaporino dove è imbarcata la presidenza e il consiglio della Lega Navale si porta al centro del bacino. Qui mons. Galassini benedice il lauro. Una cannonata sparata da una nave segna il momento in cui la corona di alloro dedicata ai Morti del mare viene lanciata in acqua. Il Duca d'Aosta porta la mano alla visiera. Su tutto il porto è un vasto silenzio che dura per un minuto, sino a quando un nuovo colpo di cannone segna la fine della bella cerimonia.

Qualche momento dopo, mentre barche a remi e a motore incrociano nel golfo, il Duca continua la visita della Mostra soffermandosi in tutti i padiglioni. In quello dell'«Arrigoni», dove è ad attenderlo il gr. uff. Sanguinetti, il Duca ha firmato l'albo d'onore.

Proseguendo nel suo giro il Principe visita la sezione polimaterica, quella degli artigiani e tutti gli altri settori.

S. A. R. il Duca d'Aosta si è interessato vivamente allo «stand» della Canapa e in quelli degli impianti di bordo, delle forniture navali, chiedendo ragguagli su tecniche di lavorazione, impieghi di materiali ecc.

Prima di lasciare la Mostra il Duca d'Aosta ha espresso ancora una volta tutto il suo plauso a S. E. Cobolli Gigli, al Podestà, al cav. Poillucci e al cav. Strena per l'ideazione, la preparazione e l'organizzazione del Giugno Triestino e della Mostra del Mare.

e della Mostra del Mare. L'ambito elogio è stato esteso al benemerito Vicepresidente del Giugno Triestino, comm. Giovanni Relli, che ieri non aveva potuto essere presente per un'improvvisa indisposizione.

Alle 13.30 salutato da una nuova manifestazione d'omaggio della folla e ossequiato dalle autorità, il Duca ha lasciato la Mostra.

Ha avuto quindi luogo all'Albergo Savoia una colazione offerta dal Podestà alle personalità convenute a Trieste. C'erano fra altri, S. E. De Marsanich, S. E Cobolli Gigli, l'on. Renzo Morigi, S. E. il Gen. Graziosi, il gr. uff. Dall'Ara, l'Ammiraglio Scapin ed altri alti ufficiali della squadra navale, nonchè le maggiori autorità cittadine. La colazione fu servita con signorilità squisita, per la personale cura del comm. Gaetano Turilli.

Foto Circoli

Il Duca d'Aosta e S. E. Cobolli Gigli alla Mostra del Mare

Il messaggio al Re e al Duce

Il gr. uff. Dall'Ara è salito per ultimo sul podio e, rivolto a S. A. R. il Duca d'Aosta e alle autorità, ai Fanti e alla gioventù fascista, ha fatto la seguente comunicazione:

«Ho stamane rivolto alla Maestà del Re il seguente messaggio:

«Sire! L'alba del ventiquattro Maggio trova i Fanti di tutta Italia sui luoghi della gloria, in Trieste nostra, ardente di passione italica: atto di fede, di virile forza. E mentre le bandiere di tutti gli eroismi sventolano al sole di Roma inchinandosi al Milite Ignoto, da soldati salutiamo con l'epico grido di tutte le battaglie il primo Soldato d'Italia: «Savoia! Viva il Re!».

Fanti, saluto al Re!

Il triplice grido di «Viva il Re» della folla ha fatto scattare tutti, le forze armate sull'attenti.

Poi il gr. uff. Dall'Ara ha letto il messaggio inviato al Duce:

«Duce! Lo scorso anno, consegnando ai Fanti la bandiera della loro Associazione, Voi proferiste un auspicio: Possa questa bandiera essere sempre baciata dal sole della Vittoria. I Fanti hanno intese l'auspicio come una consegna e oggi, radunati a Trieste, si accingono a salire tutte le quote e tutti i calvari, ricalcando la terra arrossata dal loro sangue e santificata dal loro sacrificio, per ritemprare, nel palpitante ricordo delle glorie vissute, le armi possenti delle conquiste future. E in cospetto dei giovani, che sono l'orgoglio e la speranza dell'Italia fascista, con devozione infinita, innalziamo a Voi il grido di tutte le battaglie: «A noi!».

Il saluto al Duce ha dato luogo a una rinnovata imponentissima manifestazione.

Il discorso del gr. uff. Dall'Ara

Poi l'oratore ha ripreso la parola, per pronunciare un elevato discorso, spesso interrotto da applausi. Egli ha esordito in questi termini:

«XXIV Maggio! Quante memorie affiorano oggi al nostro spirito! in questa Trieste, davanti a questo mare, in questa stessa piazza che conobbe tanti eventi e tanta storia, noi abbiamo una sola volontà: L'Italia! Gagliarda giovinezza fascista, accetta le armi dei Fanti, nel nuovo rito! Qui è il tuo giuramento, qui è la tua scuola, qui si forgia la tua anima. I veterani ti affidano l'arma del combattimento. Essi ne sanno il valore, ne conoscono la consegna. Questa consegna passano a te. Tu la rispetterai, c'è nel tuo sguardo e nel tuo portamento una promessa sicura che ci commuove.

Noi non conoscemmo la tua scuola fatta di entusiastica disciplina in un clima di concordia e di alta tensione patriottica. Eppure, o giovani camerati, questi Fanti che vi circondano e che sono cresciuti in una Italia discorde e pavida, compirono atti degni di una epopea, e che hanno segnato nel grande libro della storia, la loro pagina di nobiltà duratura.

Giovinezza d'Italia! Per questa Trieste nostra noi impugnammo le armi. E dopo 42 mesi di ansie tormentose, di impazienti attese, di epiche, tremende lotte, la Vittoria si innalzò a baciare il volto esangue dei Morti, a santificare le nostre mutilazioni, a cingere di alloro tante gramaglie e tanti pianti di donne per l'attesa senza ritorno. Il vaticinio del Poeta italico fu realizzato; la grande ombra di Guglielmo Oberdan trovò nella sua gloria la sua pace. Ma la Vittoria aveva le ali tarpate: fu una sosta, la battaglia non era finita. Fu scritto in un muro di una casa diroccata del Piave da un Fante, in una notte di tormento e di lotta: «Noi vinceremo!». Scrisse il Fante: «E' meglio vivere un giorno da leone che cent'anni da pecora». (Acclamazioni irrompenti).

Il gr. uff. Dall'Ara con commossa parola rende quindi omaggio alla memoria del Condottiero dell'Invitta Armata; ed ha proseguito quindi con un appassionante saluto ai giovani Fanti che partono per l'Africa.

«Si avviano — dice — per portare in lontane terre sempre più avanti il tricolore della Patria e vendicare, dopo quarant'anni, gli eroici morti di Adua, le cui ossa biancheggiano ancora insepolte al sole africano. Ed ha concluso:

«Giovinezza fascista di Trieste! La fraternità che ci unisce, l'affetto che ci circonda, il rito che qui ci aduna, tutto sia, per noi e per gli altri, esempio ed ammonimento; e da questo arengo salutiamo con fierezza di soldati la Maestà del Re, il Duce dell'Italia fascista ed innalziamo le nostre bandiere rinnovando il giuramento di essere in ogni atto, sempre più degni dei nostri Morti e della nostra Storia».

Il rito del giuramento

Poco dopo ebbe inizio un altro rito, connesso intimamente nel suo significato alla celebrazione del XXIV Maggio: il rito della Leva fascista. Ne hanno dato il segno i colpi di cannone sparati dalla batteria della Legione marinara e dal crepitio di mitraglia e fucileria, armi collocate sulla terrazza del Palazzo della Prefettura.

Tosto è sàlito sul podio il Segretario federale e comandante dei Fasci Giovanili, comm. Perusino, il quale ha rivolto ai giovani brevi, ma ardenti parole di entusiasmo, esaltando il significato del rito e lo spirito del Fascismo.

Ha concluso il discorso con la formula del giuramento fascista.

«Nel nome di Dio e dell'Italia giuro di eseguire gli ordini del Duce e di servire con tutte le mie forze e, se è necessario, col mio sangue, la causa della Rivoluzione fascista».

I giovani hanno risposto con l'eco di mille promesse:

— Lo giuriamo!

A questo punto i Balilla trombettieri squillano l'attenti. Si svolge quindi il rito commovente dell'abbraccio dei giovani che s'avvicendano nei ranghi, e che si scambiano le armi e le insegne: il Balilla all'Avanguardista, l'Avanguardista al Giovane fascista, il Giovane fascista al Milite, la Piccola Italiana alla Giovane Italiana.

Anche significativa è la breve cerimonia che si svolge poi sul palco Reale. L'Augusto Principe, dopo il rapporto del presidente dell'Opera Balilla, comm. Puerari, procede alla consegna dei diplomi di benemerenza.

Squillato l'attenti, le truppe presentano le armi, mentre il Duca si allontana, tra rinnovate manifestazioni di entusiasmo della gioventù fascista, e di devozione affettuosa della folla.

Dopo il rito del giuramento in Piazza Unità si svolge l'imponente sfilata.

La grandiosa sfilata

Passano prime a passo rapido e marziale le centurie della Milizia Volontaria, seguite dalle superbe colonne dei Fasci Giovanili con alla testa le romane insegne del Comando Federale. I Giovani fascisti — sono primi quelli di leva — sfilano a passo bersaglieresco, suscitando viva ammirazione nelle alte autorità e tra la folla che fa ala al passaggio. Passano le balde centurie giovanili tra il festoso palpito delle cento e cento bandiere.

Perfetti nel portamento i reparti armati e le centurie ciclisti.

Al passaggio davanti il Duca d'Aosta, le schiere fanno l'«attenti a destra» e sfilano tra nuove acclamazioni.

Dopo i Fasci Giovanili, ecco le balde schiere degli universitari fascisti del G. U. F., con alla testa l'insegna del G. U. F. di Trieste. Gli universitari, tutti in divisa, portano il fazzoletto azzurro e il cappello goliardico.

L'Opera Balilla

Udiamo le note dell'Inno Balilla. Si avanzano le formazioni della «Pupilla del Regime». Sfila primo il labaro del Comitato provinciale di Trieste, seguito dalla scorta, e poscia una interminabile colonna di Piccole e Giovani Italiane. Le giovinette marciano serie e prestanti davanti all'Augusto Principe tra i più vivi applausi delle autorità e della folla. Il portamento perfetto delle Giovani Italiane suscita particolare unanime ammirazione.

Vengono poi le belle Legioni dell'Opera Balilla, Balilla Moschettieri, Avanguardisti. Passo svelto e sicuro, sguardo fiero di piccoli soldati. Alla testa delle Legioni, le musiche, i labari, le fiamme donate dai Reggimenti. Visione superba di forza e di coesione.

Ogni Legione ha i suoi reparti armati di moschetto e di mitragliatrici. Una Legione sfila con una centuria di Avanguardisti muniti di maschera antigas. Applauditissima la bella Legione Marinara «Enrico Toti», che sfila con le sue quadrate centurie di marinaretti e con la sezione armata di un cannone da sbarco.

Ancora altre Legioni. Poi una centuria di Avanguardisti ciclisti e infine una centuria Cavalleggeri, la quale sfila in parata al trotto.

Ma ecco un improvviso calorosissimo applauso. Sono le centurie dei Figli della Lupa, i piccolissimi dell'Opera Balilla, frugoletti dai sei agli otto anni nella divisa della nuova formazione, che si presentano oggi per la prima volta, nelle schiere dei loro camerati maggiori, all'ammirazione del pubblico. I reparti sono comandati dalle dirigenti delle Piccole Italiane, che guardano con amorevole cura ai piccini loro affidati. Autorità, soldati e folla sorridono ai piccoli che passano soddisfatti e orgogliosi tenendosi per mano segnando il passo sul ritmo della musica, tra sempre nuovi applausi, è un quadro graziosissimo e commovente, che suscita il più vivo entusiasmo.

Tutti i reparti dell'Opera Balilla — in tutto oltre quindicimila organizzati — sono sfilati dimostrando ancora una volta la mirabile efficienza e il perfetto inquadramento delle forze dell'Istituzione.

Assieme alle Giovani Italiane, già ricordate, hanno destato viva e particolare ammirazione i reparti degli Avanguardisti mitraglieri.

I Fanti e le Associazioni d'Arma

Ora avanzano i reparti del Regio Esercito, preceduti dalla banda presidiaria. Sfila prima una compagnia del 12.o Reggimento fanteria «Casale», poi quelle del 151.o e 152.o Fanteria «Sassari» che precedono lo sfilamento dei Fanti in congedo.

In testa alla colonna dei Fanti, vi è il labaro dell'Associazione Nazionale e quindi il fulgido medagliere, sul quale brilla una serie interminabile di auree insegne al valore.

Muovono poi il Presidente nazionale gr. uff. Dall'Ara, seguito dal Direttorio Nazionale. Il Gerarca nazionale dei Fanti, dopo aver reso omaggio all'Augusto Principe, si porta presso al Palco Reale per assistere alla sfilata.

Passano, in un'ondata di entusiasmo, tra il suono vibrante delle canzoni di guerra, i Fanti gloriosi di tutte le Sezioni, di tutte le Brigate. Sul petto splendono le medaglie al valore, le croci di guerra, le argentee placche di mutilati. Sulle bandiere i nomi di cento battaglie, di cento eroismi.

Sparano i cannoni, crepitano le mitragliatrici. Suonano le fanfare.

Dopo le colonne dei Fanti passano le varie associazioni dei reduci.

Attraverso piazza Verdi, via della Borsa, piazza della Borsa, Corso Vitt. Em. III, via S. Spiridione e via Fabio Filzi, la colonna interminabile dei Fanti sbocca in piazza Oberdan. Lungo il percorso un'enorme folla fa ala al passaggio e tributa ai gloriosi reduci indimenticabili dimostrazioni di affetto, cui essi rispondono inneggiando a Trieste.

In piazza Oberdan i Fanti si schierano davanti alla Casa del Combattente.

Dall'alto della terrazza della Casa il presidente nazionale fa la chiama di Guglielmo Oberdan, col rito fascista.

I mille e mille Fanti rispondono «Presente!» Segue il saluto al Re e il saluto al Duce, cui fa eco il fragoroso urlo della folla grigioverde. Grido di giuramento e di promessa.

ONDATE DI GIOVINEZZA PER LE VIE DI TRIESTE

Il superbo spettacolo della Primavera ginnica

allo Stadio del Littorio affollato di popolo

Nel pomeriggio, lo Stadio del Littorio è stato teatro di un'altra magnifica e vibrante manifestazione di giovinezza. Ottomila organizzati dell'Opera Balilla si sono presentati, ad un pubblico imponente ed entusiasta, in interessanti e artistici esercizi ginnastici, per il saggio della Primavera ginnica, superbamente riuscito.

La vasta area di cemento era occupata da una folla di parenti, babbi e mamme, di spettatori, fra i quali, numerosissimi, i Fanti, di organizzati dell'Opera Balilla.

Nel campo, i piccoli atleti, in perfetta divisa sportiva, compivano le evoluzioni preparatorie per disporsi allo avvicendamento nella esecuzione degli esercizi.

Alle 16.45 le colonne erano già in posizione, pronte ad iniziare i ludi ginnici. Poco dopo giungevano le autorità, che prendevano posto nella tribuna d'onore. Vi abbiamo notato: S. E. De Marsanich, S. E. Cobolli Gigli, S. E. il Prefetto, il Segretario federale con il Vicesegretario, il Podestà, il Gen. Bocchio, il presidente dell'Opera Balilla, i consoli di Zamagna e Viti.

Centinaia di Piccole e Giovani Italiane, sotto la guida delle istruttrici, si dispongono rapidamente in un allineamento perfetto, che si distende per tutta la vastità del prato.

Dopo brevi istanti, gli altoparlanti, in collegamento con il Foro Mussolini, annunciano la prossima comparsa del Duce e ordinano l'«attenti». La massa di giovinette scatta rapida nella rigida posizione e per tre volte ripete il fatidico «A noi!» del saluto al Duce.

Attraverso la voce della radio giungono chiarissimi gli echi della ovazione cui è fatto segno il Duce al suo ingresso al Foro Mussolini, tosto seguita dal canto degli inni della Patria.

Le giovani camicie bianche e l'imponente massa di pubblico ascoltano attentamente lo svolgimento della cerimonia della consegna delle medaglie d'argento al valor civile conquistate dai più giovani «ragazzi di Mussolini», con il saluto al Duce, ripetuto sul campo.

La parola del Duce

La radio trasmette ora la manifestazione romana, e il discorso del Duce, attentamente ascoltato dagli atleti e dal pubblico, è accolto alla fine da vibranti acclamazioni.

Un nuovo comando di «attenti» e cominciano gli esercizi elementari, comandati direttamente attraverso la radio alle giovani di tutta Italia, dal Foro Mussolini. Le giovinette triestine eseguirono alla perfezione gli attraenti esercizi, che, attraverso una ritmica di grande effetto, dànno luogo ad ammirate figurazioni, lente e veloci, e riscuotono, alla fine, calorosissimi applausi, sia per i più facili esercizi del primo grado, che per quelli più complessi e più mossi del secondo. Terminati i loro esercizi, con movimento rapidissimo e ordinato, le giovani abbandonano il campo, salutate ancora una volta dal pubblico.

Si svolge ora la finale della corsa dei 100 metri. La gara, animatissima, è vinta sul filo da Rossi, delle Commerciali, in 11"⅕, mentre gli altri concorrenti terminano in un fazzoletto.

E' la volta dei giochi, e sul campo, diviso in varie zone, si svolgono numerosi giochi ed esercizi, per i più piccoli e per i più grandi dei giovani: giochi con la palla e con la racchetta e tamburello, sulle parallele, con i quali, nelle Case Balilla, ogni giorno i giovani si divertono, rafforzando corpo e spirito.

Le gare i giochi

Particolarmente ammirati i gruppi finali alle parallele, veramente interessanti. Anche il salto con l'asta solleva l'interesse del pubblico e i salti meglio riusciti riscuotono la loro parte di applausi.

Dal fondo del prato si avanzano gli Avanguardisti, che, postisi a doppio intervallo, lo invadono tutto, con file ordinate e regolari. Dopo il saluto al Duce, gli Avanguardisti eseguono i loro esercizi elementari, a carattere più atletico di quelli delle Giovani Italiane, ma non meno armonici e piacevoli.

Due simpatici campioni di «Figli della Lupa», i beniamini dei riti giovanili di ieri

Tanto il primo che il secondo grado sono applauditissimi, e così pure il terzo, il più vivace di tutti.

Terminati i loro esercizi, gli Avanguardisti si allontanano con un riuscito movimento a passo di corsa, per lasciare il posto alla Legione dei Balilla Moschettieri, anch'essi numerosissimi. Anche l'esercizio dei piccoli Balilla Moschettieri si inizia col saluto al Duce. I giovanissimi non sono da meno degli Avanguardisti ed eseguono il loro compito con un assieme e una precisione perfetta, per tutti i due gradi, che alla fine riscuotono salve d'applausi.

Dopo l'allontanamento dei Balilla Moschettieri, ordinatissimi per colonne di fronte, si piazzano in campo le Piccole Italiane e i Balilla più giovani, che eseguiscono assieme una nuova serie di esercizi elementari, anch'essi con un ordine ed una accuratezza di esecuzione perfetti.

Si corre ora la staffetta per la Coppa d'oro dell'Opera Balilla. La gara è disputatissima e i vincitori sono calorosamente applauditi. La corsa è vinta dalle Commerciali, con una bella gara veramente interessante e combattuta. Secondo è l'Istituto «Oberdan», terzo l'Istituto «Dante», quarte le Tecniche, quinte le Industriali, sesto il «Petrarca».

La premiazione

Segue la premiazione per la Coppa d'oro dell'Opera Balilla, vinta dalle Commerciali. La coppa dell'atletica leggera è vinta dal Liceo «Oberdan». Segue anche la premiazione dei vittoriosi nella gara staffette e 100 metri, della gara di calcio, vinta dalle Tecniche, seguite dalle Commerciali, di pallacanestro, vinta dalle Commerciali. La premiazione è fatta da S. E. De Marsanich che, fra gli applausi dei presenti, consegna ai piccoli atleti, con parole di vivo elogio, i premi che essi hanno saputo conquistare.

La manifestazione si chiude con il canto degli inni patriottici eseguito ancora dai Balilla e dalle Piccole Italiane, e con alcuni tiri a salve eseguiti con un cannone da sbarco dai marinaretti.

Dopo un vibrante saluto al Duce, anche i giovanissimi lasciano il campo, mentre gli inni marziali della Patria scandiscono ancora una volta le loro squillanti note.

La manifestazione ha avuto, come abbiamo detto, pieno successo in ogni sua parte. Dal lato organizzativo, essa è stata perfetta, e non era certamente facile inquadrare e dirigere quelle migliaia di giovani esuberanti e pieni di vita. Movimenti e distribuzioni delle masse perfetti, disciplina completa degli organizzati durante l'esecuzione degli esercizi e nell'attesa, sono i segni principali di questa perfezione organizzativa.

Anche dal lato tecnico, la Primavera ginnica ha avuto un successo entusiastico; successo che è tanto più degno di nota in quanto gli esercizi si sono svolti senza prove preliminari sul campo, data l'incostanza del tempo nella giornata di giovedì. Balilla e Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane hanno svolto il loro compito, agli ordini trasmessi per altoparlante dal direttore cent. prof. cav. Carlo Dall'Oglio, con una esattezza di particolare e di assieme che non può che essere, com'è, frutto di una lunga e accurata preparazione, condotta su elementi già addestrati. Gli elementari, particolarmente, hanno avvinto la folla, con il loro spettacolo di forza e di grazia insieme, con la ritmica composizione degli esercizi che, ripetuti da migliaia di giovani con la stessa cadenza, costituivano uno spettacolo veramente magnifico.

Il lavoro di preparazione

Anche nei giochi, vari e particolarmente adattati ai giovani, sono apparse chiaramente la serietà e la dedizione che i dirigenti mettono nella preparazione fisica degli elementi loro affidati, perchè ne traggano, oltre che un beneficio fisico, anche un vantaggio spirituale, attraverso l'efficacia educativa del gioco stesso. Attraverso l'esposizione dei vari giochi, il pubblico delle mamme e dei babbi ha potuto così vedere come i loro figli vengano seriamente educati, perchè questi giochi sono appunto quelli che formano la base dell'addestramento sportivo dell'Opera Balilla, realizzato compiutamente attraverso interessanti gare e tornei.

I risultati

Ecco i risultati tecnici delle gare:

Finale corsa m. 100: 1) Rossi, R. Istituto Commerciale, in 11"⅕; 2) Drioli, R. Liceo «Oberdan»; 3) Vercelli, R. Liceo «Dante Alighieri»; 4) Bison, R. Ist. Industriale; 5) Mestron, R. Ist. Magistrale; 6) Steindler, R. Liceo «Oberdan».

Finale staffetta svedese, 400+300+200+100: 1) R. Istituto Commerciale; 2) R. Liceo «Oberdan»; 3) R. Liceo «Dante Alighieri»; 4) R. Istituto Magistrale; 5) R. Istituto Industriale; 6) R. Liceo «Petrarca».

Classifica generale della Coppa d'oro dell'O. B.: 1) R. Istituto Commerciale, punti 27; 2) R. Istituto Magistrale, punti 26; 3) R. Liceo «Petrarca», punti 18; 4) a pari merito: R. Istituto Industriale e R. Liceo «Oberdan», punti 17; 6) R. Istituto Tecnico «L. da Vinci», punti 15.5; 7) R. Istituto Nautico, punti 12; 8) R. Liceo «Dante Alighieri», punti 11.5.

I premi

Ecco infine come sono stati distribuiti i premi:

Coppa d'oro dell'Opera Balilla al R. Istituto Commerciale, I nella classifica generale. Coppa del R. Istituto «L. da Vinci» al R. Istituto «L. da Vinci», I classificato nel campionato di calcio. Coppa del R. Istituto Industriale al R. Istituto Commerciale, I classificato nel campionato di pallacanestro. Coppa del R. Liceo «Petrarca» al R. Istituto Magistrale, I classificato nel campionato di palla a volo. Coppa del R. Liceo «Dante Alighieri» al R. Liceo «Oberdan», I classificato nell'atletica leggera. Trofeo del R. Liceo «Oberdan» al R. Istituto Commerciale, I classificato nella staffetta svedese. Orologio del R. Liceo «Petrarca» al R. Istituto Commerciale, II classificato nel campionato di calcio.

In occasione della IX Leva fascista e della Primavera ginnica, il Presidente provinciale dell'Opera Balilla ha inviato telegrammi d'omaggio al Duce e a S. E. Ricci.

La commemorazione dei Volontari triestini

alla Fraternita israelitica

Anche quest'anno, per cura della Fraternità Israelitica di Misericordia, venne celebrato un soleune ufficio di commemorazione per i caduti confratelli triestini volontari, morti per la Patria, nella grande guerra d'Italia. La commemorazione è stata tenuta dal rabbino capo comm. prof. Zolli, assistito dagli ufficianti. Alla cerimonia sono intervenuti il Commissario straordinario della Fraternità cav. uff. Seppilli, il vice presidente della Comunità col. Levi Bianchini, il comm. Rodolfo Brunner, il prof. Sabbadini e molti congiunti dei Caduti. Terminata la commemorazione il cav. Seppilli, accompagnato dal Rabbino capo, e dal ten. col. Bianchini si sono recati al Cimitero per deporre una corona di lauro alla Lapide che ricorda i nomi dei prodi Caduti.

L'illuminazione a San Giusto

Gran folla di cittadini è salita ieri sera a San Giusto per godersi l'incomparabile spettacolo che presentava l'illuminazione della facciata della gloriosa millenaria Basilica nonchè dei monumenti storici che la fiancheggiano. Una luce vivida, abbagliante irradiata da potenti riflettori collocati sul tetto della Casa rionale Balilla, rendeva il luogo sacro alle memorie antiche e recenti della nostra storia civica, quanto mai suggestivo. La bellezza dell'indovinata illuminazione era aumentata dal contrasto delle piccole zone tenute volutamente in penombra e dalle quali sorgevano, stagliandosi nello sfondo nero del cielo, le sagome cupe e massiccie dei torrioni e degli avanzi di mura del castello.

L'ampio e fantastico scenario archeologico era tutto investito in pieno dalle luci radenti dei riflettori delle navi ormeggiate nel porto per cui l'intera zona capitolina sembrava trasformarsi in un ambiente fatato.

Ed i cittadini ch'erano accorsi in cima al colle sacro per godersi l'eccezionale spettacolo, sono rimasti entusiasti, tanto più che dal mare, oltre le case della città bassa, tra miriadi di luci colorate, si alzavano con rapidità vertiginose i fuochi pirotecnici che, in un alone di stelle, di fiori argentei, di razzi bengalici e di scoppi, chiudevano le grandi manifestazioni della vibrante giornata.

«L'Adriatico». E' uscito ieri, in occasione del XXIV Maggio, un numero unico intitolato *L'Adriatico*. La pubblicazione è stata curata dall'Istituto Editoriale Triestino.

SERATA DI LUCI E DI CANTI

Lo spettacolo pirotecnico sul ma

La vibrante giornata celebrativa del 24 Maggio ha avuto fine con una grandiosa festa notturna in mare, festa alla quale ha preso parte, si può dire, l'intera cittadinanza.

Tutta Trieste sulle rive

Fino dal calar delle prime ombre della sera, mentre le vie del centro piene di luci e di bandiere al vento presentavano la più festosa, insolita animazione, i tram, gli autobus e i carrozzoni della filovia per i colli avevano incominciato a riversare in città fiumane e fiumane di popolo.

Spopolatisi in qualche ora i rioni delle alture e della periferia, l'enorme massa di popolo, prima di convergere verso i moli e le rive, ha voluto, come il solito, ammirare l'illuminazione notturna delle case e dei palazzi, congestionando addirittura le vie del centro che portano alla marina. Quanto mai intenso è stato così per un paio d'ore il movimento in corso Vittorio Emanuele III, in via Mazzini, via S. Nicolò, via Giacinto Gallina, piazza Goldoni, e particolarmente dalle parti di S. Antonio Nuovo, ove la ressa era anche maggiore, dato che tutti volevano ammirare la bellissima sistemazione del tratto interrato del Canale, sul quale sorge la nuova piazza intitolata a Umberto I.

Nella nuova Piazza Umberto I

Migliaia, migliaia e migliaia di persone, pigiandosi nei viali a pavimentazione romana del fresco giardinetto, hanno così attraversato la nuovissima piazza, ondeggiando intorno alla grande vasca di cemento per ammirare la bellissima fiorita di gerani e fiori di stagione. Che il pubblico abbia trovato di suo pieno gradimento la bella sistemazione della piazza, sarebbe dir poco, chè tutti erano entusiasti della ricchezza dell'impianto e della decorazione floreale; nè meno ammirata è stata la sapiente illuminazione della classica facciata architettonica della chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Convergendo da ogni parte della città verso i moli e le rive del mare, le prime fiumane di popolo hanno in breve guadagnato i migliori posti di osservazione per assistere allo spettacolo pirotecnico, mentre altra folla continuava ad affluire da tutte le parti. Già alle 20 l'affollamento in piazza dell'Unità, al molo Audace e lungo le rive adiacenti era tale, che i ritardatari erano costretti a cercarsi nuovi posti d'osservazione verso i moli della Pescheria e verso i ponti che chiudono la imboccatura del Canale. Una mezz'ora più tardi, tutte le rive e i moli erano completamente nereggianti, in modo da presentare uno spettacolo dei più imponenti, mentre la folla continuava sempre più a ingrossare.

I canti della trincea

Alle 21 — nereggiante il vastissimo spiazzo, straccarichi i caffè, affollati i balconi delle case e dei palazzi — la banda del Presidio ha iniziato in piazza dell'Unità il grande concerto di musiche sinfoniche con l'esecuzione della Marcia Reale, dell'Inno «Giovi e di altre canzoni patriottiche, in mare, sopra le imbarcazioni nelle acque dei bacini, si accend i primi fuochi di bengala. Dopo cuzione degli inni della Patria, no stati salutati da alte acclam al Re e al Duce, la banda ha es diversi brani musicali.

Unendosi ai Fanti d'Italia, i c retti spiccavano in ogni punto piazza fra il nereggiar della fo popolo ha quindi intonato in canti della trincea: canti di gu di vittoria, vibranti di entusiasmo fede nei sacri, immancabili desti la Patria. Lo spettacolo offerto immensa marea popolare, dalle luci della piazza e dei palazzi dalla selva delle bandiere al ve dalle imponenti sagome delle be derose unità della R. Marina, giate in porto, era dei più sugg sullo sfondo cupo del mare, che la tastica illuminazione della Mostr Mare tingeva di miriadi di punti nosi, tremolanti nei riflessi delle

Pioggia di stelle

Alle 22, accolta da un formi oh! della marea popolare, una scia luminosa ha solcato le cielo, per salire in alto, accomp da un colpo di mortaio: la prima ba aerea era stata lanciata in a cav. D'Addario e dal Giorgomill colpo, un sole fiammeggiante, dato di miriadi di altri piccoli splendenti e di stelle filanti, ha ciato le tenebre del cielo, accomp to da uno scoppio poderoso e d gragnuola di colpi di mitraglia spettacolo pirotecnico ha avuto inizio: scoppi allegri e fragorosi, gia di stelle e di fori, soli fiam gianti e cannoneggiamenti al lam magnesio, bolidi, comete e frag sordanti di bombe aeree. Inch lungo le banchine, i moli e le ri folla non aveva abbastanza occhi ammirare il magnifico spetta più previdenti, naturalmente, si a tempo accaparrato un comodo cino sull'ampia terrazza della ne Marittima e in testa al molo Bersaglieri.

L'ultimo scoppio

Esaurita ogni sorta di fantasia lo spettacolo pirotecnico è durato un'ora ed è terminato con un fico bombardamento il quale ha tutti gli echi del golfo con i suoi assordanti. Una grossa bomba ha chiuso lo spettacolo, e la folla tenta e divertita, ha incomin lasciare i moli e le rive per riv nuovamente verso il centro a pr d'assalto i tram, gli autobus e lovia.

Conferenza. Stasera alle 21, l'Associazione degli Amici Sacra, il prof. Semi terrà in chielli N. 2, II (Chiesa di Sant Taumaturgo) una conferenza basilica eufrasiana» con proiez tre agli artisti cattolici e simpa sono invitati gli iscritti al Sin Belle Arti e a quello degli autori

La fusione
di due grandi nomi

RCA
MAGNETI MARELLI

apre nuovi orizzonti
all'industria radiofonica italiana

Per risparmiare tempo e fatica
fate le Vostre ordinazioni
per telefono

Se abitate nella zona compresa tra la VIA C. BATTISTI - VIA GIULIA - VIALE XX SETTEMBRE - VIA GINNASTICA, ecco l'elenco delle
Salumerie
che risiedono nella stessa zona e che sono
abbonate al telefono:

Via Cesare Battisti 26	BOTTERI G.	N. 5613
Via Ginnastica 7	BOTTERI OGNIBENE	» 8208
Via Giulia 1	SCHERGNA GIOVANNI	» 5933
Via Giulia 13	DALLA GIACOMA G.	» 6162
Via Giulia 26	MASE' TOMMASO	» 4588
Via Giulia 27	BOTTERI QUERRINO	» 8112

La superba adunata all'Arena di Pola

POLA, 24

Stamane la gioventù fascista polese ha letteralmente gremito l'Arena per partecipare ai riti del 24 Maggio. Le organizzazioni giovanili del Regime erano rappresentante degnamente dai Figli della Lupa, dai Balilla, dagli Avanguardisti, Giovani Fascisti, Piccole e Giovani Italiane, ed erano inquadrate e divise in settori.

La cerimonia ebbe inizio alle 9.30 con l'intervento di S. E. il Prefetto, del Segretario federale e di tutte le altre autorità cittadine. Oltre a una vera folla di popolo erano presenti il Direttorio federale, i fiduciari dei Gruppi rionali, il segretario e gli iscritti al Guf, la fiduciaria e le iscritte al Fascio Femminile; la fanfara del Comando federale dei FF. GG. C., tutti i reparti dell'Opera Balilla, i Giovani Fascisti, i fiduciari e gli iscritti alle Associazioni fasciste del Pubblico Impiego, dell'A. F. S. media ed elementare, dei Postelegrafonici, degli Addetti alle aziende industriali dello Stato e dei ferrovieri, i dirigenti e le rappresentanze delle organizzazioni sindacali dell'industria e del commercio, dell'agricoltura, dei professionisti ed artisti, dei Lavoratori delle aziende di credito e delle assicurazioni, le rappresentanze del Dopolavoro e le rappresentanze delle Associazioni sportive. Erano presenti pure le rappresentanze del R. Esercito, della R. Marina, della R. Aeronautica e della M. V. S. N., le Associazioni combattentistiche, l'Unione nazionale ufficiali in congedo.

Alle 9.45, dopo un infiammato discorso del Segretario federale, console Bellini, si svolse il rito del giuramento e della Leva fascista seguiti dalla consegna dei diplomi di benemerenza dell'Opera Balilla, delle decorazioni ai volontari di guerra e della tessera ad un mutilato per la Causa nazionale.

L'orazione dell'on. De Collibus

Subito dopo l'oratore ufficiale inviato dalla Direzione del P.N.F. on De Collibus ha pronunciato un fervido discorso durante il quale ha detto:

«Come nei riti e nelle cerimonie la potenza della celebrazione consiste specialmente nella presenza di credenti così oggi in questo rito la potenza della celebrazione consiste specialmente nella presenza di voi, o mutilati e combattenti di Pola, che costituite i più alti sacerdoti della nostra fede, che è costituita dalla presenza di questa fervida giovinezza, la quale ha il privilegio di vivere, di credere e combattere in un'Italia che è finalmente degna di questo nome.

Il Fascismo ha ripreso — dice l'oratore — dopo tanti anni, la insanguinata, lacerata bandiera d'Italia e la ha ricomposta nella gloria del Campidoglio. Dunque rito d'amore e celebrazione di fede in cui amorevolmente sono di fronte due grandi forze ideali dell'Italia, due forze così care al cuore del Duce e dell'Italia; da una parte mutilati e combattenti, coloro cioè, che ieri scrissero la più bella pagina di eroismo nella storia d'Italia e dall'altra la nuova generazione che urge con la sua prorompente giovinezza. Ebbene, o giovani camerati, i combattenti vi dicono: siate degni del passato! Uditela questa voce che viene da tutte le forze vive della Nazione, sentite la bellezza augusta del sentimento della Patria, poichè la Patria è essenza viva e operante. L'oratore, che è seguito col più vivo interesse, continua con alate parole e quindi, dopo di aver illustrato il significato della celebrazione, si rivolge alle giovani Camicie Nere con parole chiare e concise che vengono molto applaudite.

Dice ancora l'on. De Collibus: La divisa che il Duce vi ha dato, consta di queste tre grandi direttive: «Credere, obbedire, combattere» bisogna che voi pensate che occorre credere con animo pensoso, che bisogna obbedire con disciplina intelligente e con fedeltà assoluta e che bisogna combattere con ardimento. Ancora delle nubi vi sono nel cielo della Patria; forse il destino riserba ancora alla gioventù italica delle ore di ebbrezza, delle ore di gloria, delle ore di sacrificio. Ebbene, a questa ebbrezza, a questa gloria a questo sacrificio voi dovete attendere con le vostre piccole anime, o giovani camerati di Pola. Avete nella storia passata una scia luminosa di esempi; avete dei dirigenti che hanno dell'idea fascista la dottrina di ogni ora, la fattività di ogni minuto. Ebbene, pensate che la Patria conta su di voi, conta sul vostro ardire generoso, conta sulla vostra obbedienza assoluta e silenziosa, conta su tutte quelle attività e virtù che possono sembrare passive, ma che sono invece il fiore purissimo delle anime bramose della nostra stirpe italica».

Il discorso dell'on. De Collibus ha avuto per coronamento un'interminabile ovazione, quindi la grandiosa manifestazione ebbe fine con il saluto al Re e al Duce.

In seguito alle disposizioni impartite da S. E. il Segretario del Partito, durante tutta la giornata si sono susseguiti i turni nel servizio di guardia al Parco della Rimembranza, che furono effettuati da appartenenti al R. Esercito, all'O. B., alla R. Marina, all'Associazione Combattenti, alla R. Aeronautica, al Fascio Giovanile di Combattimento ed alla M. V. S. N. A mezzogiorno la fanfara dei Giovani Fascisti ha tenuto un concerto al largo Oberdan e alla sera tutti gli edifici pubblici erano sfarzosamente illuminati.

Primavera ginnica

Nel pomeriggio si è svolta sul Campo del Littorio una grande festa ginnastica organizzata dal Comitato provinciale dell'O. B.

Alla manifestazione presero parte oltre 4000 organizzati dell'O. B., che nella loro imponenza e nella meravigliosa preparazione rivelarono la magnifica efficienza del nostro Comitato provinciale dell'O. B., che grazie alla vigile ed attiva cura del presidente e dei suoi sicuri collaboratori è uno tra i migliori.

Le migliaia di organizzati che già al mattino parteciparono alla cerimonia della IX Leva fascista svoltasi all'anfiteatro romano, si riunirono nel pomeriggio dinanzi alle scuole rispettive ed alla Casa Balilla per quindi recarsi al Campo del Littorio. La manifestazione ginnico-sportiva è assurta a sagra della giovinezza e dell'ardimento. Le giovanissime compatte Legioni, educate alla rigida scuola del Fascismo, temprate ad ogni ardimento, hanno nelle sfilate attraverso le vie cittadine e sul campo sportivo, dimostrato tutta la loro magnifica baldanza giovanile quali degni soldati di Mussolini.

Oltre alle autorità erano presenti i segretari federali di Pola e Aquila.

La manifestazione ebbe inizio verso le 17 e terminò sull'imbrunire, tra un continuo entusiasmo. Dapprima furono radiotrasmessi dal Foro Mussolini di Roma i seguenti cori degli allievi delle Accademie di Roma e di Orvieto: «La mietitura», «Rataplan», la preghiera del «Mosè» e «Guerra, guerra» della Norma. Quindi cominciarono le esercitazioni ginnastiche, seguite col massimo interesse dalla folla.

La manifestazione si chiuse col canto degli inni della Patria, cantati da tutti gli organizzati, a cui si aggiunse anche la folla plaudente ed entusiasta. Notata con compiacimento la presenza in tribuna di un gruppo di Figli della Lupa nelle loro graziose divise.

In occasione della festa ginnastica furono distribuiti da S. E. il Prefetto e dal Console generale Bilucaglia i diplomi di benemerenza, le croci al merito e i premi.

Nelle altre città istriane

POLA, 24

La data del 24 maggio, è stata celebrata con solenni cerimonie in tutte le località della Provincia; alle cerimonie presenziarono con entusiasmo tutte le popolazioni con a capo le autorità.

Nelle località principali furono inviati oratori ex combattenti ed appartenenti al «Guf», per commemorare la fatidica data. Ecco l'elenco degli oratori: Ten. Rocca ad Albona; cap. dott. Stacchiotti ad Antignana; dott. Mazzarolli a Barbana; ten. prof. Del Piano a Bogliuno; cap. prof. Gulino a Buie; dott. Petronio a Brioni; dott. Vitturi a Canfanaro; cap. avv. Ciocchetti a Capodistria; prof. Coreni a Cherso; cap. dott. De Manzolini a Cittanova; prof. Fares a Dignano; cap. dott. Chiappetta ad Erpelle; dott. Orsi a Fianona; Celerino Veglia a Gimino; dott. Sason a Grisignana; cap. La Barbera ad Isola; dott. Bernardelli a Lanischie; cav. Sanna a Lussingrande; cap. Bruno Camus a Lussinpiccolo; Giulio de Manzini a Maresego; dott. Marsi a Monte di Capodistria; cap. Moro a Montona; prof. Polisky a Neresine; dott. Martissa a Rozzo; dott. Bolmarco a Ossero; cap. dott. Scampicchio a Parenzo; cap. Sandrucci a Pirano; dott. Gianni Apollonio a Pisino; Ubaldo Pagani a Portole; dott. Sergio Bilucaglia a Rovigno; ten. Amore Maggi a Sanvincenti, ten. cav. uff. Santarlasci a Orsera; ten. Roccatello a Pinguente; cap. Paliaga ad Umago; dott. Mauro Granbassi a Valdarsa; Cent. Mignoni a Valle; dott. Vittorio Stagni a Visinada; ten. Devescovi a Visignano; cap. Pelizzon a Verteneglio; Lino Albertini a Villa Decani; Francesco Zuccon ad Altura; Ugo Mioni a Bagnole; Itaco Anselmi a Gallesano; dott. Bruno Torcello a Fasana; dott. Matteo Decleva a Medolino.

Ovunque la commemorazione suscitò il più grande entusiasmo tra le popolazioni istriane; gli oratori furono applauditissimi e si inneggiò al Duce, al Re

Le celebrazioni a Fiume

FIUME, 24

Un sole meraviglioso ha voluto stamane dare alla festa della giovinezza fascista tutta una effusione di luce che bene si addiceva all'ambiente. Festa di giovinezza e festa di popolo che nei suoi figli vede la continuazione di se stesso e il mezzo di vittoria e di raggiungimento di altre più immense e più grandiose mete.

Sin dalle prime ore del mattino, l'insolito passare di militi, Giovani fascisti, universitari, Avanguardisti e Balilla, Giovani e Piccole Italiane e organizzati di tutte le Associazioni che si recavano ai luoghi fissati di adunata, faceva pensare che la celebrazione del 24 Maggio, quest'anno, aveva un significato più bello, più puro e più profondo degli altri anni: quasi un voto propiziatorio di una novella radiosa vittoria per la nuova generazione fascista.

Tutte le organizzazioni del Partito e le associazioni combattentistiche con i rispettivi labari e stendardi, hanno preso parte alla manifestazione di oggi.

Dopo il magnifico preludio costituito dall'omaggio ai Caduti e dalla guardia d'onore al monumento di Coloro che fecero alla Patria nobile olocausto di se stessi, in piazza Dante, presenti tutte le autorità, con a capo S. E. il Prefetto, il Segretario federale, il Generale comandante la Divisione, il preside della Provincia, i senatori Gigante e Bacci, il Podestà, si è svolta, con rito austero, la cerimonia della Leva fascista, seguita subito dalla consegna di una bandiera da parte dei Combattenti all'Associazione del Fante.

Quindi dall'alto del palco, S. E. l'on. Aldo Rossini, con vibrante parola e con accento commosso ha rievocato alla popolazione fiumana i fulgidi momenti della nostra guerra e della nostra Vittoria.

Ha avuto luogo infine una meravigliosa sfilata di tutte le giovani forze fasciste del Carnaro. Dai piccoli «Figli della Lupa», nei cui occhi si leggeva una strana gioia come di chi per la prima volta sente di essere qualche cosa nella vita, ai Balilla, alle Piccole e Giovani italiane, agli Avanguardisti, ai Giovani Fascisti che con passo marziale sfilavano e facevano lucere al sole le baionette d'acciaio innestate sui loro fucili e moschetti, alla Milizia Fascista e all'Esercito. Uno spettacolo superbo che strappava gli applausi alla popolazione la quale, situata lungo i marciapiedi del Corso, faceva cornice a tanta parata di forze. Era la Nazione armata che appariva in tutta la sua virile possanza e che, al suono dei vivaci ed incitanti inni di guerra, marciava compatta e fiera verso una meta piena di strani bagliori di luce e di gloria, accompagnata nel suo cammino dai raggi splendenti del sole.

Ognuno ha sentito oggi più che mai l'orgoglio di essere italiano e, dai cento colori delle fiamme di una giovinezza inquadrata, ha compreso che non vi sono grandi mete od orizzonti di gloria cui l'Italia non possa aspirare e desiderare fermamente di raggiungere. Per tutta la giornata sia gli edifici pubblici che privati sono stati imbandierati e alla sera sfarzosamente illuminati.

La Festa della Leva Fascista è stata celebrata in tutti i maggiori centri della Provincia con sfilate e discorsi fatti da oratori designati dalla Federazione provinciale del Partito in armonia alle forze di volontari e combattenti.

Le bandiere dei Battaglioni polesi saranno di ritorno domenica

POLA, 24

Col treno delle 18.45 di domenica prossima 26 corrente, faranno ritorno nella nostra città le gloriose insegne del 74.o fanteria, del Battaglione San Marco e del 12.o Bersaglieri, partite l'altro giorno per Roma per presenziare alla cerimonia svoltasi sull'Altare

I Fanti giornalisti in memoria di Guido Neri

I Fanti giornalisti convenuti a Trieste in occasione del Raduno nazionale, hanno voluto nel pomeriggio di ieri rendere omaggio alla memoria di Guido Neri.

Un piccolo corteo di fanti giornalisti, seguito da numerosi giornalisti triestini, si è mosso alle 18 dal Circolo della Stampa per recarsi al *Popolo di Trieste*. Qui gli ospiti sono stati ricevuti dal corpo redazionale al completo con alla testa il direttore del giornale comm. Michele Risolo.

I Fanti giornalisti hanno sostato in raccoglimento davanti al posto ove cadde l'eroico giornalista. Sotto alla lapide venne deposta con semplice rito una grande corona di alloro con nastri azzurri e rossi. Altri fiori furono deposti presso la corona, tra i quali un mazzo di garofani bianco-rossi deposto da un gruppo di giornalisti di Ancona per incarico del padre di Guido neri.

Il collega E. Gennuso Campochiaro, capo dell'Ufficio Stampa dell'Associazione nazionale del Fante, ha fatto quindi la chiama del Caduto col rito fascista.

Dopo la cerimonia i dirigenti dell'Associazione del Fante, tra i quali il gr. uff. Gino Dall'Ara e le LL. EE. Rossini e Squillace sono passati nella sala della Direzione del giornale ove è stato brevemente rievocato il sacrificio di Guido Neri ed esaltato il significato della visita dei Fanti d'Italia a Trieste e sul Carso.

La presidenza dell'Associazione del fante e i fanti giornalisti hanno poi lasciato il *Popolo di Trieste*, ove si erano recati con il labaro nazionale e con in testa al corteo la musica di Napoli.

Più tardi altri folti gruppi di Fanti preceduti dalla musica si sono recati a rendere omaggio alla memoria del giornalista Caduto per la Causa.

I fazzoletti alabardati

Tutti i fanti hanno ricevuto il gentile ricordo dell'adunata triestina: il simbolico fazzoletto alabardato. Alla consegna hanno partecipato le Patronesse dell'Associazione del Fante e le signore del Fascio femminile guidate dalla Presidente nazionale Maria Luling Buschetti, e dalla Presidente provinciale Velia Tiengo, con la Vicepresidente Ester Liebman Modiano.

Tutte le signore delle principali autorità triestine porsero di propria mano il fazzoletto ai fanti, suscitando l'entusiasmo dei graditissimi ospiti: Abeatici Anita, Battino Lidia, Brunner Segrè Gina, Cavani Rina, Carniel Maria, Lucatelli Rita, Pierri Miriam, Pirzio Biroli Angela, Podersai Emilia, Salem Eleonora, Stavro Santarosa Ada, Sforza Nerina, Ercolessi Pia, Rossi Timeus Carmela, Svevo Livia, Tomisi Antonietta, Usiglio Rina.

I Fanti della XII Brigata di guardia al Parco della Rimembranza

Nella giornata di ieri è stata effettuata la guardia d'onore al Parco della Rimembranza.

Per concessione del Generale Scimeca, Comandante della Divisione del Timavo, e Comandante interinale del Corpo d'Armata, che aveva aderito ad analoga richiesta del Podestà, il servizio d'onore è stato disimpegnato dai Fanti della XII Brigata di fanteria del Timavo.

Il volontario Giovanni Ienco commemorato al Macello civico

Ieri, 24 Maggio, in occasione del XX anniversario dell'intervento, i dipendenti del Civico Macello a S. Sabba hanno partecipato alla solennità deponendo una corona di alloro sulla lapide dell'eroico volontario di guerra Giuliano Giov. Ienco. Il camerata Weisenfeld-Viani commilitone del glorioso caduto, ricordò con brevi e calorose parole l'olocausto del Ienco che istruito in quella scuola d'italianità che era stata creata dall'irredentismo Giuliano divenne un fiero e orgoglioso combattente. Alla fine del discorso il dott. Robba, con rito fascista, fece l'appello dell'eroico scomparso.

Una fantasmagorica rievocazione della Battaglia di Gorizia

fra rombi di artiglierie, elettrizzanti azioni di truppe e sinistri bagliori di esplosioni e d'incendi

GORIZIA, 24

(*Carlo Tigoli*) Gorizia ha vissuto ore di profonda emozione. La città, che soldati e poeti hanno invocato e cantato col nome di eroica e di santa, ha celebrato il ventesimo annuale della nostra entrata in guerra con una sintesi vivace di quella che è la sua luce e la sua storia: la battaglia di agosto.

La gagliarda esaltazione della fanteria

Dal 6 al 9 agosto del 1916 la corona di monti entro la quale si ingemma l'Isonzo, fu tutta una vampa di fuoco e di sangue, fu un tormento di carni, un'esaltazione di cuori. Con l'acqua del fiume splendente fu, in quei giorni, benedetta la gloria dell'Italia guerriera. Oggi per iniziativa del Fascismo goriziano le fasi salienti della storica battaglia sono state parzialmente ricostruite. E' stata una manifestazione che, basata su effetti acustici e coloristici, ha toccato il cuore. Gorizia non poteva salutare i fanti, suoi ospiti carissimi con più efficacia e slancio. La ricostruzione svoltasi fra le 20.30 e le 21.30 è stata veramente una gagliarda esaltazione della fanteria e della sua grandezza. Così l'hanno intesa i goriziani, così le migliaia di fanti qui convenuti da Trieste. Non è questo il luogo per ricostruire la storia della battaglia che passerà ai posteri col nome di Gorizia. La manifestazione di stasera, pur riproducendo con la fedeltà consentita dai mezzi, le azioni svolte dalle nostre truppe sul Sabotino e lungo le rive dell'Isonzo, è stata un'interpretazione lirica della battaglia. Come tale è riuscita pienamente e con così preciso ritmo di svolgimento da rendere doverosa una parola di plauso al capitano Gamba, vicesegretario federale, che ha ideato, organizzato e diretto lo spettacolo meraviglioso.

2000 Giovani Fascisti — 500 dei quali del Fascio di Udine — e parecchie centinaia di Camicie Nere hanno cooperato all'azione, sia inquadrati nelle colonne che figuravano le gloriose Brigate della Vittoria, sia operando ai posti delle artiglierie, ai riflettori, ai falò e ai vari numerosi servizi necessari allo svolgimento metodico del programma. Ma qui più che illustrare il piano di questo brillante programma — cosa già fatta del resto nei giorni precedenti — conviene raccontare ciò che la folla ha visto e ha applaudito. Da poco il cielo ha perduto la luce del tramonto. Il castello di Gorizia, aspro di pietre, si alza nero, senza ombre, come quello della leggenda, tra una vegetazione rigogliosa. Una folla silenziosa orla i merli, le torri, le piazze. La strada stessa che sale dalla città al colle è piena di uomini, di donne, di soldati.

L'inizio dell'epica azione

Monte Santo, San Gabriele, San Marco, Sangrado di Merna, San Michele — posizioni sulle quali si era avvinghiata la resistenza nemica — sono segnati da falò sanguigni. Sulle cime dei monti ardono, fiaccole immani, le fiamme delle cataste di legno resinoso accese dalla Milizia forestale. Per un po' non si vede che questo scintillare di vivo corallo sul cielo nero; poi dalla torre del castello si alza un fiore di luce che si dissolve cospargendo la notte di scoppi. E' il segnale dell'inizio. Per due ore dal Sabotino a Lucinico, da Castagnevizza al Castello, e dentro la città stessa e sulle rive dell'Isonzo si vivrà tra colpi di cannone, mitragliamenti e schianti, mentre le nubi basse si infiammeranno di riflessi e l'acqua del fiume rifletterà vampate rosse e bianche, si coprirà di petali lucenti, si indorerà al fulgore delle fiamme e sarà, via via che si alzeranno i razzi, azzurra, gialla, verde, celeste...

Bagliori segnano tutta la linea italiana, ma là, dove acquistano intensità allucinante, è intorno al Sabotino, la montagna tremenda tutta scossa da boati di mine e da schianti che si susseguono con ritmo sempre più intenso. Riflettori sciabolano, freddi e sinistri con le loro gambe di ragno la sponda dell'Isonzo dove già si muovono le colonne che avanzano.

Alla destra del Vallone delle Acque si vedono gli sciami delle fiaccole di una colonna che avanza, un'altra si delinea punteggiata di fuoco tra il ponte di Piuma e il paese; la terza è chiaramente disegnata da una miriade di fiamme al bivio Gradisca-Lucinico, dopo il ponte 9 Agosto e l'ultima avanza a sinistra dell'Isonzo nelle doline di Montecucco.

Ogni minuto che passa è seguito da una nuova fantasia di luci: ora è il Monte Santo che si infiamma, ora il Castello di Gorizia è avvolto da riflessi di inferno, ora è il convento di Castagnevizza che pare preso da incendio e tutto arde nell'alone di bengala bianchi e di bengala rubino. Nuovi razzi si alzano dal Castello e inondano il cielo di primavera. L'avanzata delle colonne si fa più rapida, la città piomba improvvisamente nel buio. Solo il Castello alza su questa enorme distesa cupa i suoi spalti infiammati e su questi splende uno splendente tricolore, fantastica allegoria di gloria. Rapidamente ma con precisione perfetta la ricostruzione si avvia verso la fine. Dal sommo del Castello, là dove molte volte, dopo la presa di Gorizia, il Sovrano seguì le fasi della battaglia, S. E. Jannelli, il Prefetto, i Segretari federali di Gorizia e di Udine e tutte le autorità osservano lo svolgimento dell'azione.

La fantastica apoteosi finale

Ora i tempi si fanno più incalzanti. La città è corsa dal brivido delle mitragliatrici e dallo schianto dei petardi. Grosse nubi di fumo acre assalgono il Castello. Lontano si ode una fanfara. E' più vicina, è più incalzante. Il Sabotino si incendia ancora. Ancora da Oslavia scattano nel cielo vampe multicolori, vibrano nella notte i fili dei riflettori. Rombi di motori lontani si fondono con gli squilli e con nuovi crepitii e più vividi squilli di fanfare. Le colonne si stanno per congiungere nella piazza della Vittoria. Un ordine viene trasmesso e per cinque minuti Gorizia è soverchiata dal fuoco tambureggiante delle artiglierie. Poi, mille fiaccole affluiscono sulla piazza, e i canti e le musiche si alzano festosi, un nuovo incendio accende il cielo, ma non è più quello della battaglia, è il fuoco della gioia, dell'apoteosi, dell'esultanza.

Su una colonna della piazza della Vittoria, tenuto stretto dal padre in camicia nera, sta ritto un Figlio della Lupa. La piccola figurina si staglia fiera e dolce contro una selva ardente di fiaccole. Ha il braccio alzato nel saluto romano.

Il rapporto dei dirigenti dell'A. N. del Fante

Alle 16, in Sala del Littorio ha avuto luogo, presieduto dal presidente nazionale gr. uff. ing. Dall'Ara, il rapporto di tutti presidenti delle Sezioni italiane del Fante. Sul podio, oltre al Presidente erano S. E. il Generale Squillace, S. E. il sen. Rossini, il segretario nazionale avv. Zanoni e altri.

La relazione del Presidente

Calorosi applausi hanno salutalo l'ingresso dell'avv. Dall'Ara, il quale dopo aver ordinato il saluto al Re e al Duce, ha detto che nel rapporto verranno esaminati e discussi gli interessi dell'Associazione, i risultati conseguiti dalla opera di propaganda e il futuro programma dell'Associazione stessa.

Si è quindi rivolto alla folla dei presenti dichiarando che nella mattinata i Fanti radunatisi a Trieste hanno dimostrato, con la loro marziale compostezza, la maturità raggiunta dall'Associazione.

Letto un telegramma di cordiale saluto, inviato da S. E. il Generale Zoppi, ispettore della Fanteria, il Presidente nazionale presenta il segretario avv. Zanoni, il quale dà relazione dell'attività svolta dalla Sede centrale, dalle Sezioni provinciali e dai nuclei. Dopo aver parlato dell'efficienza dell'Associazione, dice dello sforzo compiuto per creare in ogni centro d'Italia delle Sezioni provinciali, delle quali 75 sono già costituite e 10 sono in via di essere create. Il lavoro svolto da ogni Sezione è stato questo anno veramente mirabile e fruttuoso.

Ricorda quindi l'opera effettuata dall'ex commissario nazionale cav. cap. Giuseppe Fontana e passa a discutere della situazione finanziaria, per poi plaudire al lavoro compiuto dal segretario amministrativo camerata Conti. Illustrate le finalità del giornale Il Fante, diretto dal rag. Gennuso Campocchiaro, spiega le funzioni del Comitato patronesse e si sofferma sulle prossime manifestazioni dell'Arma. Conclude ricordando le celebrazioni della mattina in cui merito precipuo va al Presidente nazionale il quale ha avuto per collaboratore appassionato ed efficace il primo capitano cav. Vecchiotti, che regge con tanto entusiasmo la fiorente e disciplinata Sezione provinciale triestina.

Fervidi e prolungati applausi salutano la fine della relazione, che viene così approvata.

Quindi prendono la parola il Gen. Belloni di Venezia, il cap. cav. Fontana, il quale propone di scegliere per i prossimi raduni una giornata che non abbia concomitanze con altre celebrazioni e che perciò sia interamente dedicata al Fante, e altri.

Telegrammi e adesioni

Il Presidente gr. uff. avv. Dall'Ara, legge poi alcuni telegrammi di affettuoso saluto ai radunisti, fra i quali quello del comm. Gino Puerari, Presidente provinciale dell'Opera Balilla, che invia ai camerati anziani il devoto e riconoscente omaggio delle organizzazioni giovanili fasciste di Trieste, quello del Podestà di Gorizia avv. Pascoli, quello della Sezione provinciale del Fante di Fiume, ieri costituita, e altri.

Per ultimo S. E. Rossini ha esaltato con un chiaro ed efficace discorso, il valore e il generoso tributo di sangue della Fanteria, le glorie dei suoi Reggimenti che combatterono sul Carso e l'odierna valorizzazione dell'Arma. Le parole dell'oratore sono state più volte sottolineate da nutriti e fervidi applausi.

Il rapporto, che è stato pervaso da un alto spirito cameratistico e che si è svolto tutto in un'atmosfera squisitamente fascista, si è concluso col triplice saluto al Re e al Duce.

L'omaggio ai Caduti fascisti

Poco dopo i dirigenti dell'Associazione hanno recato una grande corona di alloro con i colori dell'Ordine Militare di Savoia alla lapide che ricorda i Caduti fascisti, sita alla Casa del Fascio.

Alla testa dei presenti, che hanno sostato raccolti e commossi davanti al ricordo marmoreo, era il Presidente nazionale gr. uff. avv. Dall'Ara.

Il 24 Maggio al D.I.M.M.

Ieri sera davanti a numeroso pubblico il camerata Emilio Tomei, del piroscafo «Ausonia», tenne alla Sezione C, del Dopolavoro, l'annunciata commemorazione della nostra entrata in guerra. L'oratore, iniziato il suo dire con l'eccidio di Sarajevo sviluppò tutti gli strascichi che l'assassinio doveva provocare. Non trascurò d'accennare ai moti interventisti di Milano che precedettero la nostra dichiarazione di guerra. Parlando della guerra rievocò i punti più salienti di tutte le eroiche battaglie. Disse poi del triste e burrascoso periodo del dopo guerra, fino alla fondazione dei gloriosi Fasci di combattimento. L'oratore fu alla fine molto applaudito.

Il decennale dell'O.N.D. al Pubblico impiego

Oggi, 25 corr., alle 21, avrà luogo nella sala maggiore del Dopolavoro del Pubblico impiego la celebrazione del decennale dell'O. N. D. e la consegna agli alfieri dei labari delle tre Sezioni del sodalizio e cioè impiegati, salariati e addetti aziende Stato. La celebrazione verrà effettuata dal presidente del Pubblico Impiego. Dopo la cerimonia la filodrammatica sociale reciterà due lavori in un atto. Sono invitati i soci ed i loro familiari.

La stanchezza generale non à che una sola causa: La nevrastenia

Voi attribuite la stanchezza che talvolta vi assale a mille cause diverse, ma ignorate che essa è spesso un sintomo della nevrastenia. Combattetela con la cura dell'Antinevrotico De Giovanni, (*) specifico riparatore dei vari tessuti dell'organismo che combatte felicemente gli attacchi della nevrastenia. E' il rimedio preferito dal medico e dall'ammalato. L'Antinevrotico De Giovanni, tonico ricostituente del sistema nervoso, è di gusto gradevolissimo; non contiene nè bromuri nè debilitanti.

(*) è un prodotto della Ditta A. Gazzoni & C. di Bologna - Aut. Pref. n. 12575 - 18-5-928

SERVIZI ESPRESSI ITALIANI

PARTENZE DEL MESE DI GIUGNO 1935

NORD AMERICA

REX (Italia)
da Genova e Nizza . . 6 Giugno
da Napoli . . . . . . 6 Giugno

ROMA (Italia)
da Genova e Nizza . . 10 Giugno
da Napoli . . . . . 11 Giugno

CONTE DI SAVOIA (Italia)
da Genova e Nizza . . 19 Giugno
da Napoli . . . . 20 Giugno

CONTE GRANDE (Italia)
da Trieste . . . . 19 Giugno
da Napoli . . . . 21 Giugno
da Palermo . . . . 22 Giugno

REX (Italia)
da Genova e Nizza . . 28 Giugno
da Napoli . . . . . 29 Giugno

SUD AMERICA

AUGUSTUS (Italia)
da Genova e Nizza . . 6 Giugno
da Barcellona . . . 7 Giugno

OCEANIA (Cosulich)
da Trieste e Spalato . 13 Giugno
da Napoli . . . . . 15 Giugno

CENTRO AMERICA PACIFICO

VIRGILIO (Italia)
da Genova . . . . . 1 Giugno
da Marsiglia . . . . 2 Giugno

SUD AFRICA

GIULIO CESARE (Italia)
da Genova . . . . 25 Giugno
da Marsiglia . . . . 26 Giugno

INDIA - CINA

CONTE ROSSO (Lloyd Tr.)
da Trieste e Venezia . 12 Giugno
da Brindisi . . . . 13 Giugno

INDIA

VICTORIA (Lloyd Triestino)
da Genova . . . . . 27 Giugno
da Napoli . . . . . 28 Giugno

AUSTRALIA

REMO (Italia)
da Genova . . . . . 23 Luglio
da Livorno . . . . . 24 Luglio
da Napoli . . . . . 25 Luglio

EGITTO

ESPERIA (Lloyd Triestino)
da Genova . . . . . 1 Giugno
da Napoli . . . . . 2 Giugno

AUSONIA (Lloyd Triestino)
da Trieste e Venezia . 8 Giugno
da Brindisi . . . . . 9 Giugno

ESPERIA (Lloyd Triestino)
da Genova . . . . . 15 Giugno
da Napoli . . . . . 16 Giugno

AUSONIA (Lloyd Triestino)
da Trieste e Venezia . 22 Giugno
da Brindisi . . . . 23 Giugno

ESPERIA (Lloyd Triestino)
da Genova . . . . . 29 Giugno
da Napoli . . . . . 30 Giugno

Linee celeri: Adriatico - Rodi - Egitto - Pireo - Istanbul - Cipro - Palestina
Linee turistiche: MEDITERRANEO ORIENTALE

ITALIA COSULICH LLOYD TRIESTINO
Flotte Riunite-Genova · S. T. N. Trieste · Flotte Riunite - Trieste
Ufficio Passeggeri Trieste - Palazzo del Lloyd

Attenzione automobilisti!

Passate il sabato e la domenica ad

ABBAZIA e LAURANA

Un'ora da Trieste — *Prezzi convenientissimi*

Prezzi convenientissimi a forfait per weekend. Buoni per solo soggiorno o soggiorno con pensione completa o parziale a soli posti acquistansi presso: **Ufficio Centrale Viaggi «Cit»**, Trieste, Piazza Unità 5, Telef. 47-93, 47-95; **Agenzia Viaggi Wagons Lits/Cook**, Trieste, Piazza Unità 2, Telef. 43-22; **Ufficio Turistico dell'Adriatico**, Trieste, Via Imbriani 11, Telefono 89-55.

Pastificio Triestino

TRIESTE

Massaie!

Per garantirvi la genuinità dei nostri prodotti chiedete ai vostri fornitori le nostre paste alimentari tipo "Extra Lusso„ e "Bologna„ (pasta di sfoglio), **solamente** *in pacchi originali* **nella marca**

„La Triestina"

in vendita ovunque ai seguenti prezzi:

Pasta «Extra Lusso»	Lire 3.10	il pacco da 1 chg.
	» 1.60	» » ½ »
	cent. 80	» » ¼ »
	(per le paste da minestra)	
Pasta «Bologna»	Lire 1.70	il pacco da ½ chg.
	cent. 85	» » ¼ »
Pasta all'«Uovo»	Lire 1.35	il pacco da ¼ chg.

Preferite sempre le nostre **specialità** *in*
PASTE ALL'UOVO
e **PASTE GLUTINATE**
e i prodotti del

BISCOTTIFICIO TERGESTE

Per inserzioni nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'Unione Pubblicità Italiana S. A. - Trieste, Piazza Goldoni 1, tel. 80-44.

Persil Persil Persil

LAVA A FREDDO LANA · FA IL BUCATO DA SÈ · LAVA A FREDDO SETA E RAYON

Signore! La Ditta **ÖHLER vi offre un'occasione eccezionale:** *Approfittate! Partecipate alle interessantissime* **prove pratiche di lavatura col PERSIL**
Piccoli Vostri capi di lana, seta e rayon vengono gratuitamente lavati in Vostra presenza.

Trieste nell'Era fascista
Un magnifico volume sulla nostra città

Questo compiutissimo volume che la *Rassegna Mensile Illustrata di Opere Pubbliche*, diretta dall'on. Ezio Cingolani — volume dedicato esclusivamente a Trieste e che vede la luce nel XX Annuale dell'intervento — è la più solenne testimonianza documentata e probativa dell'infaticata attività di questi ultimi anni svolta nella città nostra per la volontà costrutrice del Fascismo.

Trieste è in parte rinnovata. Lo sarà totalmente fra tre anni. Il suo volto puranco è mutato; il suo respiro più ampio, i suoi organi più vegeti e forti.

L'antica città chiusa dallo stringente bisogno di difendere la sua prisca e gloriosa romanità, sta per sparire. Sorge effettivamente una nuova città, nuova nella sua sostanza nucleare di opere meravigliose, nuova nel suo spirito animatore rivolto alle più sane iniziative, onde agli occhi di chi la ricorda quale era solamente or sono dodici anni e la confronta con quella che è, appare veramente irriconoscibile.

La rapidità di tale trasformazione ha del miracoloso per chiunque non abbia mezzo di seguirne pazientemente, giorno per giorno gli sviluppi e il progredire dell'opera rinnovatrice; ma i miracoli non sono che la conclusione integrale della nobilissima forza di volontà diretta verso una mèta nobilissima, nè mai fatica fu più nobile di questa, per l'Italia Madre, per mezzo del suo più alto e fedele interprete — il Duce — dispensò ogni bene alla figliuola da lei prediletta — Trieste, ultima ad assidersi al concilio di bellezza e di armonia delle cento città del Regno.

Vibranti parole di S. E. Razza

Eccola con le sue ampie vie e le spaziose piazze; col suo mare costretto fra potenti dighe, col suo emporio attrezzato per le sue maggiori fortune. Eccola come l'ardente voto, consacrata col sangue dei seicentomila morti, la vollero gl'italiani di vent'anni or sono: operosa e bella, superba e fattiva, presso l'inviolabile confine, esempio d'ogni civile progresso.

Il volume, ornato di una artistica copertina, dovuta a Giuseppe Furlani, è costituito di tutta una serie di monografie, le une volte a descrivere le opere nuove, quanto cioè venne già attuato per volere del Regime che nel Podestà Enrico Paolo Salem trova il suo più fedele, amoroso, intelligente ed energico interprete; le altre alle opere in via di esecuzione, ovvero progettate per il prossimo avvenire.

Il Ministro dei Lavori Pubblici, Luigi Razza, mente positiva, ha dettato una introduzione che nella sua misurata brevità dice quanto altri illustrerebbe in un intero capitolo.

«Trieste, egli scrive, si rinnova perchè sente la funzione storica che il Regime le affida. Là dove pareva che attorno al Palazzo del Comune la città si stringesse come a difesa, si aprono ampie vie e piazze, mentre la Città nuova, dalla rinnovata vita, si arrampica verso la collina, quasi a distendersi e punteggiare di case e di ville l'ampia cerchia del golfo. Ma quello che più interessa in questa rinnovata epoca di costruzione edilizia è il fervore spirituale che accompagna il sorgere degli edifizi e pubblici e privati. Per cui oggi si può veramente dire che la città di San Giusto, verso cui tendemmo con l'ansia dei venti anni, con l'ardore della giovinezza che voleva definitivamente realizzare il suo ideale, è ormai, con tutta la sua forza, immessa nel ciclo storico che il dopoguerra le ha creato. Merito questo che va riconosciuto alla nuova generazione i cui sforzi devono essere accompagnati e sorretti con entusiastica lealtà ed anche con fierezza».

Un'incisiva sintesi di S. E. Cobolli Gigli

S. E. Cobolli Gigli, animatore di ogni opera che riesca a maggiore vanto e utilità della sua città natale, uomo la cui giovinezza ebbe campo di maturarsi attraverso la guerra e l'applicazione costante, amorosa e intelligente a tutti i problemi che agitano l'anima italiana ed a quelli specifici di Trieste, ha scritto per l'occasione una chiara pagina nella quale sono condensati, con tecnica precisione e stile scorrevole, quello che è stato fatto e quanto resta ancora da fare acciocchè Trieste sia «veramente il perno di tutto un congegno che, avendo la sua principale caratteristica nel traffico, al traffico deve necessariamente adeguare la sua struttura».

E ora ai compilatori. Anzitutto merita di essere posto in luce il metodo adottato, metodo dal quale esula ogni eccesso di esposizione letteraria. Il volume, si può ben dire, è una illustrazione nel senso tipico della parola, per cui abbondano l'iconografia, l'immagine, la fotografia. Napoleone soleva ripetere che il più schematico schizzo dice assai più di una lunga e forbitissima descrizione. Qui allo schizzo è sostituita la precisione meccanica dell'obiettivo adoperato con perizia e senza risparmio.

A cominciare dalla prima monografia su Trieste romana, dovuta a Piero Sticotti, i cui documenti sono costituiti da una serie di nitide visioni dirette di quanto resta dell'antica Tergeste. Il merito maggiore del compilatore sta, secondo noi, nella brevità letterale; ma ciò che desta ognor più l'interesse del lettore, ripetiamo, è la rappresentazione visiva dei monumenti e delle scoperte, fino ai più recenti, i quali attestano in maniera inequivocabile le origini nobilissime e antichissime di Trieste romana.

Dall'antico al nuovo, per cui segue un capitolo nel quale sono riassunte le opere del Comune, il programma impostato e affrontato con larghezza di vedute e con volontà indefettibile dal Podestà Salem, volontà confortata dalla autorità tutoria nella persona di S. E. Tiengo, perfettamente compreso dei criteri direttivi del Duce e della necessità di porre Trieste al medesimo livello delle più evolute e civilmente progredite città del Regno.

Le opere del Comune

Il programma è noto, ma anche quando non lo fosse alla totalità dei triestini, basterebbe volgere in giro lo sguardo per convincersi della sua vastità come misura e importanza. Il capitolo, naturalmente, si occupa in maniera preminente di Cittavecchia, ma come per altri argomenti, la esposizione letterale è quasi subordinata alla visione riprodotta delle cose, onde abbondanza d'immagini, fotografie, disegni che si estendono a quanto riflette la viabilità urbana, al nuovo quartiere Oberdan, alla sistemazione della Esedra, al Palazzo di Giustizia, ai parchi e giardini, alle scuole, alle palestre, ai musei, al monumento a Oberdan, alla Casa del Combattente e così via. Speciale menzione vien fatta del restauro del Castello, nonchè del problema dei mercati all'ingrosso e al minuto i cui progetti hanno già avuto un principio di esecuzione. Quindi è detto dell'approvvigionamento idrico della città, con considerazione al passato nei confronti del presente, e infine della fognatura, opera essenziale, fondamentale per la consistenza igienica della città, e di cui è in atto la esecuzione dei lavori della seconda zona: quella alta. Inoltre è fatto cenno alla Stazione centrale delle autocorriere, già inaugurata e che il 2 giugno entrerà in effettivo esercizio; alla bella e indovinata filovia dei Colli, al parziale interramento del Canale con la creazione di una piazza ariosa e comoda; alla sistemazione dei bacini montani con la regolazione definitiva dei torrenti sotterranei; alle provvidenze sociali per cui vennero costruite molte abitazioni fornite del necessario conforto moderno, per gli addetti all'«Acegat».

Nè va taciuto quanto è stato compiuto a favore delle categorie meno abbienti, con l'erezione della Domus Civica e degli alloggi popolarissimi, costruzioni degne di un grande, civile e generoso Comune quale è il nostro. Particolare nota trova nel volume la instancabile e sagace attività svolta dall'«Icam», il benemerito istituto che fin dal 1922, con assidua continuità, ha arricchito il patrimonio cittadino di tante abitazioni per i ceti medi, onde la crisi della casa, che negli anni fino al 1928 appariva sempre più grave e dannosa agli interessi dei cittadini, fu brillantemente superata.

La enumerazione delle opere è lunga e completa, il che dimostra l'estrema diligenza dei compilatori delle singole monografie, acciocchè il lettore avesse sotto gli occhi un quadro esatto e compiuto di ciò che Trieste ha saputo fare in breve volgere di tempo, conquistando un posto eminente fra le città del Regno, nei riflessi dei servizi pubblici e delle provvidenze a favore della maternità e infanzia con la creazione di «nidi», di scuole materne, di colonie estive e marine.

La Provincia

Viene poi la Provincia, la cui saggia amministrazione ha promosso la costruzione di numerose opere edili a Monfalcone, a Postumia, a S. Pietro del Carso, ecc. senza contare quelle riservate a Trieste città, come la Caserma dei Carabinieri Reali in via dell'Istria, le case della Provincia, l'Istituto medico pedagogico, i refettori materni, ecc. Ciò che più di ogni altro costituisce un reale merito della Provincia è di avere dato regola e sistemazione alla rete stradale, opera questa lunga e onerosa ma quanto mai utile, riuscita e apprezzata. Chi ricorda le condizioni stradali di pochi anni or sono e le confronta con quelle attuali, non può non volgere un pensiero grato a coloro che affrontarono e risolsero un problema che a prima vista si presentava di difficile e lenta soluzione. Bastano per tutte la bellissima strada per Vippacco, il ponte di Grado — in costruzione — ecc.

Sono da aggiungere gl'impianti elettrici, i vivai provinciali e le opere diverse, numerose, e completamente rispondenti al bisogno.

Un capitolo quanto mai interessante è dedicato alle grandi opere portuali, compiute dal Genio Civile, con la ricostruzione del molo VI, del molo V, dei cantieri, dighe, magazzini, restauri ecc. Ancora: le opere delle Ferrovie dello Stato, con le case economiche per i ferrovieri a Trieste, a Prestrane, a Monfalcone, i ponti, il riattamento di molti tratti di linee ecc.

Il porto, com'è naturale, occupa parecchio spazio del volume, come quello che è l'anima e la ragione di vita di Trieste, per cui sono elencate le opere nuove, l'attrezzatura poderosa e ogni altro mezzo moderno atto ad accrescere la potenzialità di questo strumento essenziale dei traffici, onde vincere la concorrenza dei porti nordici.

Il volume, oltre ad annoverare e descrivere i grandi organismi finanziari, commerciali e assicurativi che hanno sede in città, si chiude con un capitolo sul fascino di Trieste, di cui, ricordate le origini, imprende l'illustrazione dei punti più singolari per bellezza propria o panoramica, per suggestione di linee, di luci e di natura, onde sono elencati e illuminati con nitide e numerose fotografie i luoghi più degni che coronano questo nobilissimo lembo della Italia grande e virile, la cui volontà si afferma sempre più nel mondo per l'opera geniale del Duce e per le virtù inalterabili della sua gente.

Il bimillenario oraziano all'Università

Come annunciato, questa sera, alle 19, l'illustre prof. Nicola Terzaghi, dell'Istituto superiore di magistero di Torino, terrà alla nostra R. Università la seconda delle conferenze destinate a celebrare il bimillenario oraziano nella Regione Giulia. L'insigne maestro parlerà su «Orazio satiro». La conferenza è pubblica.

Le gite dell'Istituto Fascista

La gita che si doveva effettuare domani alla volta del Lago di Cavazzo è stata rinviata a domenica prossima. Poichè le adesioni per questa gita affluiscono numerose e i due automezzi sono già esauriti, la Commissione gite, ha deciso di continuare ancora fino a mercoledì prossimo, le iscrizioni per un terzo automezzo. Coloro che si sono inscritti, senza versare la quota sono pregati di farlo entro lunedì a scanso di venire esclusi dalla gita. La quota di partecipazione è fissata in lire 20, colazione compresa.

Per domenica 9 e lunedì 10 giugno (feste di Pentecoste) si organizza in autocorriera di lusso, un pellegrinaggio al Monte Grappa con il seguente itinerario: Trieste, Monfalcone, Cervignano, Treviso, Cittadella, Bassano, Monte Grappa, Feltre, Belluno, Fadalto, Lago di S. Croce, Vittorio Veneto, Conegliano, Latisana, Cervignano, Trieste. La quota che comprende il viaggio la seconda colazione, il pranzo ed il pernottamento del primo giorno, la prima e seconda colazione ed il pranzo del secondo, ascende a lire 125. Informazioni seralmente in segreteria, via Polonio 4, dalle 19.30 alle 20.30.

Il raduno dopolavoristico milanese
della Riunione Adriatica

I dopolavoristi triestini che prendono parte al raduno nazionale indetto a Milano dal Dopolavoro della Riunione Adriatica di Sicurtà e della sua affiliata «L'Assicuratrice Italiana», sono partiti ieri nel pomeriggio in vetture speciali che erano state loro riservate.

A salutare i partenti era convenuta folla di amici, di familiari e camerati che per ragioni di ufficio non avevano potuto partecipare al raduno.

Al rito suggestivo in Piazza del Duomo

Giunti ancora ieri in serata a Milano, i nostri dopolavoristi hanno potuto assistere al rito suggestivo di celebrazione del ventennio dell'entrata in guerra svoltosi alle 21 in piazza del Duomo, la cui mole apparì ai visitatori tutta incandescente in una meravigliosa illuminazione, sfolgorante nel contrasto col resto della piazza mantenuta in penombra. Nella città delle cinque giornate e dell'intervento il rito apparì ai nostri quanto mai commovente e suggestivo, quando alle 21 precise dodici trombettieri apparirono al sommo della gradinata e con tre squilli diedero il segnale di silenzio, quando seguì il rullo dei tamburi accompagnato dai solenni rintocchi delle campane del Duomo e da un sommesso mormorio delle fanfare che suonavano l'inno del Piave, quando la voce di un ignoto combattente scandì i nomi che segnarono le faticose cruenti fasi della storia guerriera d'Italia, dai tempi antichi fino a Vittorio Veneto, quando, ad apoteosi la manifestazione si chiuse con le noti squillanti di Giovinezza.

I messaggi del Segretario federale e del Podestà

Al presidente cav. Tedeschi, il Segretario federale comm. Perusino ha affidato per il Segretario federale di Milano, comm. Rino Parenti, il seguente messaggio:

«Affido ai camerati dopolavoristi della Riunione Adriatica di Sicurtà il lieto compito di porgere l'affettuoso saluto delle Camicie Nere triestine ai camerati del Fascio primogenito, a fianco dei quali hanno combattuto tenacemente e vittoriosamente per la giusta causa. A te il mio affettuoso abbraccio».

Il Podestà Salem ha affidato al presidente il seguente vibrante messaggio per il Duca Marcello Visconti di Modrone:

«Affido ai dopolavoristi della triestinissima Riunione Adriatica di Sicurtà, che si recano al raduno nazionale del Dopolavoro della R.A.S. e dell'A.I., indetto nella metropoli lombarda, questo messaggio della mia città alla grande operosa Milano. Già in ferrei tempi medievali Milano fu per Trieste la «maggiore sorella»; milanesi furono, tra il 1293 e il 1361 ben sette suoi Podestà, tutti Torriani; e più tardi nel 1499, nel 1540, nel 1590 tre Capitani o Prefetti. Poi quando subimmo comuni destini di straniera signoria, fu Milano maestra a Trieste di civile affermazione di italiane virtù. Oggi ancora essa dà a Trieste il più suggestivo esempio di dinamismo operante e costruttore.

Trieste, risvegliata a migliori sorti per la volontà eccitatrice del Duce, saluta a mio mezzo la Città delle Cinque Giornate e le attesta il suo fraterno altissimo affetto. Accolga, illustre Podestà, le espressioni della mia deferente simpatia. Col massimo ossequio. Il Podestà Salem».

Un pegno significativo: il sigillo trecentesco del Comune

In occasione del raduno di Milano, che rappresenta una bella e simpatica manifestazione dopolavoristica della vecchia e forte Compagnia triestina, la quale come a Trieste anche a Milano ha radici secolari, il Podestà Salem ha donato al Dopolavoro triestino la riproduzione in argento del sigillo trecentesco del Comune, che, con atto significativo, verrà consegnato dai dopolavoristi triestini ai loro camerati milanesi su una targa d'argento che reca la seguente ispirata dedica: «Raduno di Milano — 25, 26 maggio XIII — Il sigillo trecentesco del Comune di Trieste — storico simbolo di fede vittoriosa nei secoli — largito dal Podestà con animo augurale — e fraternamente offerto ai camerati del Dopolavoro R.A.I. di Milano — dal Dopolavoro R.A.S. di Trieste — riaffermi la solidarietà che tenacemente li vincola — ritemprando le comuni idealità — affidate al sempre più glorioso avvenire della Patria fascista».

E' un pegno significativo che rafforza i vincoli che stringono la vasta famiglia della Riunione Adriatica a Trieste, culla secolare della Compagnia.

La grande riunione primaverile di corse al trotto
s'inaugura domani all'Ippodromo di Montebello

Siamo ormai alla vigilia della giornata inaugurale di questa riunione primaverile di corse al trotto, che promette di riuscire come nessun'altra precedente. E gli sportivi che hanno accumulato in questi giorni l'ansia febbrile dell'attesa potranno appagare appieno la loro contenuta passione perchè il programma offre realmente un complesso di gare di grande attrattiva e del massimo interesse sportivo.

Senza soffermarci sul Premio Eneo, che apre il convegno, anche se questo ci presenterà degli ottimi trottatori nuovi per la nostra pista, ma dalle possibilità ben collaudate, nè sul Premio Monte Nevoso al trotto montato, che serve più che altro da spettacolo curioso perchè poco consueto, ma che però ci potrà dare in questa competizione una contesa e un arrivo dei più movimentati, data la presenza di cavalli di valore molto adatti alla specialità, illustreremo più da vicino la terza corsa in programma, cioè il Premio Reale lire 10.000, che verrà disputato alla pari sulla faticosa distanza dei 2500 metri. Per questa corsa metà della dotazione è stata concessa da S. M. il Re. L'incontro veramente appassionante avrà per protagonisti i più veloci trottatori indigeni del momento e, precisamente «Lord Quinto Romano», «Finarium Great», «Aurelio» e «Loredana Worth».

Il primo è il recorder dei cavalli indigeni di tutte le età per aver abbassato i tempi di «Anna B.» e «Diavolone» nella sua memorabile prestazione fornita nel Premio S. Giuseppe il 19 marzo a Milano, nel quale trottava i 2040 metri nel tempo fantastico di 1.20.9 al chilometro. Questo regolare e poderoso figlio di «Lord Ellerslie» e «Berenice» ha sempre dimostrato la sua superiorità in ogni campo di trottatori indigeni e su tutte le distanze e nella sua breve carriera può con orgoglio fregiarsi dei lauri del Mojetta, del Santarate, del Sedriano, del Laveno e del Premio Nazionale di Milano, del Gran Premio di Allevamento di Modena, del Quirinale e del «Gran Premio del Re» di Roma, e ancora a Milano dei Premi Seveso, Natale, Padova, Bologna, Europa e Valassina. Nessun puledro indigeno può vantare tante affermazioni nei premi classici come questo allievo di Giulio Fabbrucci, ma anche lui ha trovato l'avversario duro da piegare che lo ha sorpreso con un attacco finale sconcertante e che lo ha costretto alla resa proprio sul palo. E questo fatto nuovo è successo proprio nella sua ultima sortita per opera di «Aurelio» il 12 maggio a Bologna, dove il grigio del cav. Gonella, condotto alla garibaldina dal suo proprietario, riusciva a battere il temuto avversario trottando in 1.22.4 sui 1700 metri. Forse «Lord Quinto Romano» si era presentato con troppa fiducia in corsa, ma questo non toglie nulla al valore del suo vincitore, che, dato il tempo ottenuto, potrebbe domani, nel nuovo incontro, confermare la regolarità e il grande valore della sua vittoria. Il duello dei due campioni sarà seguito da vicino da «Finarium Great» e da «Loredana Worth», pronti tutti e due a intervenire in tempo per mettere d'accordo i due litiganti. Specialmente il primo è quanto mai pericoloso, perchè soggetto di gran classe e di tutte le risorse. Purchè sappia incamminarsi senza errori, la sua azione potente e redditizia lo mette in prima linea tra gli aspiranti alla ricca moneta e la lunga distanza non può che favorire un soggetto robusto e qualitativo come il figlio di «Clyde the Great» e «Messana». Anche «Loredana» è della partita e ben decisa a difendere la sua «chance» che ha la sua ragione d'essere nel 1.22.8 di Milano e nei ripetuti 1.23 e frazioni di Bologna. Chi la spunterà in questa battaglia di quattro colossi della pista?

Nel successivo Premio Bologna, Alessandro Finn, che avrà precedentemente corso con «Finarium Great», si presenterà in pista con «Douglas», che, dopo lunga assenza, ritorna alle belle battaglie con la ferma intenzione di riprendere la sua collana di vittorie. Ma è già preparato, il figlio della grande «Daisy Todd», a cogliere la vittoria, già alla prima uscita, alla pari di una «Polverieria» coraggiosa e battagliera e a quaranta metri da «Calumet Dignity», che il cav. Romolo Ossani vorrà certamente presentare in ordine perfetto? Poco pericolosa ci sembra invece «Lucy Follin» a 60 metri e troppo lontana «Varuna».

Altro motivo di grande interesse sarà dato dalla «poule» dei maschi nel Premio dei Puledri lire 10.000, sui 2100 metri. Forse i migliori aspetteranno la corsa decisiva per scendere in pista, ma quale numero di grande attrattiva ci potrebbe dare un incontro tra «Aulo Gellio» e «Jago Clyde»? «Aulo Gellio», l'elegante roano dell'Allevamento Roma, ha subito due sconfitte consecutive per opera del suo diretto rivale «Jago», ma non per questo si è chiusa la vertenza riguardante il primato della generazione 1932, nè il posto del leader ha trovato il suo definitivo detentore. «Aulo Gellio» non era, nelle due ultime esibizioni di Modena e Bologna, in pieno possesso della sua condizione migliore, nè tanto meno era l'«Aulo Gellio» che a Milano nel Premio S. Giuseppe ha trottato i due chilometri in 1.21.3, vincendo fermato. Non che «Jago Clyde» sia incapace di una simile prestazione, perchè anzi lo ha ben dimostrato appunto nel Premio S. Giuseppe, nel quale, dopo aver perduto 40 metri in partenza, volava per 1700 metri sul piede di 1.19.8, rimontando lo stesso «Lord Quinto Romano», che, in quella prova, batteva tutti i record degli indigeni, ma perchè riteniamo «Aulo Gellio», in condizioni normali, di una linea più veloce di «Jago», anche se di lui meno combattivo e meno resistente.

Il campo, nella corsa di domani, sarà completato da «Apollo Augure», «Palladio», «Brivio» e «Bardo».

I dilettanti si cimenteranno nel Premio Pegaso, che servirà di debutto a qualche nuovo gentlemen triestino e offrirà l'occasione di far valere le sue ottime doti di guida al capolista dei nostri gentlemen driver, il signor Colomanno Biro.

Ottimamente compilato l'handicap Premio Romagna, internazionale sui tre giri e interessante ancora la corsa finale, l'eventuale Premio Barcola, che chiuderà questo convegno in modo da sanzionare il suo completo successo e con esso quello sicuro di tutta la riunione.

Il percorso dei veicoli

Il Podestà ha disposto che i veicoli di qualsiasi specie diretti a Montebello in deroga a quanto è stabilito finora, percorrano il seguente itinerario: nell'andata: Piazza Goldoni, corso Garibaldi, Piazza Garibaldi, Viale Settefontane, Viale Sonnino, Viale Ippodromo; nel ritorno: Viale Ippodromo, Viale Sonnino, Via Settefontane, Piazza Garibaldi, Via Arcata, Via Carducci. Agli autoveicoli è vietato il sorpassamento. I vigili urbani sorveglieranno il traffico e il parcamento perchè essi si svolgano con la necessaria regolarità e disciplina.

L'Adriaco fuso col R.Y.C.I.
sotto gli auspici del Duca d'Aosta

Nel ventesimo anniversario della redenzione delle nostre terre, il Reale Yacht Club Adriaco e il Reale Yacht Club Italiano si sono fusi, sotto gli auspici di S. A. R. il Duca d'Aosta, in un unico Ente che ha l'alto onore di battere bandiera nazionale tipo R. Marina.

Tale fusione contribuirà certamente ad elevare ancor più, nell'arengo marinaro nazionale, il sodalizio triestino che già tante benemerenze ha acquistato nel campo dello sport velico italiano.

La cerimonia ufficiale della fusione avrà luogo prossimamente sotto la presidenza di S. A. R. il Duca, in data che verrà tempestivamente comunicata.

NEL PARTITO
M. V. S. N.

Comando V Legione M.D.I.C.A.T.

36.o Gruppo C. A. - Rapporto ufficiali. *Tutti gli ufficiali in forza al 36.o Gruppo C. A. sono invitati al rapporto che sarà tenuto oggi, sabato, alle 19, in Caserma di via Donadoni.*

Batterie. *Domani, domenica, le batterie 137.a, 138.a e 142.a eseguiranno esercitazioni di tiro a proietto. Pertanto tutti i graduati, CC. NN. e Avanguardisti precettati sono mobilitati per tale giorno e comandati di trovarsi in tenuta di marcia per le 6 in Caserma di via Donadoni. Per tale data ed ora dovranno pure trovarsi in Caserma tutti i telemetristi delle batterie 143.a e 144.a. Si rientrerà in mattinata. Gli appartenenti alle batterie 139.a, 140.a, 141.a, 143.a e 144.a sono comandati di trovarsi per domani, domenica, al Poligono di Servola, e precisamente: le batterie 139.a, 140.a, 141.a e 144.a alle ore 8; la 143.a batteria alle 10.*

Centro raccolta notizie. *Tutti gli appartenenti alla I e II squadra del C. R. N. sono comandati di trovarsi per domani, domenica, alle 9, in Caserma di via Donadoni, per le istruzioni.*

Corso telemetristi. *Gli appartenenti al corso telemetristi sono comandati di trovarsi per domani, domenica, alle 10, al Poligono di Servola per le istruzioni.*

G. U. F.
Sezione vela

I sottoindicati camerati parteciperanno alle regate di domani, domenica, bandite dal R. Y. C. A. Pertanto sono invitati a regolare la tassa d'iscrizione presso la sede della società anzidetta: Agacci, Botta, Baldi, Chiaruttini, Ferlesch, Machne, Manzini, Neumayer, Panek, Sami, Verbas, Lettich. Le imbarcazioni verranno sorteggiate fra quelle messe gentilmente a disposizione dai vari proprietari del golfo. Contro gli assenti verranno presi severi provvedimenti disciplinari.

Assemblea dell'Associazione Triestina di mutuo soccorso. Giovedì 6 giugno avrà luogo in sede sociale di via S. Spiridione n. 6, alle 19, l'assemblea generale straordinaria.

I treni popolari del 2 giugno
A Milano, a Udine, a Gemona

Le gite popolari indette dalle Ferrovie dello Stato verranno riprese il 2 giugno con una gita a Milano ed una a Udine e Gemona. Da Fiume si avrà un treno per Trieste. I prezzi di andata e ritorno per la gita col treno popolare a Milano sono stati fissati in 52 lire per la seconda classe e in 31 per la terza. Si avrà pure una gita facoltativa al lago di Como. Trieste-Udine e Gemona, terza classe lire 12. Daremo in seguito gli orari delle partenze.

Il viaggio di martedì a Firenze
per la prima del «Savonarola»

Per la prima rappresentazione del «Savonarola» di Rino Alessi, definitivamente fissata per la sera di martedì 28 corrente, la C. I. T. organizza, com'è noto, un viaggio speciale che offre condizioni particolarmente vantaggiose a quanti si recheranno a Firenze per assistere all'eccezionale avvenimento d'arte. Le modicissime quote fissate per questo viaggio comprendono infatti oltre al biglietto di andata e ritorno e il vitto a Firenze in alberghi di lusso e il posto numerato per la rappresentazione del «Savonarola» in piazza della Signoria, il trasporto delle persone e del bagaglio dalla stazione all'albergo, l'escursione al campo di golf all'Ugolino e la visita della città con torpedoni e guide. Le prenotazioni si ricevono all'Ufficio viaggi della C. I. T. in Piazza dell'Unità.

ASTERISCHI

Canta che ti passa

E' questo il motto di una bonaria e intelligente filosofia della sopportazione. Crediamo che sia stata una creazione del tempo di guerra, quando di esercizi di pazienza e di fatica se ne facevano molti e molto era possibile sopportare e resistere con la forza dello spirito pronto e discretamente canzonatorio. In altre condizioni e in altri termini si usa dire «me ne impipo», e ciò si riferisce evidentemente alla buona volontà di far dissolvere le proprie preoccupazioni come le nuvolette leggere che salgono dal tabacco che brucia. Ma, più di un modo di dire, si tratta in mille circostanze di un modo di fare perchè una buona fumata, una saporita sigaretta, significano assai spesso una insostituibile risorsa per cacciare via dei momenti di cattivo umore. Ma, diciamo, una veramente buona sigaretta, come una «Macedonia extra», che rappresenta quanto di meglio per gusto e per profumo si può avere dalla più esperta arte del tabacco.

Nozze

La gentile signorina Ginevra Bonomo darà oggi la mano di sposa al collega Franco Reitano. Alla giovane coppia felice, vivissimi rallegramenti e auguri.

Il trattenimento D. A. Beltrame. Domani sera, dalle 20 alle 24, si terrà in sede un festino danzante al quale sono invitati soci e simpatizzanti. Suonerà la scelta orchestrina sociale. Sinterviene con l'invito permanente.

Gite per Miramare-Grignano. Tempo permettendo oggi e domani per Miramar e Grignano con la motonave «Puerio» da Trieste 7.30, 8.45, 10.20, 11.45, 13, 14, 15.30, 16.45, 18, 19; da Grignano: 8, 10, 12.15 13.20, 14.30, 17.15, 18.30 e 19.30.

S. A. R. il Duca d'Aosta inaugura doma
il grande Acquedotto del Risano

Il programma delle manifestazioni

POLA, 24

Domani, domenica alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta e con l'intervento di S. E. il Prof. Tassinari, Sottosegretario di Stato dell'Agricoltura e Foreste avrà luogo la solenne inaugurazione delle opere del III Lotto dell'Acquedotto Istriano.

La cerimonia si svolgerà col seguente programma:

Ore 8.15 Convegno delle Autorità e delle personalità invitate alle sorgenti del Risano, ove saranno ricevuti S. A. R. il Duca d'Aosta e S. E. il Prof. Tassinari. Ore 8.30 Inaugurazione delle opere di presa del Risano. Ore 9 Inaugurazione impianto di potabilizzazione del Risano (Villa Manzini). Ore 9.45 Inaugurazione fontale di Villa Decani. Ore 10.15 Inaugurazione fontana zona sanatoriale di Ancarano. Ore 10.45 Inaugurazione fontana di Capodistria. Ore 11.15 Inaugurazione fontana di Isola d'Istria. Ore 11.45 Inaugurazione fontana di Pirano. Ore 12.15 Inaugurazione fontana di Portorose. Ore 15.30 Inaugurazione Acquedotto rurale di Daila. E' d'obbligo la divisa fascista e la bassa uniforme per gli ufficiali delle forze armate.

Le cerimonie a Portorose

PORTOROSE, 24

Domenica mattina, dopo l'inaugurazione delle opere di presa del Risano e delle fontane di distribuzione di Villa Decani, Ancarano, Capodistria, Isola d'Istria, Pirano, S. A. R. il Duca di Aosta e S. E. Tassinari, accompagnati da S. E. Cimoroni, Prefetto dell'Istria, e da S. E. Mori, presidente del Consorzio dell'Acquedotto, e dalle maggiori gerarchie della Provincia, giungeranno, verso le 12.30, a Portorose, dove verrà offerto un rancio d'onore al Palace Hotel.

Alle ore 14 verrà inaugurata la fontana monumentale di Portorose con un discorso di S. E. Mori, che elencherà i dati inerenti alla grande costruzione. Parlerà pure S. E. Tassinari; quindi saranno inaugurate le opere minori di Portorose; dopo di che le autorità si porteranno a Daila per inaugurare quell'acquedotto rurale.

Di sera, nei grandi saloni del Palace Hotel, avrà luogo un grande ballo di gala, al quale interverranno le maggiori autorità della Provincia e di fuori.

La fontana monumentale

Molte opere di abbellimento hanno radicalmente cambiato l'aspetto di Portorose. Un lavoro immane è stato compiuto in poco tempo: strade, piazze, parchi e la grande fontana monumentale luminosa.

Predomina in questa costruzione il Novecento con l'ardita elevatura di tre archi alti 7 metri, motivo ornamentale di grande effetto che dà al complesso della fontana un aspetto magnifico.

La fontana è formata da una colonna di quattro Fasci littori, alti cinque metri, con le quattro scuri alla base. Un tubo centrale adduce l'acqua alla sommità della colonna per lasciarla poi defluire a forma di ombrello. I quattro Fasci sono in marmo grigio lavorati a superficie lucida, mentre il basamento è fatto di marmo bianco tratto dal nostro Carso e di sagoma tale da co gliare nel laghetto le acque deflu dalla sommità dei Fasci. Il laghetto platea di calcestruzzo, è illuminato lampade azzurre, poste sott'acqu nicchie all'uopo predisposte. Nel ghetto, a pelo d'acqua, si protende sagoma topografica stilizzata dell'I ricavata da una lastra lucida di ma nero nube del Carso.

Nel basamento della colonna di è stato incassato in ogni quadrato riflettore proiettante verso l'alto fascio luminoso colorato che illu la cascata d'acqua e l'alto arco cent

La fontana, opera pregevole, ide progettata e costruita dall'ing. Ono Mazzaroli, si erge sulla Piazza Litt

Le opere di trasformazione

Ma con la venuta dell'acqua a torose, altri problemi si affaccia urgenti. Non poche difficoltà si dove ro superare per dare a Portorose setto della stazione di cura e sog no internazionale. Tutte queste diff tà, frutto d'ardente passione e di cos za, furono vinte grazie l'incondizion appoggio di S. E. il Prefetto Cimo dell'on. Maracchi, presidente del C tato provinciale del turismo, e del Mattessi, commissario del Comune Pirano.

Sorsero così tre nuovi campi di nis in una zona del centro abbando di fronte allo stabilimento bagni, passeggiata principale, che dalla pi va fino alla curva di San Lorenz stata allargata di cinque metri e p vista di un ampio marciapiedi ombr La piazza, ora del Littorio, era pr la zona dei baracconi cinesi caden scolorati che deturpavano l'estetica centro. Tutto è stato demolito e rif e venne creato un ampio piazzale quale si gode la vista del mare. prima a Portorose sembrava fosse im gionato. Nel lato verso ponente, so come detto, la fontana monumen circondata da una vasta zona di v e fiori. Il Casino di cura ha finalm una terrazza a mare perfetta. Libe dal pietrisco e dalla tettoia contad sca, creato uno speciale impianto di la terrazza sarà ora il punto di conv del mondo elegante.

Quest'opera è stata completata privati e particolarmente dalla Soc Portorose, che ha rinnovato, abbe e modernizzato interamente i pr stabilimenti.

Ed è per questo sforzo, così fel mente superato, che si è voluto pre re Portorose con la solennità della rimonia massima dell'inaugurazione l'Aquedotto istriano. Il Consorzio l'Aquedotto, compiuto il titanico la ro nel breve termine di un anno, cò la tenace volontà di S. E. Mori voluto che Portorose, dopo essere ta rinnovata, accogliesse, assieme a A. R. il Duca d'Aosta e al rappre tante del Governo, S. E. Tassinari, te le forze del Partito, per dare alla rimonia il suo giusto carattere.

Tombola a S. Giacom
a favore dell'Opera Balilla

Per domenica 26 corrente alle 1 l'Opera Balilla organizza un gioco tombola in Campo S. Giacomo. Il g sarà dotato dei segnenti premi: terna lire 200, cinquina lire 300, pr tombola lire 1500, seconda tombola re 400. Suonerà l'ottima fanfara Comitato Balilla di Barcola, a fa del quale andrà devoluto il ricavato

FERROVIE DELLO STATO

NUOVI

BIGLIETTI FESTIVI

con riduzione del

70%

per piccoli gruppi di almeno 5 persone

50%

per viaggi individuali

per TUTTE le località entro un raggio di 250 Km.

★

Si rilasciano per tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato - Sono validi dalle ore 12 del giorno precedente il festivo alle ore 12 (inizio del ritorno) del giorno seguente il festivo.

vvenimenti e varietà della vita sportiva

ve vittorie di un giovane nel Giro d'Italia

lamoroso trionfo di Bartali nella Porto Civitanova-Aquila

AQUILA, 24

si prevedeva, la settima tappa d'Italia, che da Porto Civitanova ha condotti ad Aquila, attraverso km. di percorso faticoso, com... il primo passo valevole per la ... degli scalatori, ha visto gli ...catori, fin qui tenuti a rispetto ...isti, passare al contrattacco. Ma ...reda che siano stati i vari Viet...tano, Camusso, ecc., a sferrare ...glia decisiva lungo le più aspre ... I nomi ora citati anzi hanno ...ben difendersi per non rimanere ...di molti minuti. Il grande trion...della giornata è stato un altro ...della nuova generazione, toscano, ...mente: quello stesso Bartali che ...ordì nella Milano-San Remo, il ...avuto per avversario più peri... corregionale Cecchi. I due to...dopo essersi staccati dal folto del ...con altri sei atleti, tra i quali ...baud si è fatto notare per la ...acità, si sono liberati anche dei ...di fuga ed hanno liquidato tra ...questione del primato dopo una ...tusiasmante. Gli assi non sono ...ti in lotta per la vittoria, che ...al ventenne atleta di Ponte a ...premiato indubbiamente l'uomo ...di questa faticosa giornata e ...ta che sulle più dure salite del ...trebbe recitare la parte di pro...ra. Oggi ha meravigliato tutti ...già precedentemente era stato ...fra i probabili aspiranti al suc-

...tali e Cecchini gli scalatori

Bartali ha però brillato di vivis...ce il giovane Cecchi per la cui ...cronaca della corsa è eloquente ...nianza. Ad un certo punto anzi ...tuto credere che la vittoria fosse ... questo crediamo sia sufficiente ...re dell'impressione destata dal ...corridore garibaldino di Focesi. ...dal gruppo dei primi Viettò, ...ver brillato un solo momento sul ...a lui più adatto, in ombra Mar... Camusso, si sono imposti nel qua...la gara, oltre naturalmente i due ...arrivati, l'anziano Morelli, che ...iendo migliora, il bravo Berga... e infine qualche altro corridore ...n si credeva idoneo per le corse ...ndenti salite, come ad esempio ...baud. Da questi tre uomini anzi ...o le sorprese della tappa, che non ...stano qui: Bergamaschi ad esem...maglia rosa. Chi l'avrebbe detto? ...gli inseguitori si è bene difeso ...costretto due volte ad arrestarsi ...rature, mentre Guerra non è ap...nella giornata migliore come pure ...Bini, il quale è stato meno... una brutta caduta. Binda, co...avamo previsto ieri, è in continuo ...so di forma ed oggi al suo primo ...to con quel Vietto che già tutti ...decretato «nuovo re della mon... ha avuto la meglio. Un «vec...ancora in gamba».

...ralmente il film della maglia rosa ...giallo che mai; beato chi riesce ...ria per 48 ore! Adesso è di nuovo ...gamaschi, ma ancora una volta ...costretti a ripeterci l'interroga...no a quando?

Bergamaschi maglia rosa

...voli mutamenti si sono avuti an...lla classifica degli isolati, che in ...mbiente tanto elettrizzato rappre...a una stonatura con quel «niente ...vo» che si andava ripetendo. Na...ente di novità del genere ne ...e fatto molto volentieri a meno al ...sse Zucchini, che oggi dovrà rive...una maglia qualsiasi, lasciando ...bianca, distintivo d'onore, al bra...orelli, che non se la lascierà car...anto facilmente.

...a della partenza da Porto Civita...abbiamo assistito ad una semplice ...nificativa cerimonia, con la quale ...ori e seguito hanno voluto com...are la storica data dell'intervento. ...che indossava la maglia tricolo...mo e Zucchini, rispettivamente ...rosa e maglia bianca del Giro, ...deposto una corona davanti alla ...dei Caduti nella grande guerra ...tutti i presenti e gli atleti pro...ano il braccio nel saluto romano.

...piuto il significativo atto d'omag...concorrenti superstiti — dai quali ...ra Fontenay, costretto al ritiro ...uito alla caduta fatta mercoledì ...ro di Porto Civitanova (gli spor...questa cittadina hanno offerto al ...un premio speciale di lire 250) ...stati accompagnati in località ...dove, alle 11.22, il console ge...Gatti ha dato il via.

L'omaggio ai Caduti

...giornata di riposo ha in gran parte ...agli atleti di ricuperare molte ...profuse nelle prime sei tappe ...e subito il gruppo dà segni ...cità, tanto che compie i primi 6 ...otto minuti. Infatti transita da ...lpidio a mare alle 11.30. Qui as... passaggio numerosissima folla, ...scritte inneggianti ai corridori ...ovunque. Buttafuochi, Zanzi ...sono i primi a mostrarsi ir...ti, ma Bailo e Cazzulani si inca...di raggiungerli. Prima di Porto ...Giorgio, Bernard ha uno scatto e ...un centinaio di metri, ma Gia...Ciccotelli e qualche altro lo rag...no. Passiamo per Porto San Gior...km. 25.300, a mezzogiorno. La ...costeggia continuamente il lito...ci porta presto a Cupra Marittima, ...a Grottammare dove Clerici, Ber...Noli, Archambaud, Demuysère e ...fuggono ed avvantaggiano di oltre ...etri. Ma prima di San Benedetto ...tonto i fuggiaschi sono ripresi. In ...località (km. 42.100) passa per ...Buttafuochi, che ha un centinaio ...tri di vantaggio sul gruppo inse... Il passaggio avviene alle 12.25. ...correre la distanza si è impiegata ...e tre minuti, per cui finora si è ...ti ad una media esatta di 40 km. ...segno questo che i corridori sono ...posti.

Primi tentativi di fuga

...rato San Benedetto, Buttafuochi ...ue ancora nella sua fuga ed è ...nto solo a Giulianova, km. 66.600. ...lascia il mare e si inizia la salita ...piccolo poggio che non porta fra...menti. Nella discesa successiva pe... Archambaud e Debenne tentano di ...ma Guerra e Olmo; questo ...vittima poco prima di una foratura, rintuzzano il tentativo dei due francesi. In ritardo sono Negrini e Leducq caduti a Giulianova, ma i due con un buon inseguimento riprendono poco dopo.

Si ritorna sulla strada asfaltata mentre il panorama si fa sempre più attraente: si profila all'orizzonte la mole maestosa del Gransasso d'Italia le cui cime più alte sono coperte di neve.

La strada è a leggere ondulazioni e tende sempre a salire. In testa al plotone sono ora Rossi, Gerini e Guerra, ma a un centinaio di metri seguono tutti gli altri. Quando mancano tre chilometri a Teramo, Fantini e Castagnoli scappano; subito ad essi si aggiunge Romanatti e i tre transitano da Teramo, km. 83.300, alle 13.42 in leggero vantaggio.

Cominciano i dislivelli che conducono a Montorio al Vomano ed in testa è un folto gruppo che affronta insieme le prime asperità. Sono in ritardo Meini, Buttafuochi e lo sfortunato Zucchini, che ha rotto il cambio e procede faticosamente. Contemporaneamente Olmo ha una seconda foratura, e ne approfittano i grigi guidati da Guerra e Bergamaschi seguiti da Bartali e Introzzi, per dare una vivace battaglia. In un tratto di discesa Meini cade e riparte dolorante. Intanto si forma un gruppetto di testa che fugge a pieni pedali. Lo compongono Archambaud, Bartali, Di Pacò, Cecchi, Peani, Morelli, Gulli e Bergamaschi. I più attivi sono Archambaud, Cecchi e Bartali. Questo gruppetto avvantaggia ed in breve ha un minuto sul gruppo del quale fanno parte anche Olmo, Guerra e Binda. Di lì a poco il distacco aumenta a 1'40''.

Bartali solo verso la vittoria

Sulla salita che si fa sempre più dura le schiene si curvano ancora di più. Il gruppetto di testa rimane ancora per breve tempo unito ma in seguito cedono per primi Di Paco e Teani, poi è la volta di Gulli e quindi di Archambaud. Cecchi e Bartali danno battaglia e costringono alla resa anche Bergamaschi e Morelli. Sul successivo falso piano Cecchi e Bartali aumentano il loro vantaggio e poscia Bartali dà nuova battaglia al corregionale e lo distacca raggiungendo la vetta del passo della Capannelle, km. 146.500, alle 15.20. Lo segue a 20'' Cecchi, poi a 1'10'' passano Morelli e Bergamaschi e a 1'50'' Archambaud. Indi nettamente staccato il gruppo degli inseguitori.

Bartali si precipita per la discesa ma Cecchi che è più audace e più veloce lo raggiunge e lo supera, proseguendo da solo verso Aquila. A 7 chilometri dalla meta però Bartali riprende l'avversario e in prossimità dell'arrivo lo stacca.

Una folla enorme è convenuta al traguardo dove applaude vivamente il vincitore che arriva, freschissimo con un ottimo spunto finale.

Domani si correrà l'ottava tappa Aquila-Lanciano km. 144.500.

L'ordine d'arrivo e la classifica

Ecco l'ordine di arrivo:

1) Bartali, in ore 4.37'48'', alla media oraria di km. 36.933; 2) Cecchi, in ore 4.38'4''; 3) Morelli, primo degli isolati, in ore 4.39'36''; 4) Bergamaschi, nello stesso tempo; 5) Archambaud, in ore 4.41'3''; 6) Olmo, in ore 4.41'40''; 7) Guerra; 8) Binda; 9) Artenburger; 10) Camusso; seguono in gruppo e nello stesso tempo di Olmo: Bertoni, Mealli, Martano, De Benne, Di Paco e Cipriani.

Dopo la tappa odierna la classifica generale è la seguente:

1) Bergamaschi, in ore 26.50'22''; 2) Olmo, in ore 26.51'53''; 33) Guerra, in ore 26.53'17''; 4) Bartali, in 26.53'27''; 5) Cecchi, in ore 26.53'49''; 6) Binda, in ore 26.54'7''; 7) Martano, in ore 26.54'12''; 8) Morelli, in ore 26.54'24''; 9) Di Paco, in ore 26.54'43''; 10) Debenne, in ore 26.55'5''.

La penultima giornata del Campionato di calcio

La Triestina affronterà il Napoli

per acquistare la sicurezza matematica della salvezza

Nell'eccezionale programma calcistico di domani, comprendente partite l'una più dell'altra importante, la gara che a Trieste vedrà di fronte i rossoalabardati e gli azzurri del Napoli resta occultata ai riflettori dell'attenzione nazionale. Non così invece per gli sportivi giuliani, i quali ben sanno che la partita è tutt'altro che poco importante. Anche prescindendo dal valore spettacolare dell'avvenimento, non si può non riconoscere che la partita ha un suo fine cui i nostri giocatori dovranno puntare con un supremo sforzo di energie.

Per uno dei tanti capricci giocati dal campionato, la squadra che ancora qualche settimana fa era in lizza per le piazze d'onore, deve guardarsi dal pericolo di venire assorbita nel rigurgiti creatosi a poppa della classifica. In altre parole si vuol dire che manca alla Triestina la sicurezza matematica della salvezza. Siamo tutti d'accordo che non resta che un minimo di possibilità di pericolo, infatti solo coincidendo una serie di circostanze sfavorevoli la Triestina verrebbe raggiunta dalle squadre pericolanti. Ciò si verificherebbe qualora Torino e Livorno vincessero una partita e pareggiassero la seconda, precisamente quella che le vedrà impegnate in confronto diretto. Ma basterebbe che una vincesse perchè all'altra fosse preclusa la possibilità di congiungersi con la Triestina. Bisognerebbe prima di tutto che i rosso-alabardati perdessero ambedue le restanti gare. Non sussiste dunque che un pericolo minimo, ma è appunto questo fantasma che proietta la sua ombra sullo Stadio del Littorio. Basterebbe che la Triestina, non diciamo vincesse, ma solo pareggiasse col Napoli, perchè la sicurezza matematica della salvezza permettesse ai nostri di giocare l'ultima partita a Genova, come si suol dire, sul velluto.

Occorre dunque non perdere. Ma è da augurarsi che per ben chiudere il campionato, per dare agli sportivi un premio di consolazione alle tante illusioni e delusioni provate nell'annata che si spegne, l'ultimo confronto che avrà per teatro il campo triestino segnasse una vittoria degli atleti per i quali la folla ha palpitato, gioito ma più spesso sofferto durante le alterne vicende del torneo. La consegna per i rosso-alabardati è un perentorio invito a dimostrare di quale stoffa è la squadra che con valore non pari alla fortuna ha difeso il nome dello sport giuliano.

Abbiamo cercato di rilevare l'essenziale valore del prossimo confronto. Nei riguardi della Triestina esso assume un'importanza altissima. Nel quadro generale della giornata invece la partita di Trieste appare come la meno dotata di droghe, perchè tutte le altre sono legate a problemi ben più urgenti. Passiamo in rapida rassegna il programma della giornata, non troveremo un solo incontro che non abbia valore intrinseco ai fini della prima, della quarta piazza o della salvezza. Ecco la partita di Milano: l'Ambrosiana gioca per il primato, il Torino per la salvezza, a Palermo scende la Lazio e getta sul tavolo l'ultimo gettone delle sue pretese di Coppa. A Livorno lotta a oltranza per la permanenza nella Divisione nazionale. Questione di vita o morte tanto per il Livorno quanto per i genovesi. Ad Alessandria la Fiorentina cercherà di munirsi di punti per poter affrontare l'incontro di chiusura con la Juventus da pari a pari. Anche la Juventus deve vincere ma non le dovrebbe riuscire difficile incontrando la derelitta Pro Vercelli. Infine la Roma: deve battere il Milan per non farsi sbalzare dal quarto seggio. Ci riuscirà? Tutti dicono di sì. Ma non bisogna dimenticare che i «diavoli» sono più pericolosi nell'inferno dei campi esterni che nel paradiso dei penati. O il Milano non è poi quello che ha inflitto alla Juventus la più dolorosa e voluminosa sconfitta dell'anno?

Le esercitazioni al Poligono

Un corso di armi e tiro

Domani continueranno al Poligono di Villa Opcina le esercitazioni dei soci della Sezione del Tiro a Segno Nazionale. Il Poligono rimarrà aperto con il seguente orario: dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19.

Ricordiamo che la presidenza della Sezione istituisce un corso teorico-pratico di armi e tiro. Il corso, che ha lo scopo di rendere più facilmente e più razionalmente accessibile la conoscenza dell'arma a coloro che intendono avviarsi all'esercizio del tiro, sarà completamente gratuito e libero a tutti.

Il corso, che la presidenza della Sezione si augura possa incontrare la comprensione e l'interessamento dei cittadini, avrà inizio nella prima decade di giugno. Le iscrizioni, che si accettano presso la sede di via Genova, 21, possono essere effettuate anche per mezzo del telefono (n. 36-56).

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Pace Ferro, da Pasquale e Lina Casolini lire 25 pro P. N. F. (E. O. A.); da Icilio Seppilli lire 20 pro Asilo infantile israelitico; da Arianna Viterbo e figli lire 25 pro Asilo infat. israelitico e lire 25 pro P. N. F. (E. O. A.); da Elena e Leone Klugmann lire 20 pro Patronato femm. ebraico.

Nel I anniversario della morte di Maria ved. Zanetti, dalla sorella Tina lire 100 pro Ass. Naz. famiglie dei Caduti in guerra, lire 100 pro Compagnia Volontari giuliani, lire 100 pro Ospedale Regina Elena (fondo Fabio Mann), lire 100 pro Nido Regina Elena e lire 100 pro Scuola G. Zanetti di Groppada.

Per onorare la memoria di Lucia ved. Cozzi, da Alda Cozzi lire 20 pro P. N. F. (E. O. A.).

Da N. N. lire 60 pro Patronato femminile ebraico (Colonie).

Per onorare la memoria di Pino Gmeiner, da Nina Lacina Polacco lire 10 pr Istituto L. da Vinci (cassa scol.).

L'elargizione pubblicata ieri per onorare la memoria di Giuseppe Gmeiner, dai proff. Massek, Pietron, Sablich e Stecher era di lire 60 anzichè 50 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

La conclusione della gara delle autocolonne militari

S. A. R. il Duca d'Aosta premia i vincitori

Gli automobilisti partecipanti alla gara militare di regolarità hanno concluso la loro permanenza nella nostra Provincia con una manifestazione cui la presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta ha conferito particolare solennità. I vincitori della competizione hanno avuto l'alto onore di ricevere i premi dalle mani del Figlio di Colui che il 15 agosto 1918 per primo riconobbe le alte benemerenze e il valore degli automobilisti in guerra. La presenza alla manifestazione degli automobilisti in congedo, che recavano sul petto le decorazioni conseguite sul campo ed erano fieri di portare i distintivi del Corpo, ha fatto assurgere la cerimonia al significato di una festa dell'Arma, che ha dimostrato una volta di più di quale spirito di corpo sono animati gli automobilisti e il cameratismo che lega i soldati di ieri a quelli di oggi. Gli automobilisti riporteranno della giornata un ricordo incancellabile.

La Caserma del V Centro «Duca delle Puglie», in via Cumano, aveva assunto un aspetto festoso. Nell'ampio piazzale, abbellito con piante e bandiere, era stato eretto il palco reale, decorato con drappi azzurro Savoia e tricolori, al fianco del quale sorgeva una tribuna sulla quale avevano preso posto gli automobilisti in congedo della Sezione di Trieste e della Sottosezione di Monfalcone con i gagliardetti. La truppa del Centro, in alta uniforme, prestava servizio d'onore, mentre da un lato erano schierati gli equipaggi delle autocolonne partecipanti alla competizione e dall'altra erano raggruppati gli ufficiali, i rappresentanti di tutte le Armi del Presidio, gli ufficiali che durante la gara fungevano da giurati, nonchè tutti gli ufficiali del nostro Centro. Sul palco reale erano in attesa del Principe le autorità militari e civili: il Gen. Scimeca, Comandante interinale del Corpo d'Armata, col capo di S. M. col. Taranto, il Gen. Tissi, Comandante d'Artiglieria del Corpo d'Armata, il Viceprefetto comm. Li Voti, il Vicesegretario federale avv. Gefter-Wondrich, il Console Generale Bocchio, Comandante il XII Gruppo di Legioni, il col. Ascoli, comandante del Porto, il sen. Banelli, il prof. Udina, Rettore magnifico della R. Università, il gr. uff. Guido Segre, vicepresidente del Consiglio dell'Economia, il console di Zamagna, comandante della M.D.I.C.A.T. il com. Bellini, presidente della Sezione degli automobilisti in congedo, l'avv. Lievi Viola, presidente della sede provinciale del «Raci», il cav. Novi-Ussai per l'Arma di Cavalleria. Erano pure convenute alte personalità dell' automobilismo nazionale militare e civile, il Gen. Pugnani, ispettore del materiale presso il Ministero della Guerra, col vice-ispettore Gen. Lusiana, e l'ispettore generale del «Raci» S. E. Maggioni.

Annunciato all'ingresso dai tre squilli regolamentari e dalle note della Marcia Reale seguite da «Giovinezza», entrò, puntualmente alle 16, S. A. R. il Duca d'Aosta, ch'era accompagnato dal I Aiutante di Campo col. Volpini e dal Suo ufficiale d'ordinanza, conte cav. de La Forest. Passando fra due ali di truppa che presentava le armi, il Principe si recò sul palco reale, ove è stato ossequiato dalle autorità presenti.

Rivolto a S. A. R. il Duca d'Aosta, il Gen. Pugnani ha espresso commosse parole di orgoglio per la Sua presenza alla cerimonia degli automobilisti, pur in una giornata così densa di importanti manifestazioni patriottiche. Il Comandante degli automobilisti ha manifestato il culto che i soldati del suo Corpo, memori dell'Augusto riconoscimento di S. A. R. Emanuele Filiberto, che per primo citò i meriti degli automobilisti in guerra, nutrono per la Casa di Savoia-Aosta. La citazione del 15 agosto 1918 rimarrà eternamente, per gli automobilisti, motivo di orgoglio e di sprone.

Come ispettore dei materiali, il Gen. Pugnani ha voluto indi riferire circa l'efficienza dei mezzi meccanici e degli uomini misuratisi nella competizione conclusasi a Monfalcone, ed ha rilevato che anche dalla prova recente gli automobilisti hanno dimostrato di essere pronti a qualunque cimento per le maggiori fortune della Patria, per l'onore del Re, con la guida del Duce.

«Gli automobilisti in congedo, qui presenti — ha concluso il Gen. Pugnani — possono essere sicuri che nei nuovi soldati d'Italia avranno degni successori».

In chiusa il Gen. Pugnani ha ordinato il saluto al Re e il saluto al Duce. La truppa, gli automobilisti in congedo e gli altri presenti hanno fatto eco all'invito con formidabili «A noi!»

Indi ha avuto luogo la premiazione. L'ufficiale comandante la colonna del XII Centro, accompagnato dal sottufficiale e da due graduati della colonna di Palermo, si sono appressati al palco e dalle mani del Principe hanno ricevuto i ricchi premi spettanti al Centro vincitore. I rappresentanti dei Centri di Udine, Bari, Alessandria, classificati nell'ordine, hanno a loro volta ricevuto i premi, seguiti dai commilitoni degli altri Centri. A ognuno dei comandanti di colonna il Duca d'Aosta ha espresso parole di lode e d'incoraggiamento. Al termine della premiazione, in una sala della Caserma, è stato offerto un rinfresco servito dalla ditta Salvadori.

Quando il Duca d'Aosta ha lasciato la Caserma, ossequiato dalle autorità presenti e accompagnato dal Comandante il V Autocentro col. Sisto, i popolani del rione, radunatisi all'esterno, hanno improvvisato una calorosa manifestazione d'affetto.

Va rilevato che fra i premi distribuiti figuravano due artistiche coppe offerte dal «Raci» di Pola e da quello di Fiume, destinate agli Autocentri delle Tre Venezie che hanno concorso con la loro organizzazione alla perfetta riuscita della manifestazione.

Un'altra simpatica riunione s'era svolta nella giornata in onore dei partecipanti alla gara: un pranzo offerto dagli automobilisti in congedo, che ha avuto luogo sull'«Ausonia» e svoltosi in un'atmosfera di perfetto, cordiale cameratismo. Al levare dei calici ha parlato il Gen. Pugnani, rilevando lo spirito di Corpo che lega i soldati automobilisti agli automobilisti in congedo. Ha preso pure la parola S. E. Maggioni, il quale ha comunicato che con una recente disposizione del Duce, che fra poco entrerà in vigore, le associazioni degli automobilisti in congedo entreranno a far parte del «Raci». L'annuncio è stato accolto con vivo compiacimento dai presenti. Alla lieta riunione erano stati invitati pure il prof. Barison e il collega Schiavoni autori, il primo della musica, il secondo delle parole dell'«Inno degli automobilisti».

Giocatori triestini e romani di fronte

nell'eccezionale incontro di pallacanestro di domani

Ginnastica Triestina-Ginnastica Roma: un incontro che vale un campionato. Siamo alla vigilia della grande partita, che è destinata a lasciare una eco profonda nell'arengo della pallacanestro nazionale, siamo alla vigilia di un confronto che è atteso con morboso interesse dagli sportivi giuliani e su cui sono puntati gli sguardi degli sportivi di tutta Italia. Mai come stavolta, forse, il prossimo incontro fra le due «maggiorenti» di questo ramo di sport ha suscitato un tale interessamento, una simile aspettativa, e siamo sicuri che domani la palestra di via Ginnastica accoglierà un'afluenza di cittadini quale ancora non è stato dato di riscontrare.

La prossima partita dovrà essere condotta alla massima andatura, fino all'esaurimento. Per poter avventurarsi sul campo della Virtus e su quello dei prossimi avversari, bisogna aver le spalle coperte, ed una vittoria sulla Roma sarebbe l'augurio migliore per le future battaglie. Che la partita si presenti durissima, lo sta ad indicare il valore delle due squadre oltre alle condizioni particolari di ambiente in cui viene ad incorniciarsi.

Sul valore della Roma non c'è da discutere eccessivamente. Basta prendere in mano una delle tante classifiche del girone eliminatorio o del presente, per esserne edotti. Non v'è di certo eccessiva fatica nel cercarla nella graduatoria delle contendenti perchè essa ha figurato sempre in testa al suo girone. Quando poi la curiosità o l'interesse voglia spingersi oltre e scorrere le cifre sintetiche della sua potenzialità, si potrà avere anche il diritto di rimanere stupiti, specie della forza realizzatrice del suo attacco. La facilità di segnare è la caratteristica più pericolosa dei campioni dell'Urbe. Manco a dirlo, anche in ciò v'è lo zampino triestino, che il migliore e più prolifico giocatore romano è proprio Franceschini, uscito l'anno scorso dalle file biancoazzurre.

Di fronte a questa squadra, dall'attacco prepotente, la Ginnastica si presenta forte di una guardia meravigliosa. Il duo Premiani-Caracoi, il migliore d'Italia, ha in mano la chiave della partita ed un'infelice giornata degli estremi difensori triestini potrebbe riuscire fatale ai colori bianco-azzurri. Non bisogna però dimenticare che possiamo anche disporre dell'irruente Bessi, che, in buona giornata, non è per nulla inferiore ai suoi due più esperti colleghi. Se la difesa avrà la sua gran giornata l'attacco non sarà meno impegnato.

Pur non ritenendo il duo estremo romano all'altezza di quello triestino, i tre uomini di punta avranno del filo da torcere per venirne a capo e la loro abilità sarà messa ad una ben dura prova. Il loro grado di forma è smagliante e l'ultima esibizione ne è stata la più chiara conferma.

Vedremo dunque domenica la squadra equilibratissima della Ginnastica contro quella irruente della Roma. Franceschini il realizzatore contro Varisco il coordinatore: un contrasto di sistemi e di caratteri che ha tutte le caratteristiche del grande spettacolo.

Le due squadre si schierano con i seguenti nominativi:

Ginnastica Roma: Pasquini (cap.), Franceschini, Piana, Falsetti, Mazzini, Cecchini, Cucotti.

Ginnastica Triestina: Antonini (cap.), Varisco, Battitori, Premiani, Giassetti, Caracoi, Bessi.

L'incontro avrà inizio alle 15.30 precise e sarà seguito alle 16.30 dalla partita di campionato italiano prima divisione fra la seconda squadra della Ginnastica e quella della «Costantino Reyer» di Venezia.

Il torneo del "Tennis Triestino,,

Ecco il programma per oggi:

Ore 14.30: S. U. 2-3: Kermol-Laudi, Novacco-Dechigi, Gregori-Contieri, Budinich-Cattaneo; ore 15.30: S. U. 2-3: Perna-Br. Grioni, Cugnasca-Armani, S. S. 3: de Leon-Nordio A.; ore 16.30: S. U. 3: Kermol-Kozmann, Laudi-Benvenuti, Dechigi-Vidorno; S. S. 3: Sumberaz R.-Hauser; ore 17.30: S. U. 3: Baldi-Novacco, Br. Grioni-Rossi; Contieri-Armani; ore 18.30: S. U. 3: Cugnasca-Gregori; S. S. 3: Sumberaz M.-Nordio F.; D. U.: Laudi, Milazzi-Bullaty, Maestro.

La riunione atletica di preparazione

Come già precedentemente annunciato, la «Fidal» organizza per domenica 26 una riunione atletica di preparazione libera a tutti i tesserati della «Fidal», in concomitanza alla quale si svolgerà pure una gara di selezione sui 100 m., onde scegliere gli atleti per la staffetta 4×100 per la finale del G. P. dei Giovani.

Le gare si svolgeranno con il seguente orario: Ore 8, Adunata delle giurie e dei concorrenti; 8.30, Batterie m. 100, salto in alto, getto del peso; 9, Corsa m. 800; 9.30, Corsa ostacoli m. 110; 10, Batterie m. 400, salto in lungo, lancio del disco; 10.30, Selezione staffetta G. P. dei Giovani; 10.45, Finale m. 100; 11, Corsa m. 3000; 11.30, Finale m. 400.

L'illuminazione delle grotte del Timavo

Come già annunciato domenica si ripeterà per cura della Commisisone Grotte della Società Alpina delle Giulie l'illuminazione pomeridiana delle Grotte del del Timavo a San Canziano. Dalle 15 alle 17 tutte le caverne saranno illuminate. Con partenza dalla via Carducci 12 faranno servizio delle comode autocorriere, partenza alle 14.30 e 15.15. Prezzo per andata e ritorno lire 7, l'ingreso alle grotte è fissato in lire 5. Si comunica a quanti può interessare che le grotte possono essere visitate in qualunque giorno e qualunque ora oltre alla domenica nel pomeriggio.

Il Dopolavoro S. C. Olympia a Sesana.

Il Dopolavoro S. C. Olympia in occasione della partita amichevole-dimostrativa di palla a volo, tra la squadra S. S. Vedetta Veloce e la propria squadra, indice una gita alla volta di Sesana. La gita avrà luogo domani 26 corr., con automezzo attrezzato. La partenza avrà luogo alle 14 da via Cesare Battisti 8, ove si accettano le iscrizioni.

L'ANEMIA nelle CITTA'

Le sue cause multiple e insospettate

Un rimedio attivo e sicuro: le Pillole Pink

Molto più che la gente di campagna, i cittadini sono esposti all'anemia e ciò è facilmente comprensibile. L'aria delle città è per sè stessa malsana, e lo è ancor più nelle case, negli uffici, nei laboratori, ove la vita sedentaria non permette una sana attività psichica, e la vita febbrile e le preoccupazioni continue sono pure dei fattori importanti dell'impoverimento del sangue che ingenera l'astenia o perdita dell'energia.

Occorre dunque non lasciarsi abbattere e preoccuparsi di rigenerare il sangue ridandogli la sua ricchezza normale in globuli rossi e quindi in ferro, elementi vitali per l'organismo. Fate pertanto una cura di Pillole Pink. Gli elementi stimolanti che le compongono e principalmente i sali di ferro che le informano, vi procureranno un sangue puro e vivo che darà al vostro organismo forze e vitalità. Fino dai primi giorni di cura, si nota un senso di benessere, si avverte un maggior colorito, un risveglio dell'appetito: gli è che il sangue rigenerato ha tonificato tutto l'organismo.

Cominciate oggi stesso la vostra cura e il vostro stato anemico sarà vinto rapidamente.

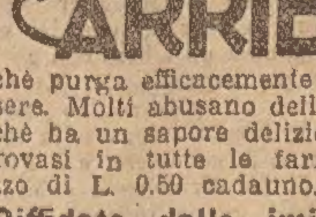
In tutte le farmacie: L. 5 la scatola.
Decreto Prefettura di Milano nº 8159 — 1928

Provatela anche voi

Se avete capelli grigi o sbiaditi provate anche voi la famosa **ACQUA ANGELICA**. In pochi giorni ridonerà ai vostri capelli il loro primitivo colore della gioventù. Non è una tintura, quindi non macchia ed è completamente innocua.

Deposito generale: VAJ, Piacenza. Trovasi: **TRIESTE**, profumerie: **Cillia**, via Roma; **Vida e Tedeschini**, via S. Sebastiano 1; **Katz**, Ponte della Fabra. **GORIZIA**, profumeria **Grapulin**, piazza Verdi - **UDINE**, **Gabassi**, via Cancani - **ROVIGNO D'ISTRIA**, **Odorico**, piazza Mercato.

Molti usano l'



CARRIBA

perchè purga efficacemente e dà benessere. Molti abusano dell'ARRIBA perchè ha un sapore delizioso.

Trovasi in tutte le farmacie al prezzo di L. 0.50 cadauno.

Diffidate dalle imitazioni. Chiedete il nome ARRIBA.

Aut. Pref. Trieste, 3219/16961 - 9-VI-28.

Un olio a buon mercato non vale più di quello che vi costa e correte inoltre il rischio di andare incontro a ripetute spese per costose riparazioni.
Quando invece lubrificate il vostro motore con "ESSOLUBE" questo rischio è da escludere e potete, anzi, ottenere dalla vostra macchina un rendimento superiore al normale. Non fidatevi, nel vostro stesso interesse, degli olii a buon mercato.

Essolube MOTOR OIL

Il lubrificante del progresso

SOCIETA ITALO AMERICANA, PEL PETROLIO, VIA ASSAROTI, 40, GENOVA

TEATRI E CONCERTI

"La fattoria Polker,, al Teatro Verdi

Un'interessante novità sarà rappresentata stasera dalla Compagnia diretta da Gino Valori. «La fattoria Polker» di Arturo Rossato, dramma in 3 atti e 5 quadri, che per l'intrico della vicenda e la drammaticità degli episodi ha riportato sulle maggiori scene d'Italia il più vivo successo. Lo sfondo esotico del dramma l'azione si svolge in una fattoria dell'Africa del Sud, dal 1917 al 1920 — ne differenzia il carattere da quello ormai noto delle composizioni giallo-poliziesche, pur serbando di quelle l'emozionante avvicendarsi degli episodi e la soluzione inattesa. L'ottima compagnia, composta da elementi di grande valore che formano un complesso armonico e pregevole, fa di questa interpretazione uno dei suoi cavalli di battaglia.

Iersera «Ninetta», la bella commedia in tre atti di Sabatino Lopez, che da molti anni non si riudiva, è stata interpretata ammirevolmente. Ugualmente equilibrati e sinceri la Fusi, il Biliotti, il Cavalieri, il Banchi nelle parti principali, coadiuvati dagli altri attori, ottimi e affiatati, sono stati evocati alla fine di ogni atto numerose volte alla ribalta.

Saggio all'Ateneo Triestino

All'Ateneo musicale triestino avrà luogo questa sera, alle 20.30 il settimo saggio annuale (III esperimento degli alunni dei corsi medi). Presenteranno i loro alunni i docenti prof. Menotti Delfino (scuola di canto); prof.i Marcella Del Valle, Nerina Fortuna, Ermanno Leban, Emilio Russi e Maria Willisich (scuole di pianoforte); prof.ri Gianni Pavovich e Giuseppe Viezzoli (scuole di violino).

L'odierno concerto al Dopolavoro chimici

Oggi avrà luogo nella sede del Dopolavoro chimici di via Conti 11, un interessante concerto del complesso corale. Il direttore maestro Silvio Obersnel presenta per la serata il seguente programma: 1) Bazicotti: Il cacciatore; 2) Tosti: Canto popolare abruzzese; 3) N. N.: Aurora sulle Alpi; 4) Schubert: Serenata; 5) Marzuttini: Ciampanis; 6) Mazzoleni: Campane di Ferrara. La serata avrà inizio alle 21.

"L'uccello d'oro,,
La mattinata pro O. B. al Rossetti

A domani alle 10, al Rossetti, la tanto attesa mattinata benefica per i piccoli con la rappresentazione della nuova favola musicale «L'uccello d'oro».

La bella favola in versi di Maria Gioitti del Monaco, per la musica del maestro Franco, si può in breve narrare, come anticipazione della fresca gioia che il graziosissimo lavoro procurerà a chi assisterà alla mattinata pro Opera Balilla.

Il gaio canto dei fauni saluta il primo sole e i fauni attorniano subito il sopraggiunt.. mago che protegge la bella Lodolina. Lodolina è buona e pietosa e i faunetti vorrebbero vederla felice: ma come?... facendola Regina nientemeno! Infatti l'uccello d'oro donato dal Mago attirerà nel bosco il giovane Principe Azzurro che gira il mondo in cerca di una sposa. Un dolce canto annuncia intanto l'arrivo di Lodolina che viene verso i fauni a raccoglier legna. I piccoli fauni scherzano con lei e per gioco la legano a un albero con gli occhi bendati e poi fuggono via. Ecco l'uccello d'oro: un giovane lo insegue: egli vede la fanciulla legata, la scioglie dai lacci e si fa conoscere, è il Principe Azzurro. Il bel Principe è subito soggiogato dalla grazia ingenua di Lodolina ma appare improvvisamente la strega che odia il Principe il quale si ride dei suoi incanti e lo sfida a far tre giri intorno all'albero. Al terzo giro il Principe vien trasformato in un grande orso che Lodolina abbraccia piangendo, fra la costernazione dei fauni sopraggiunti. Alla corte di Re Barbone la bisbetica Principessa Pimpirella aspira a sposare il Re che prodigiosamente è ringiovanito. Un menestrello errante canta la storia meravigliosa di un Principe sperduto nel bosco per inseguire un uccellino d'oro e di un orso che tiene prigioniera una bellissima fanciulla.

Il Re lo ascolta con vivo interesse e decide di andare a liberare la bella prigioniera e farla sua sposa. Offre al cantore un saggio dello splendore della sua corte e dopo avergli fatto ammirare le danze delle sue graziose ballerine, lo congeda amabilmente. Davanti alla tana dove l'orso veglia il sonno di Lodolina danzano le streghe e i pipistrelli. Al fremire del bestione si allontanano. Ecco Lodolina, ormai desta, che soffre ma che non può più piangere! Il buon mago e la perfida strega si beffano del potere l'uno dell'altro mentre vola in alto l'uccello d'oro.

La strega freme di rabbia presentendo la sua disfatta: infatti l'orso colpito da una freccia cade a terra moribondo. Entra Re Barbone col suo seguito e vorrebbe portare con sè Lodolina ma quest'ultima abbraccia l'orso moribondo e finalmente trova la forza di piangere. Dalla pelle della belva sguscia allora il Principe Azzurro e Re Barbone, ridiventato vecchio cadente, si rassegna a sposare Pimpinella mentre i fauni intrecciano danze intorno ai due giovani felici.

La bella favola sarà presentata con grande richezza di costumi e di scenari

Il successo di Anny Helm-Sbisà all'inaugurazione della stagione al Colon

La tradizionale stagione lirica del «Colon» di Buenos Aires si è inaugurata nel modo più festoso con l'«Alceste» di Gluck, diretto dal maestro Ettore Panizza e interpretato mirabilmente in francese dalla signora Anny Helm-Sbisà. Il successo è stato vivissimo, particolarmente per la protagonista e per il direttore italiano.

Il Maggio a S. Giusto

Domani, domenica, durante la Messa di mezzodì con la gentile cooperazione della soprano signorina E. Voltolina e del prof. Cesare Barison verranno eseguiti i seguenti brani di musica: Beethoven: «Preghiera» canto; Bach: «Aria sulla IV corda» violino; Schubert: «Ave Maria» canto; Goldmark: «Aria» violino.

All'organo siederà, come sempre durante questo mese, il prof. Luigi Toffolo, il quale eseguirà alcune composizioni di Bach e di Bossi, e che pure si presta gentilmente.

Recite di filodrammatici

«Titano» all'Artigianato. Come già annunciato, questa sera alle 20.30, nella sede di via S. Lazzaro 23, la sezione filodrammatica del Dopolavoro Artigiano replicherà «Titano», commedia in tre atti di D. Niccodemi. I posti si possono prenotare in sede.

Radio Gruppo Nord

Programma del 25 maggio 1935-XIII:

Le notizie del servizio speciale per il Giro d'Italia saranno date alle ore 13.5, alle 16.25 e subito dopo l'arrivo della tappa. Seguirà il commento alle ore 20.50. — 7.45: Ginnastica da camera. — 8: Segnale orario - Lista delle vivande. — 11.30: Orchestra da camera Malatesta. — 13: Segnale orario ed eventuali comunicazioni dell'Eiar. — 13.5: Servizio speciale per il Giro ciclistico d'Italia. — 13.10: Rina Morelli: «Le attrici e la Moda». — 13.15: Orchestra Ambrosiana diretta dal m.o Culotta. — 14: Borsa - Dischi. — 16.25: Servizio speciale per il Giro ciclistico d'Italia. — 16.40: Il teatrino dei Balilla: «Gli eroi della Patria: Garibaldi ed i Mille» - La Zia dei perchè e l'Avanguardista. — 16.55: Rubrica della signora. — 17.5: Musica da ballo (dalla Sala Gay di Torino). — 17.55: Comunicato dell'Ufficio presagi. — 18: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani - Estrazioni del R. Lotto. — 18.45: Cronache italiane del turismo - Comunicazioni del Dopolavoro. — 19: Notiziario in lingue estere - Lezione di lingua italiana per stranieri. — 20.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'Eiar. — 20.40: Cronache sportive a cura del C.O.N.I. — 20.50: Commento alla tappa odierna del Giro ciclistico d'Italia. — 20.55: **«La città rosa»**, operetta in tre atti di Ranzato e Lombardo diretta dal m.o Cesare Gallino. Negli intervalli: Conversazione di Gigi Michelotti: «Colloquio con un poeta». - Conversazione del prof. Delogu su «Tiziano». - Dott. L. Rossi: «Il caffoc», lettura. — 23: Bollettino meteorologico.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. 21: Compagnia di prosa Valori. «La fattoria Polker», di A. Rossato. (novità).

Cinematografi:

Rossetti. 17: Grandioso succ.: «Le luci del cuore», il capolavoro di Jean Parker. Segue cartone a colori «La gallina dalle uova d'oro». Prezzi: L. 1.50, 2.50, 3.50.
Nazionale. 16: Successo: «L'amante sconosciuta», con Myrna Loy, William Powell.
Excelsior. 16.30: Grandioso succ.: «L'Imperatrice perduta», un giallo terrificante con Frank Morgan. L. 1, 2, 3.
Supercinema Eden. 16: «Rivelazione», con la bambina prodigio Shirley Temple, Gary Cooper e Carole Lombard. Grandioso Paramount. Prima visione.
Fenice. 17: «L'apoteosi», grandiosa rievocazione storica della guerra. Sulla scena: Spettacolo Comp. Riviste Mariani e Rubens. Lunedì: Comp. Cecchelin.
Italia. 16, 18, 20, 22: «La famiglia Barrett», fuori classe Metro, successo mondiale. c. N. Shearer. F. March. Laughton.
Regina. 16: «Gli angeli del dolore», grande film Fox d'amore, grazia, dolcezza, con Loretta Joung, John Boles. L. 1.
Impero. 16: «Marinai all'erta!», romanzo d'amore con James Cagney e Pat O'Brien. Serie d'oro della Warner Bros.
Reale. 16: «L'uomo invisibile». Trionfo mondiale. Sorprendente. Interessante.
Garibaldi. 16: «Lui... e l'altro», con Stan Laurel e Oliver Hardy. L. 1. Successo.
Novo Cine. 16: «Campo di maggio», il grandioso film di Forzano. Lire 1.
Massimo. 15.30: «L'isola degli agguati», il più grandioso dramma della jungla. L. 1.
Moderno. 16: «Come le foglie», con Besozzi. Varietà: Piccole maschere russe e Sister Frey.
Armonia. 15.30: «Viva le donne!», con I. Bondel. Nuovo varietà: De Rosè-Carini.
Odeon. 15.30: «Aspetto una signora», con Jan Kiepura e Jenny Jugo. Successone.
Royal. 15.30: «L'amor mio sei tu», con Jean Murat, Edvige Feuillère. II 0.80.
Savoia. 15.30: «Il re dell'arena» con Eddie Cantor. Un colosso di comicità. Topolino.
Aurora. 15.30: «Il padrone delle ferriere», con G. Morloj. Varietà Marcelli: «Nina con ti in gondoleta».
Centrale. 15.30: «Quattro persone spaventate», con Colbert e H. Marshall. Topolino.
Belvedere. 16: «I cadetti di Vienna», successo con Gustavo Froelich. Topolino.
Popolo. 16: «Gli arditi del cinema», con William Boyd. Varietà: Capodaglio.
Venezia. 15.30: Un popolo in ginocchio», con R. Barthelmess e A. Dvorak e comica con Fridolen.
Apollo (Riborgo 35). 15.30: «Carovane», grandioso con Loretta Young. Varietà spettacolo '900. Successo.

Le gite del D. A. C. Il Dopolavoro addetti al commercio indice per domenica 26 corr. una gita in automezzo alla volta di Sesana e Duttogliano via Divaccia, in occasione della gara di marcia pel trofeo Domenighini. La quota di passaggio è di lire 3 per i soci e lire 4 per i non soci. La partenza seguirà alle 7.30 da piazza Dalmazia. Le iscrizioni si ricevono in sede fino alle 23 di oggi.

Il Dopolavoro Cooperative a Fiume. Domenica 26 maggio la sezione escursionisti intraprenderà una gita alla volta di Fiume, passando per Pinguente, Monte Maggiore e Abbazia. Disponibili ancora alcuni posti. Quota lire 10. La partenza seguirà alle 5.30 e non alle 7 come erroneamente pubblicato.

Investito da un'auto, un ciclista è ridotto in gravi condizioni

Una grave disgrazia della quale è rimasto vittima un ciclista, è accaduta ieri, alle 16.30, sulla strada di Opicina. Il ciclista, Giovanni Padovani, di 58 anni, abitante al 18 di via Tiziano, incaricato dalla ditta presso la quale prestava servizio di riscuotitore, di recarsi a Banne a riscuotere un conto, si recò nella località in bicicletta, ed incassato che ebbe l'importo, ripartì alla volta di Trieste. Aveva di poco oltrepassato Opicina e si avviava verso la discesa, quando un'automobile, una Balilla, nel momento di sorpassarlo, lo investì di fianco e lo gettò con grande violenza a terra.

Accortosi dell'investimento, il conducente dell'auto fermò la macchina e raccolto il Padovani, che era rimasto a terra tramortito, lo trasportò all'Ospedale Regina Elena. Ivi i medici constatarono che si trattava di un caso grave, avendo riportato il Padovani ferite lacero-contuse alla fronte, alla bocca, frattura della base del cranio e gravi lesioni alle gambe, per cui si riservarono la prognosi.

Esce di casa e si rompe un piede

Luigia Pieri, di 58 anni, abitante a Zara, era venuta a Trieste per passare alcuni giorni con un suo figlio che abita in via Panfilo Castaldi. Disgrazia volle che ieri, uscendo di casa, la Pieri cadesse in sì malo modo da riportare la frattura del piede destro, per cui dovette essere condotta all'Ospedale Regina Elena.

Aste al Monte di Pietà. Questa sera verranno esposti all'asta un pianino, mobili per anticamera, quadri, lampada, macchina da cucire, apparecchi fotografici, binocoli prismatici, sveglie, orologi argento, penne stilografiche, vasi ceramica, posate e teiere metallo, cucchiaini e alzate argento, biancheria e stoffe.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica Triestina. Domani escursione Monte Taiano con treno fino a Piedimonte; inoltre gita a Sesana e conca d'Orleg. Ritrovo dei partecipanti al Taiano alle 6.15 in piazza Martiri Fascisti (ex Foraggi).

Società Alpina delle Giulie. Continuano le iscrizioni fino alle 20.30 per escursione Gemona, Chiampon e Quarnan «Giornata del C. A. I.».

Dopolavoro Impiegati e Professionisti. Entro questa sera iscrizioni convegno escursionisti Percedol. Domani sera dalle 20.45 alle 24 trattenimento danzante per soci, familiari, ufficiali e invitati.

Dopolavoro Escursionisti Italiani. Domani gita Erpelle-Cucco di Roditti, S. Canziano; ritrovo alle 6.20 Stazione Campo Marzio; prezzo lire 3.60. Iscrizioni per gita Castelmonte di Cividale si accettano in via Coroneo 17. Lunedì seduta del C. D.

Dopolavoro Chimici. Atleti iscritti Concorso ginnico di Roma sono comandati per allenamento collettivo domenica 25 alle 8 allo Stadio del Littorio. Nessuno deve mancare.

Dopolavoro «Riccardo Pitteri». Domani gita a Fiume. Posti esauriti. Ritrovo ore 5.45 davanti la sede. Partenza alle 6.

Dopolavoro Mutua Impiegati. Oggi serata tango. Domani gita a S. Giacomo in Colle. Ritrovo 5.30 in piazza Dalmazia.

Dopolavoro «Pietro Lucchini». Domani gita turistica a Gorizia, Monte Sabotino. Partenza dalla sede alle 6.30. Disponibili ancora alcuni posti. Quota lire 9. Domenica 2 giugno gita a Gemona, Chiampon, lago di Cavazzo per convegno O. N. D.

Dopolavoro G.E.M.M.A. Si accettano ancora iscrizioni per gita a Fiume, in via S. Maurizio 7.

G. A. R. S. Questa sera alle 20.30 chiusura delle iscrizioni e conferma ranci, escursione sul Chiampon «Giornata C. A. I. Disponibili alcuni posti partenza ore 5 dal Caffè Fabris.

Gite per mare. Oggi avranno luogo, soltanto con bel tempo, le seguenti gite:

Con i piroscafi dell'Istria-Trieste:
Per Portorose alle 10, alle 15 e alle 16.30; da Portorose alle 12.20 e alle 19.15.
Per Pirano alle 7, alle 10, alle 15, alle 16.30 e alle 21; da Pirano, alle 12.40, alle 19.30.
Per Isola alle 7, alle 10, alle 15, alle 16.30 e alle 21; da Isola alle 13.10 e alle 20.05.

Con i piroscafi della Capodistriana:
Per Capodistria, alle ore: 8 (Ospizio), 9 (facolt.), 10 (facolt.), 11 (Ospizio), 12.10 (diretto), 13.15 (facolt.), 14 (Ospizio), 14.45 (diretto), 18.15, 20.30 e 22.3; da Capodistria, alle ore 5.15 (Ospizio), 6.30 (diretto), 9, 12, 13.15 (Ospizio), 17 (Ospizio), 19.30, 21.30 ed altre eventuali.

NB. Domenica il piroscafo delle ore 14 da Trieste e ore 17 da Capodistria toccherà anche Ancarano.

Nel pomeriggio di domenica la m.n. «S. Giusto» effettuerà delle gite speciali per Capodistria alle ore 13 e alle ore 15.

La Navigazione Isolana osserverà il seguente orario per Isola, partendo dalla radice del Molo Bersaglieri.
Per Isola alle ore: 8, 12.5, 14.45 e 20.15; da Isola alle ore: 6.40, 9, 13.25 e 19.15.

Per Miramare-Grignano, col piroscafo «Grignano» dalla radice del Molo Audace:
Per Grignano, alle ore: 6.45*, 8.30 10, 11.30, 13.30, 15, 16.30, 17.45, 19.40*; da Grignano alle ore: 7.20*, 9, 10.30, 12.30, 14.10, 15.40, 17, 18.30 e 20*.

Le corse segnate con asterisco sono facoltative.

Domani, domenica, verranno effettuate le seguenti gite:
Con i piroscafi dell'Istria-Trieste:
Per Portorose, alle 10, alle 15, alle 16.30; da Portorose alle 12.20 e alle 19.15.
Per Pirano, alle 7, alle 10, alle 15, alle 16.30 e alle 21; da Pirano alle 12.40, alle 12.55 e alle 19.35.
Per Isola, alle 7, alle 10, alle 15, alle 16.30 e alle 21; da Isola, alle 13.10, alle 19.30 e alle 21.40 (facolt.).

Con i piroscafi della Navigazione Isolana:
Per Isola, alle ore 8, 10.5, 12.5, 13.45, 14.45, 15.45, (ev.), 20.15; da Isola, alle ore 6.40, 9, 11, 13.15, 14.35 (ev.), 19.15, 20.30 (ev.), 21.30.
Per Strugnano, alle ore 10.5 e 14.45; da Strugnano, alle ore 11.30 e 18.30.

Con i piroscafi della Muggesana:
Per Muggia, alle ore: 8, 10, 12.5, 14.45, 16.15, 19.35 e 21; da Muggia, alle ore: 7.5 (tocc. Scalo Legnami), 8.45, 11, 13.45, 15.30, 19 e 20.30.
Dallo Scalo Legnami per Muggia alle ore: 6.30 e 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami alle ore: 6.15, 7.5, 12.45.

La Congregazione provvede agli inabili al lavoro, cioè ai vecchi, ai fanciulli, alle persone giovani di capacità lavorativa nulla o ridotta. Aiutate la Congregazione

La Borsa di Trieste

maggio	23	24	maggio	23	24
Rend. 3½%	78.—	77.50	Istria-Tr.	225.25	225.25
Pr. Redim.	75.70	75.75	Lloyd Tr.	88.—	88.—
Obbl. Ven.	87.50	87.50	Lussino	125.—	125.—
B.T.n. 1940	100.70	100.60	Martinol.	84.50	84.50
B.T.n. 1941	100.80	100.70	Meridion.	684.—	697.—
B.T.n. 1943	92.40	92.25	Premuda	220.—	220.—
I. R. I.	463.—	460.—	Picc. Ferr.	140.—	140.—
Elett. F.S.	470.—	463.—	Tripcov.	95.—	95.—
Dan.-Sava	152.—	156.50	Tram	197.—	201.—
Fo. 3 V. 6%	460.—	460.—	Ampelea	105.—	105.—
T.ste 1899 c.	92.50	92.50	Arrigoni	215.—	215.—
T.ste 1914 c.	96.—	96.—	Cant. R.	83.—	83.—
T.ste 1916 c.	96.—	96.—	Cem. Ison.	95.—	95.—
Istria 1900	50.—	50.—	Cem. Spal.	43.—	43.—
Generali	4245.—	4275.—	Istr. Cem.	77.—	77.—
Ass. Ital.	535.—	535.—	S. I. P.	51.75	52.—
Infortuni	2115.—	2125.—	SELVEG	480.—	480.—
Riun. A	1875.—	1875.—	STEG	52.—	52.—
Riun. B	1795.—	1785.—	Edison or.	768.—	770.—
Sigorta	116.—	116.—	Edison p.	550.—	560.—
Adria	55.—	55.—	Jutificio	250.—	250.—
Cosulich	20.—	20.50	Lav. Tr.	249.—	249.—
Gerolim.	28.—	28.—	Pastificio	225.—	225.—
Libera Tr.	49.—	50.—	Terni	238.—	238.—

CAMBI: Londra 59.85; New York 12.16; Francia 79.90; Belgio 205.50; Svizzera 392.25; Amsterdam 821; Germania 487.09.

Mercato sostenuto e discretamente attivo. Migliori e scambiate Danubio Sava, Generali, Cosulich, Libera e Cantieri; domandate Infortuni e Tranvai.

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi dei principali valori a reddito fisso sulla piazza di Milano:

	Quotazioni precedenti	Quotazioni del 24-5-35
I. R. I. s. S.T.E.T. 4%	540.25	541.—
Opere Pubbliche 5%	475.—	473.—
Cassa R. Milano 4%	492.—	492.—
Monte Paschi 4%	458.—	456.—
Cr. Fond. Roma 4%	448.—	446.—
Pubblica Utilità 6%	495.—	494.—
Pubbl. Ut. a. tel. 6%	495.—	495.—
Credito Navale 6.50%	497.—	497.—
Edison em. 1931 6%	507.—	506.—
Emiliana 6%	498.50	498.—
Merid. Elettric. 6%	495.—	494.—
Soc. Eserc. Telef. 6%	493.—	489.—

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Posti in concorso

Modifiche concorso macchinisti Ferrovie Stato. Il D. M. del 7 maggio 1935, n. 3057, modifica il punto 1.o degli avvisi-programma dei due concorsi per posti di ufficiale di terza classe in prova e per i posti di macchinista di terza classe pure in prova per le navi traghetto dello Stretto di Messina, approvati coi DD. MM. del 10 novembre 1934, n. 1371 e 1372, nel senso che per l'ammissione il periodo di due anni di navigazione con comando di guardia è ridotto ad un solo anno. La scadenza utile per la presentazione delle domande di ammissione ai concorsi suddetti rimane fissata al 19 luglio 1935.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Urbano.

CORRISPONDENZA APERTA

Orsolo. 1) L'epatta corrispondente ad un dato anno è il numero dei giorni trascorsi, al 31 dicembre dell'anno precedente, dall'ultima luna nuova. Con l'epatta si può conoscere l'età della luna in qualsiasi giorno dell'anno. (Il sistema è semplice: si aggiunge questo numero al giorno del mese e al numero dei mesi trascorsi dal primo gennaio se per i primi due mesi dell'anno, e dal primo marzo per tutti i mesi successivi. Se la somma supera trenta, si sottrae questo numero e si ha egualmente l'età della luna). 2) E' appunto con l'aiuto dell'epatta che la chiesa fissa le feste mobili di ogni anno. 3) la Pasqua, su cui si regolano tutte le feste mobili, deve cadere la prima domenica immediatamente seguente al primo plenilunio di primavera e perciò non può ricorrere nè prima del 22 marzo nè dopo il 25 aprile. Quando il plenilunio ecclesiastico (gregoriano) cade di domenica, la Pasqua si celebra la domenica successiva.

B. M. E' certo che il matrimonio fra cugini, più di quello tra persone provenienti da ceppi familiari diversi, può favorire la comparsa nella prole di malattie o anormalità presenti nei genitori, ascendenti, collaterali, in quanto che nell'unione fra cugini si sommano le tendenze patologiche simili che i coniugi hanno ereditato dai familiari. Quando esistano tare morbose nella famiglia, per conseguenza, i medici di solito sconsigliano il matrimonio fra cugini; che, invece, non deve destare esagerate preoccupazioni quando i consanguinei sono sani e appartengono a famiglie immuni da gravami patologici. Fra le eventuali tare morbose familiari sono da annoverare anche le malattie del ricambio (uricemia, gotta, obesità, diabete), la nevrosi, l'arteriosclerosi, ecc.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.30 M; 4.40 AL; 6 DD; 8.25 D; 9.45 R; 9.55 A; 11.50 OS (Lusso); 12.25 DD; 16.5 R; 16.50 DD; 17.5 AL (Portogruaro); 18.50 O (Portogruaro); 21.15 DD; 22 D.
Udine: 4.50 O; 6.40 AL (Monfalcone); 7 D (Gorizia-Piedicolle. Coincidenza a Gorizia per Udine); 10.40 AL; 12.35 A; 14.20 AL (Monfalcone); 15.50 AL; 17.5 AL; 18.35 D (Gorizia-Piedicolle e Udine); 18.50 O; 20.45 O.
Postumia: 0.20 D; 5.15 A; 7.35 DL (S. Pietro); 8.55 DD; 13 AL; 14.45 D; 16.25 O; 17.15 SO (Lusso); 19.15 AL; 20.30 DD.
Fiume: 0.20 D (fino a S. Pietro, indi M); 5.15 A (fino S. Pietro, indi D); 7.35 DL; 8.55 DD (fino S. Pietro, indi D); 13 AL; 14.45 D (fino S. Pietro, indi A); 16.25 O (fino S. Pietro, indi A); 19.15 AL; 20.30 DD (fino S. Pietro, indi O).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 0.5 R; 4.20 A; 6.51 O; 7.5 D; 7.30 DD; 9.10 DD; 11.40 A; 13.18 DD; 16.35 A; 16.47 SO (Lusso); 18 D; 19.55 DD; 21.27 A; 23.45 DD.
Udine: 6.51 O; 7.49 AL; 8.48 AL (Gorizia); 9.20 AL; 11.5 D (Gorizia-Piedicolle); 11.52 AL; 13.29 AL; 16 A; 18.15 AL; 21.32 AL; 22.15 D (Gorizia).
Postumia: 0.20 O; 5.40 D; 7.18 AL; 9.30 DD; 10.1 AL; 11.28 OS (Lusso); 14.13 D; 16.12 AL; 19.15 AL; 20.55 DD; 21.5 DL.
Fiume: 7.18 AL; 10.1 AL; 14.13 D (Postumia); 16.12 AL; 20.55 DD (Postumia); 21.5 DL; 0.20 O (Postumia).

CAMPO MARZIO: Partenze

Pola: 5 O; 6.40 M (soltanto giorni festivi) (Erpelle-Cosina); 8.30 DL; 12.15 M (Erpelle-Cosina); 14.15 A; 18.30 DL; 19.40 M.
Piedicolle: 6.25 O; 12.25 AL; 18.48 AL (fino a Gorizia Montesanto, indi D).
Parenzo: 5.5 A; 10.30 M (Buie); 14.5 M; 18.20 M (Buie).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Pola: 7.10 M (da Erpelle-Cosina); 9.25 M; 10.8 DL; 15.24 M (Erpelle-Cosina); 16.38 AL; 20.13 D; 22.2 M (da Erpelle-Cosina e soltanto giorni festivi); 22.25 AL.
Piedicolle: 7 AL (da Gorizia-Montesanto); 14.40 AL; 22.50 O (da Gorizia-Montesanto).
Parenzo: 6.36 M (Buie); 12.5 A; 13.35 M (da Capodistria soltanto alla domenica); 18.15 M (Buie); 21.16 M.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

L'arcobaleno dell'amore

48 — LEA DA RIZZIOS

E' stato appunto in suo nome che hanno cercato di essere maggiormente buoni nello svolgersi delle pratiche processuali a carico dei colpevoli.

Luisa appoggiata al braccio di suo marito guarda, con una luce di serenità negli occhi, innanzi a sè. «Non v'è felicità in amore senza matrimonio», ricorda di aver letto una volta. Adesso sente che realmente ciò è vero. L'amore, la fiducia che sempre ha avuto in Gianni, le sembra abbiano raggiunto un premio che non poteva essere più alto.

La giovane signora osserva con calmo sorriso la nuvolaglia; non ne ha paura.

— Sono contenta che abbiamo alienato tutto, — ella dice — ogni cosa mi avrebbe ricordato la tragedia che abbiamo vissuto... I colpevoli scontano ora l'inizio della loro lunga pena.

Ha un attimo di esitazione. Suo marito la guarda con espressione di tenerezza immensa; gli par un sogno poter stringere a sè, sua per sempre, quell'unica donna a cui ha dedicato, fin dal loro primo convegno, tutta la sua vita. Ricorda, ma vagamente, come dietro una nebbia, le tristi ore di angoscia trascorse lontano da lei, con il dubbio di essere sospettato. Comprende, adesso più che mai, come tutto quel burrascoso periodo rievocato da Luisa, non sia che una lieve ombra, in confronto della luce di felicità che li circonda. Tutto per lui è ora sommerso. Solo l'amore per Luisa sovrasta. La vita è buona, e degna d'essere vissuta, egli pensa.

— Domani — le dice — faremo una scappata a Milano... Sorprenderemo i due colombi all'atto di spiccare il volo assieme...

Luisa batte le mani.

— Bisognerà però tacere che è stata la fidanzata, ad avvertircene... — prosegue Gianni.

— Tu credi che il brigadiere Enoglio le faccia colpa, di averci comunicato il piccolo grande segreto?

— Spero di no. Quando ci vedrà, e sentirà che esigiamo da lui di essere testimoni alle nozze, forse sarà grato alla sposa di aver mancato... per troppo amore! Infine, perchè privarci della gioia di assistere all'inizio della loro felicità?

Tacciono un poco, intenti a osservare l'incupirsi del cielo, attraversato dai bagliori lividi dei fulmini.

— Tu, l'avresti mai immaginato? — domanda Luisa.

— No, davvero... Il signor Enoglio non è facile alle confidenze e sa non tradirsi.

— Io, invece, ho avuto subito il presentimento, quasi, che la cosa dovesse finire così. Maria è una ragazza vivace ma buona. Noi le dobbiamo molto... Ed è bello che, dal groviglio degli avvenimenti, sia spuntato questo amore. Hai visto? La sposa già firma «Maria Enoglio».

Ridono felici di se stessi e della felicità altrui.

— Chi sa il muso lungo del Commissario, — dice Luisa — dopo il trionfo del brigadiere Enoglio! I giornali ne hanno portato il nome alle stelle!

Adesso osservano le ultime vele che penosamente si rifugiano in porto. Il temporale scroscia con violenza. Cielo e mare sono tutto un sussulto, un urlo pauroso. La pioggia cade con la violenza della grandine. Tacciono, assorti allo spettacolo di tutta quell'ira che si scatena.

Ma d'improvviso tutto si quieta. Le nuvole galoppano lontano; verso altre terre, verso altri mari. Una lama sciabola il cielo, e il sole prorompe sulla fuga della nuvolaglia nera, già lontana. Si delinea, vivido, l'arcobaleno. E tutto ride.

— Così è di noi... — dice Gianni.

— L'arcobaleno dell'amore... — sussurra Luisa.

La giovane signora si stringe ancor più al braccio del marito. Ecco che ella vuol dire qualcosa... deve confessargli qualcosa...

— Non voglio nasconderti nulla. — dice come in un soffio, curvando il bel viso sulla spalla forte del giovane.

Gianni sorride, la scosta, la guarda:

— Dunque abbiamo dei segreti anche noi?

Ma Luisa è seria, adesso:

— Tu hai approvato, — dice — chè in memoria del babbo, io passassi una pensione a Vincenza, che non rivedrà forse mai più il figlio... Ebbene c'è un'altra sciagurata che io ho voluto soccorrere. Mi sono assunta l'incarico di provvedere a una pensione per un ricovero di Olga Lazzarich. Il povero babbo... l'ha amata tanto, — continua in un sussurro — Non sapeva del suo duplice tradimento. E allora... E' in suo nome che io desidero che quella sciagurata non finisca i suoi giorni in un ospizio comune. Avrà qualche agio di più. Forse le cure... il silenzio... la pace... Chi sa?..

— Sei buona. — dice Gianni semplicemente.

FINE

Domani, nel "Piccolo,, il nuovo romanzo:

La gioia delle carovane

di Roberto Mandel.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 9 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso), e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.30 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. A. A. A. A. A. PRESTASERVIZI, domestiche, cameriere, cuoche, bambinaie, tutte età, ogni località, offronsi miti pretese. Ginnastica 15 tel. 5049. 1000 A
CUOCO offresi ovunque, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 38310 A
DOMESTICA media età offresi a piccola famiglia per tutti lavori e cucinare. Via G. Galatti 16, portinaia. 38314 A
DONNA prestaservizi capacissima tutti lavori cucinare, lunghi attestati, offresi. Ginnastica 28, porta 7. 16407 A
DONNA civile, brava massaia, infermiera, di cuore, offresi persona sola. ottime referenze, miti pretese. Offerte Cassetta 16366 A. Unione Pubblicità. 16366 A
PRESTASERVIZI onesta, offresi dalle 8 alle 16. Gatteri 35-IV, porta 15. 38305 A
PRESTASERVIZI oppure stabile offresi, con lunghi attestati. Rossini 30, portinaia. 38335 A
RAGAZZA media età offresi stabile, pure prestaservizi. Valdirivo 13, portiere. 38297 A
RAGAZZA bella presenza, trentenne, capacissima tutto fare, lunghi attestati, offresi. XX Settembre 12, portineria. 38293 A
RAGAZZA con attestati, capace qualsiasi lavoro, paziente bambini, offresi. Giulia 61 primo, porta 4, ore 9-11. 38346 A
RAGAZZA offresi tutto fare. Corso Garibaldi 28, mezzanino. 38331 A
RAGAZZA ventenne offresi prestaservizi. Via Beccaria 11, botteghino. 38365 A
SIGNORINA indipendente, bella presenza, offresi governo casa, persona sola o due. Farneto 5-III. Loi. 38345 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. A. A. A. A. DISPONENDO ottimi posti Trieste, fuori, cerchiamo urgentemente ragazze servizio qualsiasi età; governanti, guardarobiere, direttrici, cameriere fini, ecc. (luoghi villeggiatura). Ginnastica 15. 1000 B
A. CAMERIERA-domestica conoscenza cucina, ragazze (2), volonterose, disposte recarsi fuori, cercansi. Indirizzo Piccolo. 3590 B
A. DIRETTRICE, governante, cameriere 2, giovane, domestiche 7, paghe 120-200, cercansi. Torrebianca 24. 38283 B
DOMESTICA giovane, capace, con attestati, cercasi. Battisti 10-II. 38338 B
PRESTASERVIZI giovane, forte, attestati, cercasi 8-11. Filzi 25, portiere. 38315 B
PRESTASERVIZI giovane, cercasi ore da combinarsi. Regina Elena 15-IV. 38342 B
PRESTASERVIZI capace, svelta, cercasi dalle 8-17. Indirizzo Piccolo. 38316 B
PRESTASERVIZI giovane, brava ore mattina, cercasi. Ciamician 7, porta 13.-16405 B
PRINCIPIANTE friulana per bambino, presentarsi dopo le 11, Boccaccio 11-I. 38360 B
RAGAZZA cercasi, anche principiante. Presentarsi dopo ore 9. Indirizzo Piccolo. 38334 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ACCORDATURE pianoforti lire dieci, garanzia lunghissima. Scrivere «Scuola violino». Vidali 12. 7295 C
A. statale, anche pensionato, offresi prossimità Venezia riscatto villa appartenente cooperativa edilizia. Occasionissima. Tessera ferroviaria 052703 Fermo Posta Trieste. 38336 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A. A. A. A. A. A. PERMANENTI insuperabili prezzi i più bassi. Salone Excelsior, Barcola; telefono 82-78. Alle domeniche aperto tutto il giorno. 16420 CC
A. A. A. A. A. A. A. SUPERPERMANENTI reclame lire 10. Ondulazioni acqua 2.50. Ciani, Corso Garibaldi 31, I. 16381 CC
A. A. A. A. A. PERMANENTI solamente lire 15. Escluso crespo garantite. Adriano, Corridoni 21, I. 16423 CC
A. A. A. CALZE rimagliatura giornata macchina propria «Vulcano», negozio calze guanti. Muratti 4. 549 CC
A. A. A. PERMANENTI con garanzia da 6-12 mesi lire 10; ondulazioni acqua 2.50, lavatura, asciugatura 1.50. Salone Wally, Madonnina 11. 15421 CC
A. OROLOGI: riparazioni qualsiasi sistema, vetri infrangibili ogni forma. Comar, via Roma 12. 147 CC
A. RAMMENDATURA perfettissima su lana, seta, lino, eseguisce De Rosa, Muratti 2. 74 CC
FALEGNAME lucida, ripara tinge, disinfetta, prezzi onesti. Piccardi 14, porta 3. 16414 CC
PERMANENTI complete lire 16; manicure 5. Chimica, via Genova 23. 70066 CC
PERMANENTI complete lire 15, massima garanzia, aperto la domenica. Commerciale n. 98. 38330 CC
SARTA capacissima mantelli, abiti eleganti, offresi giornata, prezzo mite. Segantini 3, portiere. 16422 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. SIGNORINE giovani, occupare posto vantaggioso, paga 300, spesate, cercansi prontamente. Torrebianca 24. 38332 D
GARZONE sarta donna assumiamo. Presentarsi dopo le 10. S. Caterina 7. 38341 D
LAVORANTE sarto uomo cerco. Via Mazzini 22-I. 38320 D
PARRUCCHIERA capace permanenti e acqua cercasi. S. Spiridione 10. 38355 D
RAGAZZO fattorino, capace bicicletta, cercasi Reparol, viale XX Settembre 16. 16365 D
STENODATTILOGRAFA celerissima, contabile, cercasi solo pomeriggio. Esigesi precisa indicazione pretese. Offerte Cassetta 16392 D. Unione Pubblicità. 16392 D

Camere mobiliate, pensioni private
Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

STANZA e studio mobiliati, con telefono, eventuale comodo cucina, cerco. Cassetta 16368 E. Unione Pubblicità. 16368 E

Addì 15 maggio a Ronchi dei Legionari, serenamente addormentò nel Signore

EMILIA SUHOR-RAGUSIN
nata DEMSAR

Accasciato da immenso dolore per la perdita della dilettissima madre, il figlio **dott. GIOVANNI RAGUSIN,** dopo avvenuta deposizione nella Tomba di famiglia a Trieste, partecipa sì tremenda sciagura.

Ronchi dei Legionari-Vienna, 18 maggio 1935.

STANZA mobiliata, posizione centrale, ingresso scale, cercasi. Cassetta 16398 E, Unione Pubblicità. 16398 E

Camere mobiliate, pensioni private
Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. ELEGANTE, eventualmente vitto, affittasi. Imbriani 12-II. 38339 F
A. A. MOBILIATA bellissima, semilibera, vitto, affittasi distinto stabile. Ginnastica 1, porta 9 B. 38364 F
A. CAMERA mobiliata, pulitissima, affittasi. Ruggero Manna 22, porta 3. 38351 F
A. MOBILIATA, ingresso libero, unico subinquilino. Torrebianca 21, porta 8. 70200 F
A. MOBILIATA affittasi, bella, due finestre. XX Settembre 54-I, destra. 38304 F
A. VUOTA, centrale, grande, davanti, affittasi. Crispi 3, porta 21. 16416 F
CAMERA vuota, a una due persone. Palestrina 10, porta 7. 16419 F
CAMERA mobiliata, affittasi. XX Settembre 55, secondo, sinistra. 38299 F
CAMERINO mobiliato affittasi a distinto stabile. Maiolica 10-IV, porta 32. 38295 F
CAMERINO letto affittasi operaio, volendo vitto. Foscolo 31-II, porta 9. 38312 F
ELEGANTE, poggiuolo, bagno, affittasi distinto, eventualmente coniugi, uso salotto, cucina. Aleardi 5, porta 8. 38308 F
ELEGANTE, ingresso scale, stufa, bagno, affitta distinta. Ginnastica 41, porta 8. 16412 F
MOBILIATA con salotto, eventualmente comodo cucina, affittasi. Gatteri 7, III, sinistra. 16418 F
MOBILIATA, vitto, affitta distinta famiglia a signorina impiegata. Gatteri 22, III, destra. 000 F
MOBILIATA, ingresso libero, altra due letti, pulitissime, affittansi. Via Udine 37, porta 8. 38301 F
MOBILIATA elegante, bagno, comfort (vitto), affittasi. Piccolomini 2, porta 22. 38311 F
STANZA solamente 120 mensili affittasi prontamente distinto. Rismondo 11-II. 38294 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

AVVIAMENTO commerciale: preparazione accelerata sessione autunnale. Prof. Enenkel. Toti 2 (Garibaldi). 16406 G
ITALIANO, latino, matematica, francese, tedesco, lezioni, ripetizioni. Prof. Enenkel, Toti 2 (Garibaldi). 16406 G
MAGISTRALI: preparazione intensiva, accurata. Successi continuati dal 1919. Prof. Enenkel, Toti 2 (Garibaldi). 16406 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLO smarrito tratto Lloyd-Piazza Goldoni, iniziali S. P., caro ricordo. Generosa mancia portandolo Carducci 22, portinaio. 38349 H
FOX piccolo, bianco macchie nere, smarrito via Crispi. Chi lo trova è pregato di riportarlo verso generosa mancia Crispi 14-II. 38329 H
TESSERA tranviaria con altre, generosa mancia portandole Magris, Caccia 17. 38296 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. A. A. A. A. APPARTAMENTI piccoli, grandi, tutti paraggi, tutti prezzi, assortimento. Rivolgersi Ginnastica 15. 1000 I
ABITAZIONE due camere cucina accessori, affittasi primo giugno. Caprin 3, secondo, Bertoli. 16409 I
ABITAZIONI moderne, soleggiate, casa nuova, via Vergerio, due stanze e una stanza, stanzetta, affittansi. Rivolgersi Simoni, Piazza Garibaldi 3. 38217 I
ABITAZIONI moderne, soleggiate, casa nuova, Commerciale 30, tre stanze e due stanze, accessori, riscaldamento, ascensore, affittansi primo luglio. Rivolgersi Simoni, piazza Garibaldi 3, telefono 3953. 38218 I
ALLOGGI nuova costruzione, stanze due, camerino, bagno, cucina, via S. Marco 45, affittansi 1.o luglio. 38195 I
APPARTAMENTI 3-4 stanze, camerino, cucina, bagno, affittansi. Ricci 3. 37747 I
APPARTAMENTI moderni stabile nuovo, tre camere, due camerini, anticamera, cucina, poggiuolo, riscaldamento autonomo, soleggiati, affittansi 1.o luglio in via Roiano 5. Rivolgersi Piazza Ponterosso 2-1, telefono 9873. 69835 I
APPARTAMENTI tre camere, poggiuolo, accessori, affittansi. Salita Trenovia 4. 38302 I
APPARTAMENTI soleggiati quattro stanze, bagno, cameretta, tutto facciata, senza visa-vis, affittansi. Commerciale 27, portinaia. 38308 I
APPARTAMENTI tre-cinque stanze, bagno, affittansi via Duca d'Aosta 4. Rivolgersi portinaio. 38309 I
APPARTAMENTI quattro, tre, due stanze, accessori, comfort moderno, via Tiepolo, affittansi prezzi convenientissimi. Informazioni Torrebianca 14, telefono 36-04. 38326 I
APPARTAMENTINO camera e cucina, comfort, quinto piano, casa signorile, affittasi primo luglio, lire 150 mensili. Via Udine 24. 38344 I
APPARTAMENTO arioso, soleggiato, quattra camere, bagno, comfort, via Gatteri, affittasi 1.o luglio, prezzo modico. Indirizzo Piccolo. 14329 I
APPARTAMENTO tre stanze, bagno, camerino, cucina, affittasi. D'Azeglio 24-III. 38300 I
APPARTAMENTO signorile tre stanze, bagno, facciata, camerino, cucina, lavori richiesta, affittasi. Parini 9. 38321 I
APPARTAMENTO cinque camere, accessori, affittasi 1.o luglio. Udine 3. Telefonare 58-27. 38323 I
APPARTAMENTO cinque camere, accessori, affittasi 1.o luglio, Crispi 11. Telefonare 58-27. 38324 I
APPARTAMENTO due camere, accessori, affittasi 1.o luglio. S. Francesco 57. Telefonare 58-27. 38325 I
APPARTAMENTO in villa, tre stanze, stanzetta, terrazza, ogni comfort, uso giardino affittasi. Via Denza 3. 38347 I
APPARTAMENTO signorile, soleggiato, tre stanze, bagno, affittasi prontamente o primo luglio. Via Istituto 46. 38343 I
APPARTAMENTO tre camere, camerino, bagno, cucina, termosifone, affittasi via Franca 24. Informazioni ACI, Torrebianca 14, telefono 3604. 38355 I
APPARTAMENTO quattro stanze, bagno, cucina, affittasi Giulia 39. Informazioni: ACI, Torrebianca 14, telefono 3604. 38354 I
NEGOZI nuovi, angolo Settefontane-viale Sonnino 2-4, affittansi 1.o luglio, da 250-500 mensili. Rivolgersi via Mazzini 15, ore 16-13. 69961 I
NEGOZIO quattro fori facciata, con galleria, affittasi. Via Milano 18. 68474 I
PROSECCO affittasi primo luglio quartiere pianoterra, quattro stanze grandi, cucina, cantina, cortile, lire 180, eventualmente grande orto o parte. Informazioni: Ukmar, n. 306. 70030 I
QUARTIERE affittasi per 1.o luglio, quattro stanze, cucina, comfort, lire 255-20, Petronio 2; altro tre stanze, stanzetta, cucina, comfort, lire 237.60, Manzoni 3. 70057 I
QUARTIERE quattro camere, comfort moderno, termosifone, giardino, affittasi. Buonarroti 34. 38075 I
QUARTIERE soleggiato tre stanze, bagno, camerino, affittasi. Giamician 7, portinaia. 38307 I
QUARTIERE signorile, soleggiato, cinque stanze, vasti accessori, grande terrazza, giardino, termosifone, garage, affittasi. Via Commerciale 40, portinaia. 38306 I
QUARTIERE soleggiato, quattro stanze, accessori, primo piano, vicinanze giardino pubblico, prezzo conveniente, affittasi. Via Galilei 3. 38319 I
QUARTIERE tre stanze, bagno, cucina, bella disposizione, prezzo mite, affittasi. Via S. Vito 5. 38350 I
QUARTIERE quattro stanze, accessori, affittasi. S. Michele 26-II. 38362 I
QUARTIERE soleggiato, vista mare, due camere, camerino, cucina, affittasi Ponziana 16. Informazioni: ACI, Torrebianca 14, telefono 3604. 38356 I
STANZE due, cucina, affittasi. Scala Santa. Rivolgersi Panificio via M. Luzzatto 2. 38337 I
VILLINO quattro stanze, due stanzini, bagno, garage, cucina, giardino, termosifone, affittasi Baiamonti 3. Informazioni: ACI, Torrebianca 14, telefono 3604. 38357 I

Anna Giacom...

si è spenta serenamente all'e... anni, lasciando nel più profon... il figlio **EUGENIO** (assente) ... glie **BONAZZA, BRAZZATT...** e i nipoti.

I funerali avranno luogo ... c. m. alle ore 15, partendo dall... ne di via Castaldi, 11.

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L...

ABITAZIONE minimo tre stanze ... ri, terreno indipendente, cerca ... cola famiglia. Scrivere dettagli... setta 16354 L. Unione Pubblicità.
QUARTIERE due camere, bagno, ... cercasi in campagna Roiano, ... cola Romagna, vicinanze tram. ... setta 16393 L. Unione Pubblicità.

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L...

BAGNO, scaldabagno automatico ... lavandino, seminuovo, occasione. ... n. 20.
FONOGRAFI, dischi Columbia, ... rate mensili lire 20. Punzo, Card...
MACCHINA cucire spola rotonda ... casione, vendesi. Settefontane ...
MACCHINE cucire, ricamare ... mensili, altre Singer spola rotonda ... sione. Natale, Battisti 12.
OROLOGIO oro 200, frak grande ... occasionissima. Indirizzo Piccolo.
RADIO Marelli Alauda, vendesi ... sima. Fabio Severo 48 B, porta 12.
RADIO apparecchi delle migliori ... cilitazioni pagamento piccole ... anticipo. Via Milano 19.
RADIO recente, tutta Europa, ... re 280 o scambio con bicicletta ... tane 4, II.
SETA vera, leggera, verde, ... que metri, occasione. Indirizzo P...
TAILLEUR bleu quasi nuovo, ... dia statura, vendesi. Indirizzo ...
VOLPI argentate (due) da farsi ... casione straordinaria. Indirizzo P... le 16-18.

Acquisti, vendite mobili, ...

cent. 60 la parola. Minimo ...

A. STANZA letto completa, ... (letto ottone, armadio, libreria, ... accessori), vendesi 600. Rivenditori ... Visitare 9-12. Indirizzo Piccolo.
AL Magazzino Punzo, Carducci ... arrivi mobili, comuni, lussuosi, ... te prezzi ribassati.
DIVANO piccolo, due poltroncine ... dino quasi nuovo, vendonsi. Indi... colo.
MATRIMONIALE rarità, bella, ... zia, vendesi occasione. Settefontane ... pezziere.
MOBILI bellissimi, ottimo stato, ... Mercadante 1, porta 43, visitare ...
PIANINI, pianoforti nuovi e ... sioni, vendonsi; scambi, facilitazioni, ... posito, corso Garibaldi 13, I.

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo ...

A. A. ARGENTO, oro, orologi ... scambio. Disimpegno polizze. Ore... vi. Mazzini 46
A. POLIZZE disimpegno, compero ... bio oro, orologi, argenteria. Ore... na, Imbriani 2.
ACQUISTA, scambia oro, argento ... disimpegna polizze Borsatti, Corso ... Emanuele 47.
ACQUISTO oro, corone, dentiere ... gno polizze. Oreficeria Stermin...
BOTTIGLIE, casseforti, compera ... si; damigiane, fiaschi. Coen, via ... lefono.
BRILLANTI, oro, argento, paga ... prezzi, scambi vantaggiosi. Ore... lini, Ponte Fabra.
DUE lire metroquadrato pavimenti ... terrazze nuova vecchia costruzione ... meabilità assoluta. Referenze. ... lano, Bovisa.
FIERA Campionaria di Lubiana ... giugno 1935, riduzione ferroviaria ... lia, 50% Jugoslavia. Visto consolare ... to. Per usufruire delle facilitazioni ... te è necessario l'acquisto della tessera ... zo dinari 30) che si trova in vendita ... Piazza Unità 5; Banco Bolaffio, ... Alighieri 6.

Rappresentanti, piazzisti, ...

cent. 50 la parola. Minimo ...

IMPORTANTE industria nazionale ... cerca piazzista introdotto per ... ferte Cassetta 16397 P, Unione ...
PALERMO. Cerco rappresentanze, ... ze, garanzia immobiliari. Antonino ... Hotel Savoia, Trieste fino giorno ... Indirizzo permanente: Hotel Ce... lermo.

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sports

cent. 60 la parola. Minimo ...

A. A. FORD FORDSON, trattrici ... dustriali, ricambi originali, esclusiva ... dita autorizzata via S. Francesco ... 66, telefono 7212.
AUTONOLEGGIO «Unita Fortior», ... diverse macchine. Polonio 3, tel...
BICICLETTA seminuova, perfetta, ... occasione. Via Settefontane 4, II.
MOTOSTAZIONE noleggio ... sport, Balilla aerodinamica, ... Nordio 1, telefono 8952.

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo ...

LIRE 20.000 pienamente garantite ... per lanciamento Italia, Colonie, ... ticolo ricercatissimo, facile vendita ... immediato guadagno. Possibile ... cupazione. Cassetta 16411 R Unione Pubblicità.
SOCIO o socia o finanziatore con ... cercasi primario negozio centro ... al Piccolo.
TRATTORIA, giardino, giuoco bocce ... lavoro, vendesi occasione. Ross... toria.

Acquisti e vendite di case e ...

cent. 60 la parola. Minimo ...

BARCOLA, villa bellissima, comfort ... de giardino, 56.000. Cassetta 16400 ... ne Pubblicità.
CASA città (nuova) oppure in ... cercasi fino 90.000. Cassetta 16415 ... Pubblicità.
CASA in costruzione già affittata ... percento, vendesi 600.000. Indirizzo ...
STABILE città, in buono stato, ... buona posizione e rendita, acquisto ... ferte dettagliate. Cassetta 16404 ... Pubblicità.
VILLETTA quattro stanze, accessori ... ta, cantina, giardino, vendesi 75.000 ... ti, eventualmente anche a condizioni ... mediari esclusi. Cassetta 16395 ... Pubblicità.

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Minimo ...

DOLOMITI Primiero. Villeggiatura ... tevole. Alberghi. Ville. Appartamenti ... volgersi Concorso Forestieri.
PORTOROSE. Albergo Centrale, ... li.» 20 compreso servizio e tasse. ... sti lire 7.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo ...

OROLOGI di marca, brillanti, oggetti ... ribassati 30-50 percento. Oreficeria ... Corso Garibaldi 35.
«UNITA Fortior»: informazioni ... me, qualsiasi genere, investigazioni ... tamenti. Garibaldi 16.